Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5199 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSI I DIBATTITI SUL TRATTATO NUCLEARE ALLA COMMISSIONE ESTERI

VIA LIBERA A WASHINGTON ALLA RATIFICA DEL BANDO

Sedici voti favorevoli e uno solo contrario - Scontata l'approvazione del Senato
Il Ministro Piccioni s'incontrerà in settembre con il Segretario di Stato Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

La Commissione Esteri del Senato ha approvato il trattato per il bando nucleare parziale, con una rapida benchè complessa azione per porre fine alla lunga vicenda delle «testimonianze» sull'accordo siglato a Mosca dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Russia. La votazione ha dato 16 voti a favore e uno solo contrario. Il dissenziente è il senatore Russel Long, un democratico della Louisiana, il quale «non è ancora sicuro che il trattato non sia un ostacolo alla sicurezza americana», come ha dichiarato. Ma, animato da buona volontà, ha anche aggiunto: «Può darsi che studiandolo meglio, cambi idea».

Prima di arrivare alla conclusione dopo oltre due settimane di dibattiti pubblici e segreti, la Commissione si è trovata di fronte due mozioni «ingenue» e una mozione «maliziosa». Le ingenue chiedevano che l'approvazione fosse rinviata di due giorni, attaccandosi a particolari tecnici, come quello che sostiene che una legge deve essere stampata prima di essere approvata. Insomma, una questione tipografica. Con due votazioni piuttosto noiose le mozioni sono state spazzate via. E' venuta allora quella maliziosa, con la quale si chiedeva che i membri della Commissione Esteri potessero leggere tutta la corrispondenza segreta scambiata fra Washington e Mosca avente come soggetto il bando nucleare e, con tali lettere, anche quelle che si sono scritte personalmente Kennedy e Kruscev. Era un'idea piena di tentazioni, tanto è vero che è stata molto dibattuta e che ha avuto una votazione abbastanza significativa: dieci contro sette in favore.

Comunque, sbarazzatisi anche dell'ultimo ostacolo, i senatori hanno acceso il disco verde per il bando nucleare, e il senatore Fulbright, presidente della Commissione, ha detto che la mattina del nove settembre presenterà le conclusioni al Senato per cominciare il dibattito generale; e con le conclusioni darà anche tutta la documentazione delle sedute tenute dalla Commissione, documentazione che contiene sia «le clausole di salvaguardia» proposte dai capi di Stato Maggiore (e che Kennedy ha garantito di rispettare, e cioè continuare le esperienze sotterranee, tenersi pronti per riprendere quelle nell'atmosfera in caso di rottura dell'accordo eccettera), sia i rilievi fatti da esponenti della vita americana tra cui Eisenhower.

Con questa abile mossa, Fulbright ha evitato che qualche senatore «nemico» del trattato potesse chiedere una riapertura di negoziati con l'Unione Sovietica, come qualche esperto aveva suggerito alla Commissione. Siccome nei documenti che saranno presentati al Senato per la discussione generale c'è anche il definitivo apprezzamento della Commissione Esteri sulla «non necessità» di riaprire un negoziato sul bando, tale richiesta diventa impossibile e pertanto è già fin d'ora respinta. Opinione del senatore Fulbright è che il Senato concluderà il dibattito sul trattato verso la metà di settembre e siccome occorrono i due terzi dei voti (su cento senatori) per l'approvazione, si è detto sicuro del passaggio dell'accordo anche nella discussione generale in aula. «Tenuto conto di ogni cosa e di ogni tendenza — ha detto Fulbright — al massimo venti senatori voteranno contro il bando; e forse, da qui ad allora, questo numero diminuirà».

Mentre alla Commissione Esteri passava l'accordo nucleare, al Dipartimento di Stato avveniva un incontro tra l'Ambasciatore italiano a Washington e Dean Rusk. Tema della conversazione: il colloquio che il Ministro degli Esteri Attilio Piccioni vorrebbe avere con il Segretario di Stato in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti per la ripresa dei lavori delle Nazioni Unite. L'ONU riapre le porte del Palazzo di Vetro il 17 settembre. Dean Rusk ha detto all'Ambasciatore che sarà lieto di incontrare Piccioni e, stabilito che il colloquio ci sarà, ha subito esaminato con l'Ambasciatore i temi da discutere in quell'incontro.

Ovviamente non è stato detto ai giornalisti quali argomenti sono stati «isolati» per il «meeting» Rusk-Piccioni, ma dalle indiscrezioni si può sapere che tutti i problemi internazionali di una certa portata politica di rilievo saranno discussi e, in particolare, quelli attinenti alla NATO. Massimo rilievo avrà il proposto patto di non aggressione tra i Paesi dell'Alleanza atlantica e i Paesi dell'Alleanza di Varsavia, patto di cui lo stesso Kennedy tratterà con Gromiko nel mese di settembre. Nessuno ha saputo dirci se Piccioni metterà sul tavolo di Rusk il problema spinoso dell'Alto Adige, ma non è troppo azzardato dire che, almeno marginalmente, quell'affare sarà esaminato.

Stelio Tomei

Kruscev a Drew Pearson

IL PROBLEMA TEDESCO è come un attacco di appendicite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

La prima parte di una intervista concessa da Kruscev al giornalista americano Drew Pearson — quella cioè dedicata al problema tedesco, a quello del disarmo e dei rapporti tra Est e Ovest — viene pubblicata oggi in esclusiva dal giornale «Der Mittag» di Duesseldorf. Per domani lo stesso quotidiano tedesco preannuncia la seconda parte delle dichiarazioni fatte dal leader sovietico relativamente al problema cinese.

Kruscev mostra sin dalle prime battute di voler subordinare le discussioni di carattere politico tra i due blocchi ad una trattativa e ad un intesa politica sul disarmo generale: «Un accordo completo sul problema del disarmo — egli dice — dovrà precedere l'inizio di negoziati Est-Ovest su argomenti prettamente politici, come quelli della Germania e di Berlino».

Per sottolineare tale necessità e ribadire la sincerità del suo presupposto, Kruscev afferma poi il proposito del Governo sovietico di procedere ad una progressiva riduzione delle spese per gli armamenti «indipendentemente da quanto vorranno fare gli americani». Il Presidente del Consiglio sovietico precisa infatti: «Nel 1964 il nostro bilancio per la difesa sarà uguale o forse inferiore a quello del 1963, e nel 1965 ridurremo ancora le spese. Gli americani hanno una grande quantità di dollari e potranno spenderli, ma noi non li seguiremo in questa politica».

Per quanto si pronunci ottimista sulla evoluzione dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti («io e Rusk abbiamo deciso di discutere il patto di non aggressione») Kruscev, non considera per il momento molto utile una conferenza al vertice, nè un incontro personale con il Presidente Kennedy,

Kruscev passa quindi all'argomento che gli sta più a cuore, quello relativo ai problemi tedesco e berlinese. Secondo lui, la soluzione è semplice e a portata di mano: firma del trattato di pace, statuto speciale per Berlino Ovest e trattativa diretta tra Bonn e Pankow per il futuro assetto della Germania. «Noi dobbiamo lasciare ai tedeschi la decisione per il loro futuro, e dobbiamo dare ai berlinesi occidentali la possibilità di farsi la strada da soli. Noi vorremmo una Germania socialista, voi la vorreste capitalista. Nessuno di noi cederebbe su questo punto e pertanto ogni discussione sarebbe inutile. Firmiamo quindi un trattato di pace e lasciamo alla Germania la ricerca di una soluzione».

Bonn dovrebbe comunque rinunciare alla riunificazione, che Kruscev però non esclude per un secondo tempo: «In un trattato di pace — ha precisato — potremmo andare incontro ai desideri nazionali del popolo tedesco e una riunificazione sarebbe anche possibile quando si mettessero d'accordo tra loro Bonn e Berlino Est». Il problema tedesco è stato definito da Kruscev come un attacco di appendicite: «Tutti ne conoscono i pericoli, ma il paziente non vuol farsi operare. Va da sè che le sue condizioni si aggravino. Anche Kennedy, ne sono convinto, desidera come me la soluzione del problema, ma poi interviene Adenauer che si barcamena tra Parigi e Washington e tutti gli sforzi falliscono».

Michele Pavissich

La situazione

La Commissione Esteri del Senato statunitense ha approvato, con sedici voti favorevoli ed uno contrario, il trattato di Mosca sulla parziale sospensione degli esperimenti nucleari. Ha però preparato per il Senato un rapporto contenente una serie di considerazioni ed interpretazioni per l'esecuzione dell'accordo. Si sottolinea in modo particolare il fatto che il trattato di Mosca non esclude l'uso, da parte americana, delle armi atomiche in caso di conflitto mondiale. La Commissione inoltre raccomanda di «mantenere lo stato di preparazione per una eventuale ripresa degli esperimenti nucleari». Il Governo di Washington è rimasto soddisfatto dell'esito delle discussioni in seno alla Commissione Esteri, esito che prelude ad una rapida ratifica del trattato da parte del Congresso. Il Senato inizierà la discussione sull'accordo di Mosca il 9 settembre.

Il Governo del Vietnam del Sud sostiene di avere liberato una buona parte degli studenti e dei buddisti arrestati nei giorni scorsi. Esso ha anche fatto sapere di voler annullare alcuni provvedimenti eccezionali predisposti la scorsa settimana. Nonostante queste voci diffuse a Saigon, sembra che la tensione nel paese sia sempre forte. Continua intanto la polemica fra Diem e gli Stati Uniti, i quali si sono visti arrivare una nota con la quale vengono respinte le accuse di Washington, di avere violato i diritti religiosi dei buddisti. Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere a questo proposito che le convinzioni americane rimangono immutate.

Tito avrebbe confermato a Kruscev che la Jugoslavia non intende aderire al blocco orientale (patto di Varsavia). Il Premier sovietico non avrebbe comunque ritenuto questa risposta preclusiva per l'ulteriore miglioramento dei rapporti fra i due paesi. La conferenza ginevrina sul disarmo è stata aggiornata alla settimana successiva al termine dell'Assemblea generale dell'ONU. Il Comitato dei 18 ha approvato la relazione che verrà presentata alle Nazioni Unite sui lavori svolti da aprile a oggi.

La Costituzione approvata dal Parlamento algerino viene giudicata come il presupposto di una nuova dittatura in Africa. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU esaminerà la richiesta del blocco dei paesi africani di lasciare il territorio della Rhodesia meridionale sotto il controllo inglese e negargli quindi l'indipendenza. Si tratta di una richiesta singolare, giustificata dal fatto che i negri temono che in Rhodesia la minoranza bianca attui un regime repressivo nei riguardi della popolazione di colore.

A Roma si è diffusa la voce che il Presidente del Consiglio Leone si sia recato da Moro per parlargli della questione del CNEN.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bolzano — L'on. Paolo Rossi, presidente della Commissione dei 19, legge le sue dichiarazioni alla stampa. Alla sua sinistra il Commissario Bianchi di Lavagna, a destra il «vice» Puglisi

I CRIMINI DEI TERRORISTI E IL PARTITO ALTOATESINO

Necessaria una più esplicita separazione di responsabilità

Così ha dichiarato a Bolzano l'on. Paolo Rossi, presidente della Commissione dei 19 - Il dovere del Governo austriaco

Bolzano, 29

L'on. Paolo Rossi, Vicepresidente della Camera, si è incontrato stamane con varie personalità dell'ambiente politico e amministrativo locale nella sua veste di presidente della «Commissione dei 19», istituita dal Governo per lo studio dei problemi dell'Alto Adige. Al termine dei colloqui l'on. Rossi ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha sottolineato che «gli attentati si verificano nel momento stesso in cui la Commissione ha concluso le proprie sedute, dopo due anni di intenso lavoro, e sta per riferire al Governo».

«Sono venuto a Bolzano — ha precisato l'on. Rossi — per incontrarmi con i colleghi, le autorità, i rappresentanti politici ed amministrativi, e per rendermi conto di persona del senso e della gravità della nuova ondata di violenza. Ho parlato, si può dire, con tutti. ed ecco le mie impressioni. Le azioni dinamitarde sono dovute ad una sparuta pattuglia di fanatici estremisti ed incontrano la generale condanna anche nella popolazione di lingua tedesca; sebbene, in un certo senso, gli attentati siano più odiosi di quelli del 1961, perchè appaiono diretti, questa volta, anche contro le persone, essi hanno certo turbato le coscienze, ma non hanno modificato gravemente le condizioni di vita della regione. Ho trovato Bolzano rigurgitante di turisti e senza un aspetto esterno di tensione.

«La Suedtiroler Volkspartei ha espresso la propria condanna contro gli attentatori e il ripudio del sistema della violenza. Ritengo francamente — ha aggiunto il parlamentare socialdemocratico — che una ancora più esplicita separazione di responsabilità, con riaffermazione della fiducia nel metodo delle leali discussioni, sarebbe utile e rispondente al sentimento profondo della popolazione. A mio avviso la Commissione non deve turbarsi per quanto sta avvenendo e deve rendere noto al più presto le proprie elaborate conclusioni; si vedrà quanto cammino sia stato compiuto sul terreno di una onesta comprensione e di una armoniosa convivenza, sempre nell'ambito di intangibili confini nazionali».

L'on Paolo Rossi, rispondendo ai giornalisti, ha successivamente ribadito quest'ultimo punto: interrompere l'opera intrapresa a causa delle manifestazioni di violenza sarebbe dare una ragione al terrorismo, perchè è proprio tale interruzione l'obiettivo immediato dei terroristi.

A questo punto è stato fatto rilevare al presidente della Commissione per l'Alto Adige che, secondo quanto generalmente si ritiene, i dinamitardi altoatesini fuorusciti compiono le loro azioni partendo e rientrando in territorio austriaco. Tale fatto può determinare da parte del Governo italiano un riesame dei suoi rapporti con quello di Vienna in merito al problema altoatesino?

«Posso esprimere in proposito — ha risposto l'on. Rossi — un'opinione da giurista: il diritto d'asilo, del quale numerosi italiani hanno usufruito in epoche remote e recenti, è sacro. Ma il diritto d'asilo non deve essere confuso con una specie di immunità. Pertanto ritengo che il Governo austriaco dovrebbe mettere gli attentatori in condizioni di non nuocere. In caso contrario sorgerebbe l'impressione di connivenza, che — a mio avviso — determinerebbe una modifica di atteggiamento da parte del Governo italiano».

Da Vienna si è appreso che il Ministero austriaco dell'Educazione nazionale ha chiesto al Ministero degli Esteri di presentare una protesta contro il divieto, da parte delle autorità italiane, di una mostra del libro austriaco a Bolzano. Fonti del Ministero degli Esteri, nel darne notizia, hanno precisato che una mostra del libro austriaco era in programma a Bolzano dal 9 al 23 settembre e avrebbe dovuto essere inaugurata dal Ministro dell'Educazione Heinrich Drimmel.

IL MEMORIALE DEI SENATORI DEMOCRISTIANI A LEONE

Nuove indiscrezioni trapelate sul CNEN

A suo tempo Tremelloni avrebbe in tre occasioni respinto finanziamenti per l'ente nucleare e Colombo si sarebbe opposto alla nomina di Ippolito

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio interrompendo i colloqui con i titolari dei vari Dicasteri in previsione della convocazione del Consiglio dei Ministri, si è allontanato improvvisamente da Roma provocando una ridda di indiscrezioni, sospetti e precisazioni. La maggior parte degli osservatori politici è convinta che l'on. Leone si sia recato a Terracina per parlare con Moro dello spinoso problema del CNEN, che con le ultime rivelazioni del settimanale «Vita» ha investito ed impegnato anche la DC. Questa convinzione non è caduta nemmeno quando è stato comunicato da Palazzo Chigi che il Presidente del Consiglio alle 13 era ad Anacapri, presso la moglie e i figli. Terracina si trova sulla strada di Napoli; l'on. Leone sarebbe partito da Roma verso le 9.30 e il suo programma di lavoro a Palazzo Chigi è stato bruscamente interrotto: tutti questi particolari hanno concorso a mantenere in piedi la ipotesi di un suo incontro con il segretario della DC.

A parte, comunque, l'eventuale colloquio con Moro, è certo che il Presidente del Consiglio ha già esaminato il vasto materiale consegnatogli dal Ministro Togni e il memoriale dei senatori democristiani Spagnolli, Busi, Turani e Messeri.

Egli — comunque — avrebbe anche deciso i provvedimenti da adottare per mettere in chiaro la situazione del CNEN, e il colloquio con Moro, se effettivamente c'è stato, può essere servito come una consultazione diretta ad assicurarsi lo appoggio del partito di maggioranza. Sembra a questo proposito che il Presidente del Consiglio in questi giorni si sia mantenuto in contatto anche con l'on. Orlandi, che sostituisce Saragat assente dall'Italia.

Sul memoriale del comitato ristretto dei senatori democristiani si sono apprese oggi altre indiscrezioni, che vanno naturalmente prese come tali e che non possono certamente essere sufficienti a dare un quadro preciso della situazione. Un giudizio complessivo su quanto accade nel CNEN o su quanto vi è già accaduto si potrà avere solo quando il Governo prenderà i suoi provvedimenti e risponderà alla interpellanza dei senatori comunisti.

Il documento dei senatori Spagnolli, Bussi, Turani e Messeri rivelerebbe che l'anno scorso il Ministro del Tesoro on. Tremelloni rifiutò in tre occasioni di firmare decreti per nuovi finanziamenti al CNEN. Il Ministro Colombo dal canto suo avrebbe tenuto bloccata per tre mesi la nomina del prof. Ippolito a segretario generale del Comitato, non condividendola, ed avrebbe alla fine ceduto sòlo in forza di pressioni e considerazioni politiche. I quattro senatori democristiani avrebbero anche accertato che sono circa 2.500 i dipendenti del CNEN, fra maestranze, impiegati e tecnici. Un numero così considerevole di stipendiati dal comitato — sempre secondo le considerazioni contenute nel documento dei quattro senatori — non spiegherebbe i motivi per i quali il Comitato ha fatto eseguire da un gruppo di società quasi tutti i lavori necessari.

Socialisti e repubblicani sono stati presi «di contropiede» dalle rivelazioni dei quattro parlamentari democristiani e dimostrano molta prudenza. Mentre l'«Avanti!» ha confermato l'appoggio dei socialisti a qualsiasi provvedimento diretto a mettere ordine dove c'è confusione e disamministrazione, la «Voce Repubblicana» si compiace che la polemica sia tornata su binari propri, cioè su aspetti particolari del CNEN, lasciando le questioni generali, che sarebbero quelle della politica nucleare, dell'impegno italiano nella costruzione delle centrali e della presenza del nostro Paese in campo internazionale nel settore dell'energia atomica. E' intervenuto nella polemica anche il settimanale della corrente di centro della DC, che rimprovera al giornale cattolico «L'Italia» di Milano, di non aver appoggiato Saragat nella campagna sul CNEN, assumendo un atteggiamento, fra l'altro, in contrasto con il «Quotidiano», il giornale cattolico di Roma.

Non tutta l'attività dei partiti si esaurisce con le polemiche attorno al CNEN. Si avvicina, infatti, la riunione del Comitato centrale del PSI e la ripresa autunnale del dialogo fra i protagonisti del centro-sinistra. In previsione della riunione del Comitato centrale socialista si incontreranno dopodomani a Formia gli onorevoli Nenni e De Martino. Quest'ultimo oltre a compiere insieme al segretario del partito un esame della situazione generale, fisserà un calendario delle riunioni preparatorie del Comitato centrale.

Il dibattito precongressuale in periferia è già iniziato da un mese. In molte federazioni hanno già avuto luogo le prime riunioni per discutere lo schema di mozione congressuale approvato prima delle vacanze. Naturalmente non è ancora possibile formulare pronostici sui rapporti di forza che si potranno avere tra le correnti in seno ai congressi provinciali che devono procedere all'elezione dei delegati. Tra una ventina di giorni, comunque, gli autonomisti sapranno se vinceranno il congresso rinsaldando la maggioranza di Milano o se perderanno terreno a tal punto da abbandonare i posti direttivi del partito.

Per dare maggior forza al dibattito sui temi dell'autonomia socialista, i dirigenti centrali hanno consigliato agli organi periferici di attenuare gli eventuali dissensi e contrasti all'interno della corrente che possono riecheggiare le polemiche tra lombardiani e nenniani. Il problema principale, per gli autonomisti, non è quello di vincere il congresso, cosa che anche a giudizio degli esponenti della opposizione appare certa, ma di giungere alla costituzione di organi direttivi in grado di operare efficacemente. Il problema centrale, cioè, è quello dell'elezione del nuovo Comitato centrale, dei rapporti di forza che in esso si creeranno, della compattezza che all'interno del Comitato stesso caratterizzerà la azione della maggioranza e della minoranza.

In serata si è appreso che il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giuseppe Togni. Non si esclude che oggetto del colloquio sia stato il CNEN, di cui il Ministro dell'Industria è presidente.

In un ospedale di Buenos Aires

RAPINATI 60 MILIONI e uccisi due impiegati

Buenos Aires, 29

Quattro banditi armati di mitra hanno rapinato oggi di una somma equivalente a sessanta milioni di lire italiane un ospedale che sorge in pieno centro cittadino. Due impiegati dell'Istituto che avevano tentato invano di opporsi ai criminali, sono stati spietatamente abbattuti a raffiche di mitra. Altri tre hanno riportato ferite.

PRIMO BILANCIO DEI COLLOQUI FRA IL PREMIER RUSSO E TITO

Sembra scarsa di risultati la «vacanza di lavoro» di Kruscev

Belgrado per il momento non intende rientrare nel blocco sovietico
Trasferimento dei due statisti da Brioni al castello di Brdo in Slovenia

(«Giornalfoto»)
Capodistria — Kruscev e Tito transitano in «Rolls Royce» sotto la loggia veneta della piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lubiana, 29

Kruscev e Tito sono arrivati stasera a Brdo, in Slovenia, nel fastoso castello che fu già dei Karageorgevic. Il viaggio di trasferimento dall'isola di Brioni, dove il Premier sovietico ha sostato da domenica scorsa, impegnato in colloqui politici con il Maresciallo Tito, è durato oltre sette ore. Kruscev, i suoi familiari e il suo seguito, sono saliti, insieme a Tito, a Jovanka, al vicepresidente jugoslavo Rankovic, a Kardelj e alla loro «equipe», sul «Galeb» stamattina alle 11. Alle 12.30 pranzo a bordo con il seguente menu: Consommè, fritto misto di pesce, insalata, papriche ripiene, vino istriano, frutta e dolci. Il Presidente Tito ha offerto quindi ai suoi ospiti «Slivovitz», il liquore nazionale jugoslavo, che Kruscev ha gradito moltissimo.

A Capodistria, per accogliere Kruscev e Tito, erano convenuti, con pullman e camion attrezzati, centinaia e centinaia di contadini, un'infinità di bambini organizzati nelle file dei «Pionieri» con bandierine russe e jugoslave, «Boys scouts», turisti tedeschi e americani. Kruscev e Tito, scesi dal «Galeb», sono saliti a bordo di una «Rolls Royce» che li ha condotti, in un veloce carosello, prima nella venezianissima piazza e poi lungo alcune calli venete, per imboccare quindi la strada che porta a Postumia, Lubiana e Brdo.

Kruscev domani visiterà un centro agricolo della Slovenia e il centro industriale di Velenje, e pronuncerà un discorso dal quale gli osservatori si attendono un'indicazione almeno approssimativa di ciò che egli ha ottenuto finora nella sua «vacanza di lavoro». Fonti jugoslave attendibili riferiscono che almeno per il momento «l'unica concessione jugoslava è stata l'ammissione che Tito ha fatto degli errori compiuti da Belgrado dal 1948, l'anno della scomunica sovietica del Cominform». Ma Tito — sempre secondo gli stessi circoli — ha anche detto che gli errori sono stati corretti e non ha voluto ammettere pubblicamente che la Jugoslavia si trova nell'eresia, come invece ha affermato Kruscev. In Slovenia, sicuramente, Kruscev si pronuncerà ancora una volta sui rapporti russo-jugoslavi. Le sue parole potranno essere una guida per una considerazione quasi definitiva, a pochi giorni dal termine della lunga vacanza del Premier sovietico.

A detta degli osservatori occidentali, la frizione fra Russia e Jugoslavia, lungi dall'essere attenuata è ancora profonda. Kruscev si aspettava da Tito — che è considerato il capro espiatorio della propaganda cinese — un atto di solidarietà assoluto è un atto di sottomissione senza tentennamenti, in nome appunto della comune «lotta contro l'assolutismo di Pechino». Invece, si osserva:

1) Belgrado ha detto chiaramente che non intende per il momento legarsi al Comecon (Kruscev, a Spalato, l'aveva dato per sicuro; Tito, successivamente, ha detto: «E' un problema che discuteremo»);

2) le grandi industrie jugoslave sono legate all'economia occidentale con un sistema di prestiti a lunga scadenza: una pianificazione sulla linea del blocco orientale sarebbe deleterio (basta pensare alla «Zastava» di Kragujevac, che produce automobili «600» e «1100» Fiat su licenza della fabbrica torinese, con impianti italiani ed assistenza italiana);

3) Belgrado non ha nessuna intenzione di aderire al Patto di Varsavia, anche se Kruscev non ritiene questa adesione fondamentale per una unione fra i due Paesi, ma desiderebbe invece che Belgrado continuasse a condannare la «politica dei blocchi».

Un'ultima considerazione, che i circoli occidentali pongono in massima luce è questa: il viaggio del Premier sovietico in Jugoslavia è durato troppo a lungo, perchè certe divergenze fondamentali non sorgessero e si sviluppassero nel corso dei colloqui. Molto probabilmente — si rileva — ciò è stato voluto dai due leaders, ma è innegabile la constatazione che la atmosfera di amicizia e cordialità, fra i due leaders, ostentatissima nei primi giorni, sta lentamente perdendo calore. Non si tratta — commentano gli stessi circoli — di una rottura, bensì di una constatazione che la Jugoslavia non potrà essere — almeno per il momento — un Paese satellite dell'URSS, nemmeno nell'ambito del pragmatismo kruscioviano.

Henry Shapiro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il difficile aggancio di un elicottero USA finito in una risaia controllata dai «rossi»

DOPO TREDICI ORE DI SEDUTA DELLA CORTE IN CAMERA DI CONSIGLIO

Assoluzione piena ai carabinieri Il pubblico applaude la sentenza

Non hanno commesso il fatto o questo non costituisce reato Per un'accusa minore amnistia al cap. Rotellini e al brig. D'Andrea

Trento, 29

Il Tribunale di Trento ha assolto tutti i dieci carabinieri imputati dei noti fatti con formula piena, alcuni per non aver commesso il fatto, altri perchè il fatto non sussiste. Nei confronti del capitano Rotellini e del brigadiere D'Andrea è stata applicata l'amnistia per quanto riguarda l'imputazione minore di percosse.

La sentenza, emessa dopo una seduta in camera di Consiglio, protrattasi per tredici ore consecutive, è stata letta in aula dal Presidente dott. Giacomelli. Erano presenti anche le parti lese, trasferite all'ultimo momento dal vicino carcere, nonostante il regolamento carcerario imponga l'assoluto divieto dell'uscita di detenuti dopo le ore 22. La folla che gremiva anche i corridoi prospicienti l'aula, non appena è terminata la lettura del dispositivo, ha applaudito il Tribunale.

Ed ecco il testo della sentenza: «Il Tribunale assolve Vittorio Rotellini dal delitto di lesioni aggravate, commesso in danno di Francesco Egger, trattando di persona non punibile perchè il fatto non costituisce reato, e dal delitto di lesioni aggravate commesso in danno di Corrado Mattuella per non aver commesso il fatto; Luigi D'Andrea dal delitto di lesioni aggravate in danno di Francesco Egger, trattandosi di persona non punibile perchè il fatto non costituisce reato; Biagio Armao e Giovanni Demontis dai delitti di lesioni aggravate in danno di Adolfo Pomella per non aver commesso il fatto; Giovanni Marras dai delitti di lesioni aggravate in danno di Hauser Luigi e Francesco Egger trattandosi di persone non punibili, perchè i fatti non costituiscono reato e dal reati di lesioni aggravate in danno di Walter, Pomella e Mattuella per non aver commesso i fatti; Angelo Pasquali dal delitto di lesioni aggravate in danno di Adolfo Pomella per non aver commesso il fatto; e dal delitto di lesioni aggravate in danno di Ermanno Hanrater trattandosi di persona non punibile perchè il fatto non costituisce reato; Giovanni Lagnese dal delitto di lesioni aggravate in danno di Adolfo Pomella per non aver commesso il fatto; Giuseppe Grendene dal delitto di lesioni aggravate in danno di Adolfo Pomella per non aver commesso il fatto; Luigi Vilardo e Amanzio Pozzer dai delitti loro ascritti in danno di Giuseppe Innerhofer perchè i fatti non sussistono; inoltre dichiara non doversi procedere a carico di Vittorio Rotellini e Luigi D'Andrea in ordine al reato di percosse (così modificando la rubrica di lesioni aggravate) in danno di Bruno Veronesi per essere lo stesso reato estinto in seguita ad amnistia».

Stamane il dibattimento si era esaurito in pochissime battute. Tanto la Parte civile, infatti, tanto la Difesa avevano rinunciato alla replica. L'intenzione del P. M. di rinunciare alla replica era stata resa nota invece già nel corso della udienza di ieri.

Una grande folla ha atteso per tutta la giornata la sentenza, tanto che nei corridoi del Palazzo di Giustizia ci si poteva muovere a stento. Ogni qualvolta il Presidente del Tribunale faceva chiamare un usciere o il cancelliere, si notava un'improvvisa animazione, ed era un affannato correre di tutti all'aula dove si è tenuto il processo. Si è trattato però fino a tarda sera di falsi allarmi, e i «bivacchi» sulle scale e sui corridoi del Palazzo di Giustizia si ricomponevano poco dopo.

Prima che la sentenza fosse emessa uno dei patrocinatori di Parte civile, il senatore altoatesino Luis Sand, uomo di punta della SVP, ha dichiarato ai giornalisti:

«Tutta la fase dibattimentale si è svolta in maniera ineccepibile, in piena libertà sia per la Difesa che per l'Accusa. Io sostengo — ha continuato il sen. Sand, — che il processo che si è svolto a Trento non è, come qualcuno ha voluto insinuare, un processo all'Italia, ma un processo in favore dell'Italia. Ed è veramente una lezione di democrazia che torna a tutto onore dell'Italia democratica». Concludendo il sen. Sand ha sottolineato che «l'opinione pubblica altoatesina è rimasta impressionata per la mancata contestazione agli imputati dell'aggravante delle sevizie.

Chiusura nel 1964 del Concilio ecumenico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

L'Arcivescovo coadiutore di Lione, mons. Jean Villot, segretario del Concilio Vaticano secondo, afferma oggi nella «Semaine religieuse» della sua diocesi che con ogni probabilità nel prossimo anno il Consiglio verrà chiuso o sospeso a tempo indeterminato. Le dichiarazioni di mons. Villot acquistano un particolare valore se messe in relazione con la riunione di Cardinali e Vescovi centro-europei svoltasi nei giorni scorsi in Germania. Si può desumere che in alcuni ambienti della Chiesa cattolica è viva la preoccupazione che il Concilio non possa raggiungere tutti gli obiettivi che si era inizialmente prefisso.

Mons. Villot scrive infatti: «Quando Paolo Sesto dichiara che il Vaticano II occuperà la parte più importante del suo pontificato e sarà «l'opera principale alla quale intende consacrare tutte le sue energie», non possiamo dimenticare che è cominciato un nuovo Pontificato, nel quale lo svolgimento del Concilio non potrebbe costituire che una prima tappa. Le attuali esigenze del ministero episcopale non consentono di immaginare un Concilio di durata molto lunga: stupirebbe che l'anno 1964 non ne vedesse la chiusura, o la sospensione per un periodo indeterminato.

«Questo immenso sforzo intrapreso dalla Chiesa per meglio adempiere alla sua missione e preparare la riunione di tutti i cristiani non sarà l'opera di un giorno o di qualche mese. Basta evocare il ricordo del Concilio di Trento e degli ostacoli che incontrò la sua azione riformatrice per comprendere che il successo del Vaticano II è strettamente legato alla chiaroveggenza e all'energia di coloro che dovranno far passare il suo spirito, le sue iniziative e le sue decisioni nella vita della Chiesa. E' per tale motivo che noi siamo profondamente lieti di sentire il nuovo Papa annunciare al mondo che il Concilio sarà l'opera della sua vita.

«Ma — si dirà — ciò che ci interessa attualmente è di sapere se l'avvento di Paolo VI influirà sul cammino del Concilio. Ciò che il Cardinale Montini pensava dei lavori preparatori e dello svolgimento della prima sessione, lo ha detto egli stesso in numerose lettere ai suoi diocesani, ricordando come «un fatto che non si apprezzerà mai a sufficienza» che il Concilio si è riunito «sotto il segno di una grande libertà»; egli esprimeva tuttavia rincrescimento per il fatto che la preparazione del Concilio non era stata guidata da un'idea centrale, quella che lo stesso Giovanni XXIII aveva messo in luce dichiarando che la missione del Vaticano II sarebbe stata quella di presentare la Chiesa al mondo come la luce dei popoli».

U. R.

Tre morti nello scontro fra auto e camion

Ancona, 29

Tre persone sono morte in uno scontro fra un'auto ed un camion nei pressi di Fabriano. Una «Giulia», targata Roma guidata dallo studente universitario Alberto Micheletti, di 22 anni, di Gualdotadino, percorreva la statale 76, con a bordo lo zio, Ermete Ottoni, di 45 anni, e il figlio di questi, Stefano, di anni 13, quando alla curva delle Balzette, a pochi chilometri da Fabriano, si è scontrata con un autocarro con rimorchio, targato Ancona, guidato dall'autista Leonello Badioli, di 30 anni. La «Giulia» si è completamente fracassata sotto il pesante automezzo. Ermete Ottoni ed il figlio Stefano sono morti all'istante, mentre il Micheletti è morto subito dopo il suo ricovero all'ospedale di Fabriano.

A Napoli, una bambina di 6 anni, Patrizia Bellocchio, è rimasta uccisa in un incidente avvenuto questa sera in un vicolo del quartiere Montesanto. La piccola stava giocando con un gruppo di coetanee nei pressi della sua abitazione, quando un autocarro della N.U. del Comune, che, a quanto pare, era in retromarcia, l'ha investita in pieno. Soccorsa da alcuni passanti, la piccola è stata trasportata all'Ospedale dei Pellegrini, ma è morta durante il percorso. Il conducente è fuggito.

Bambina focomelica nata in Calabria

Reggio Calabria, 29

Una bambina focomelica alla quale è stato imposto il nome di Franca Domenica è nata nel reparto maternità dell'ospedale di Melito Portosalvo. La piccola, che è stata data alla luce da una donna di Reggio Calabria, è completamente priva degli arti inferiori e superiori, al cui posto presenta dei moncherini.

DOPO GLI SCANDALI DELLA NAFTA E DEL VINO

Presentato il rapporto sulla Centrale del latte

Il magistrato inquirente ha avuto un colloquio con un assessore e col Sindaco di Roma

Roma, 29

Cinquanta cartelle dattiloscritte sono da questa mattina sul tavolo del dott. Calvitti, il magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta sul caso del latte alla nafta. Il voluminoso rapporto è stato consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica dai commissari della Squadra mobile romana che hanno condotto l'indagine per tre settimane, in collaborazione con i carabinieri.

Il dossier è formato da dieci cartelle di relazione e da quaranta cartelle contenenti gli atti dell'istruttoria. Esso contiene anche l'esito degli accertamenti svolti dal Ministero della Sanità sul rifornimento di latte alla Centrale di Roma e sulla lavorazione del prodotto. Il dott. Calvitti, nel ricevere il rapporto, si è riservato di studiarlo e di far conoscere agli investigatori eventuali nuove disposizioni.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha successivamente ricevuto l'assessore di tecnologia del Comune di Roma, che ha informato dell'andamento delle indagini sullo scandalo del latte alla nafta e al vino. Più tardi anche il Sindaco Della Porta si è incontrato a Palazzo di Giustizia con il dott. Calvitti. A quanto si è potuto apprendere, il Sindaco ha offerto alla Procura della Repubblica la collaborazione dell'Amministrazione comunale perchè sia chiarito al più presto ogni particolare relativo alla vicenda e ha chiesto contemporaneamente al Procuratore la collaborazione dell'autorità giudiziaria perchè l'inchiesta amministrativa, disposta dal Comune, possa giungere al più presto a concreti risultati.

Le indagini non possono essere considerate concluse giacchè, proprio dai risultati del rapporto, è emersa la necessità di approfondire in altre città d'Italia. Non si esclude che, in seguito, ciò possa portare anche a problemi di competenza territoriale in quanto potrebbe verificarsi il caso che il reato più grave venga accertato come commesso in città diversa da Roma. In tal luogo la competenza si sposterebbe automaticamente al giudice del luogo, al quale sarebbero trasmessi anche gli atti relativi ai reati contravvenzionali o minori.

Si è appreso poi che il Ministero della Sanità e quello degli Interni intendono formare con la collaborazione del Comune una commissione mista permanente incaricata di controllare la Centrale, accertarne la capacità di produzione, la efficienza degli impianti, la preparazione del personale, il rapporto fra produzione e consumo. Uno dei tanti sospetti sorti al Ministero della Sanità è che la Centrale non sia attrezzata per produrre il quantitativo di latte occorrente a Roma e che accelerando paurosamente i cicli di lavorazione per sopperire a questa carenza trascuri di rispettare tutte le garanzie igieniche.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA FAMIGLIA MERIDIONALE A MILANO

Metronotte travolto dall'ira uccide moglie, cognato e se stesso

L'omicida non sopportava più la presenza del parente in casa sua In pericolo le facoltà mentali di un figlioletto testimone dell'eccidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 29

Un'allucinante tragedia ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio a Milano. Il metronotte trentunenne Giuseppe De Blasi, da Lecce, in un momento di esasperazione, sotto gli occhi del figlioletto di tre anni, ha ucciso la moglie ed il cognato togliendosi poi la vita.

Verso le 14.30 di oggi, appena sollevato il ricevitore, il centralinista della Croce Verde udiva dall'altra parte del filo dei gemiti strozzati, come di un uomo in fin di vita che si spegnevano lentamente fino a terminare del tutto. Allarmato, l'impiegato si è affrettato ad avvertire il centralino unificato e la «Volante» perchè rintracciassero il punto da cui era partita la telefonata. Frattanto alla periferia di Porta Genova, nello stabile di via Vespri Siciliani 90, una spaventosa tragedia aveva avuto il suo epilogo.

Molte famiglie erano in subbuglio in seguito ad una serie di spari che si erano uditi provenire dal primo piano della casa. La portinaia dell'edificio aveva telefonato alla «Volante» invocandone l'intervento, e gli agenti non avevano avuto difficoltà a ricollegare la telefonata al pronto soccorso con la chiamata della donna.

Agli occhi dei poliziotti e dei lettighieri, giunti quasi contemporaneamente in via Vespri Siciliani, appariva uno spettacolo raccapricciante: sul balcone dell'appartamentino due corpi giacevano fulminati quasi avvinghiati l'uno all'altro. Erano questi la moglie, Agata Barone, trentenne, ed il di lei fratello Giuseppe. Dopo aver sfondato l'uscio della cucina veniva trovato anche il corpo del De Biasi, che dopo il folle duplice delitto si era sparato. Il ricevitore dell'apparecchio telefonico pendeva inerte dal filo proprio sopra la sua testa. Un poco più lontano giacevano le due pistole con le quali era stata compiuta la strage e in un cantuccio, incapace per il terrore di parlare, il piccolo Rosario, impotente testimone della spaventosa sequenza. Pochi istanti dopo sopraggiungevano anche il capo della Mobile milanese, dott. Jovine e il sostituto Procuratore della Repubblica.

Secondo le prime indagini, alla base dell'esplosione di pazzia culminata nella strage sarebbero le innumerevoli liti avvenute tra marito e moglie a proposito del fratello di questa ultima, Giuseppe di 18 anni, per il quale il metronotte nutriva una vera insofferenza. Anni addietro un fratello del De Blasi, era stato ospitato per un certo periodo nell'abitazione di via Vespri Siciliani, finchè la donna, visto che il cognato nulla faceva per aiutare il già precario menage familiare otteneva dal marito di allontanare il «mangia pane a ufo». Per un certo tempo la pace era ritornata in famiglia, confortata dalla presenza di tre bimbi, Rosario di tre anni e due gemelle, Maria e Antonietta di 5 anni le quali al momento della sparatoria si trovavano all'asilo.

Ma la tranquillità doveva terminare allorchè la Barone chiedeva a sua volta al marito di ospitare in casa un suo fratello venuto a Milano dalle Puglie per cercare lavoro. Il ragazzo, impiegatosi come commesso in un negozio di ottica in via Torino, versava 20.000 lire al mese al De Blasi per il vitto e l'alloggio. Ma le liti fatalmente ricominciarono. Il metronotte accusava il giovane Giuseppe di farsi mantenere da lui e la moglie di non aver voluto ospitare il suo fratello, mentre teneva il diciottenne commesso.

Le liti diventavano sempre più frequenti e più accese. Ad ogni ritorno dal lavoro il viso del De Blasi appariva più torvo e scavato dall'odio che covava. La terribile follia è esplosa dopo il pranzo di oggi, consumato in cucina. Nessun testimonio al di fuori del piccolo Rosario, che nonostante non abbia ancora potuto parlare, porta nei grandi occhi umidi l'immagine della tragedia: l'immagine del padre che brandendo due pistole spara all'impazzata contro la madre e lo zio per poi togliersi la vita. Sono immagini destinate a rimanere per tutta la vita nella mente del bambino che nel frattempo, per disposizione di un medico è stato ricoverato all'ospedale infantile. Si teme infatti che le sue facoltà mentali rimangano offuscate dal terrificante dramma al quale ha assistito.

Giuseppe De Blasi doveva covare da alcune ore il proposito di farla finita. Nella casa sono state trovate due lettere nelle quali fra l'altro scrive: «Sono stufo di questa situazione. Ho deciso di farla finita. Sono stanco di mantenere mio cognato».

Sul volto della donna sono stati trovati dal medico della polizia, dott. Tomaselli, segni di percosse, il che fa presumere che prima del delitto vi sia stata un'ultima lite. Infine il De Blasi deve aver impugnato due pistole, quella d'ordinanza ed un'altra, uccidendo i due fratelli che avevano cercato scampo sul balcone.

Febea Martinelli

Reduce dal carcere uccide e si uccide

Ravenna, 29

A Santa Maria di Fabriago, nei pressi di Lugo, un uomo ha ucciso stamani la nipote e si è subito dopo suicidato. L'uomo aveva 44 anni, la ragazza 15. Il delitto è avvenuto verso le 9 di stamani nella casa colonica abitata dalla famiglia del mezzadro Agostino Baldini di 50 anni. Questi, accogliendo le preghiere della moglie, Maria Bonetti di 41 anni, ospitava da alcuni mesi il cognato Adamo Bonetti di 44 anni, dimesso dal carcere dopo aver scontato 16 anni di reclusione per omicidio e attualmente in libertà vigilata.

Mentre tutta la famiglia, composta dal Baldini dalla moglie e dai figli Teresa di 17 anni, Marta di 16, Giuseppe di 14, Luciana di 9, Paola di 8, Maria Luisa di 3 e mezzo (una altra figlia, Lidia, di 13 anni, si trova da alcuni parenti), faceva colazione assieme al garzone Mario Giuseppe Cappelli di 37 anni, il Bonetti, anch'egli a tavola coi Baldini, ha estratto improvvisamente, dalla tasca posteriore dei calzoni, una rivoltella calibro 6,35, puntandola contro Marta che era a mezzo metro di distanza. Mentre la ragazza, terrorizzata, si alzava un colpo l'ha raggiunta in pieno petto. Urlando Marta è uscita all'aperto ma, fatti pochi passi, è caduta, morta, in mezzo all'aia.

Il Bonetti, alzatosi anch'egli, ha sparato altri colpi in direzione dei presenti senza profferire parola: due colpi hanno raggiunto il garzone Cappelli, ferendolo gravemente, mentre un altro è andato a vuoto. Subito dopo il Bonetti è uscito di casa, allontanandosi velocemente per una strada campestre, inseguito però dal Baldini. Contro questi, l'omicida ha sparato un altro colpo di rivoltella poi, poco lontano, ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi. Il dramma sembra originato da un'insana passione.

SENSAZIONALE SVOLTA NELLE INDAGINI DEI CARABINIERI

È stato ucciso dai parenti il bambino di Frosinone?

Al padre e alla madre della vittima sono stati ritirati i passaporti Un piccone insanguinato rintracciato nella casa dei Marcuccilli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Improvvisamente l'affare del bambino scomparso ha preso una piega inaspettata. Gli investigatori, pur mantenendosi assai riservati con i cronisti, hanno tutta l'aria di essere arrivati a buon punto nelle loro indagini e lo stesso Procuratore della Repubblica non ha esitato a dire che spera di risolvere l'enigma nel giro di una settimana. Quali siano gli elementi concreti che hanno determinato quella che viene considerata una vera e propria svolta nelle indagini, non è dato sapere. Ma due elementi sembrano essere indicativi: il ritrovamento di un piccone insanguinato nella casa dei Marcuccilli e il ritiro dei passaporti ai genitori del bambino scomparso. Messi insieme, i due elementi portano a una conclusione sola e inevitabile.

Si fanno un mucchio di chiacchiere, in paese. Confuse e reticenti, alimentate dalle due notizie che tutti i giornali hanno riferito con grande rilievo. La gente parla di antiche rivalità, fa pettegolezzi che non tornano a vantaggio del clan dei Marcuccilli. Qualcuno pensa che, in verità, il comportamento dei Marcuccilli è stato piuttosto strano fin dal momento della scomparsa del piccolo Amedeo. C'erano sette persone, quel pomeriggio, in casa, e in sette non sono riusciti a trovare un bimbetto di due anni e mezzo perduto di vista da appena un quarto d'ora. E le ricerche? Mezz'ora dopo che il piccolo Amedeo era scomparso il padre e la madre corsero dai carabinieri. Troppa rapidità, dicono, nel chiedere l'intervento dei carabinieri, e troppa fretta nel prospettare immediatamente la tesi del rapimento.

In definitiva sembra che le ipotesi più attendibili, dopo i recenti elementi emersi dalle indagini, siano tre: la prima, che il bambino, nato da una relazione extraconiugale della madre, sia stato ucciso da uno dei famigliari per vendicare «l'onore» offeso. La seconda ipotesi è quella della disgrazia: il bambino sarebbe caduto accidentalmente da uno dei muri a secco della zona, rimanendo ucciso sul colpo; qualcuno ne avrebbe poi nascosto il cadavere. La ultima ipotesi è quella del delitto a sfondo sessuale; la polizia avrebbe interrogato in merito, fra gli altri, un giovane di quindici anni.

R. R.

ULTIMA ORA

FERMATA L'AMANTE del nonno di Amedeo

Roma, 29

Dopo una lunga serie di interrogatori, gli inquirenti che stanno indagando sulla scomparsa del bambino Amedeo Marcuccilli hanno disposto il fermo per accertamenti di Rosa Greco, di 40 anni, sorella di Orazio Greco, l'uomo che ha ritrovato nei giorni scorsi il teschio del bambino. Nel corso di un interrogatorio, durato oltre due ore, Rosa Greco — che è risultata essere l'amante di Valentino Marcuccilli, nonno del piccolo Amedeo — sarebbe caduta in gravi contraddizioni, per cui è stata fermata e rinchiusa nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Arpino. Il caso secondo ogni apparenza sta per essere risolto: gli inquirenti sembrano ormai sulla pista buona.

La Procura della Repubblica e gli organi di polizia inoltre — su parere concorde degli esperti dell'Istituto di medicina legale che hanno eseguito la perizia sul referto — hanno accertato che il teschio non è stato mai sotterrato.

In provincia di Bari

ESPLODONO I BENGALA morto un artificiere

Bari, 29

Una esplosione è avvenuta stamani in una fabbrica di fuochi artificiali in contrada «Pedraro», alla periferia di Palo del Colle, in provincia di Bari. Un artificiere, Martino Pagliese di 36 anni da Alberobello, è morto.

Al momento dell'esplosione egli era intento alla lavorazione di alcuni petardi che dovevano servire, insieme ad altri fuochi artificiali, per allestire una sagra in programma in un paese vicino. Improvvisamente, uno dei bengala è esploso. Nella deflagrazione che ne è seguita, il Pugliese è stato investito in pieno, dilaniato, e proiettato a diversi metri.

Anche l'edificio che ospita la fabbrica è rimasto seriamente danneggiato: massi di tufo sono infatti crollati, mentre tre «casematte» — sistemate all'aperto — dove erano stati alogati altri petardi, sono esplose a loro volta con grande fragore. Si tratta di una esplosione per «simpatia», fenomeno noto nel campo degli esplosivi.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Palo del Colle che, con l'aiuto di alcune persone e dello stesso proprietario della fabbrica, Giacomo Ferrovecchio, di 54 anni, hanno estratto dalle macerie il corpo del Pugliese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — La casa crollata ad Agerola: sono perite quattro persone tra le quali un carabiniere

IN UNA ISOLATA LOCALITA' CAMPESTRE DELLA CAMPANIA

Quattro persone morte nel crollo di un fabbricato

La sciagura è avvenuta in seguito a un furioso incendio divampato nella notte Tra le vittime un brigadiere dei carabinieri che cooperava allo spegnimento

Napoli, 29

Quattro persone sono morte nel crollo di una casa colonica avvenuto, in seguito ad un incendio, ad Agerola, in provincia di Napoli. Tra le vittime è il brigadiere Calogero Fortunato, di 40 anni, comandante della stazione dei carabinieri di Agerola, il quale stava collaborando con i vigili del fuoco per lo spegnimento dell'incendio. Gli altri tre morti sono Giovanni Mascolo di 40 anni, il figlio di questi Giuseppe, di 18, e Giuseppe Naclerio, anch'egli di 18 anni. Due persone sono rimaste ferite: Catello Criscuolo e Raffaele Pane.

L'incendio è divampato nella casa colonica di proprietà dell'agricoltore Gennaro Mascolo, di 60 anni, il quale è rimasto anch'egli infortunato in modo non grave. La casa colonica annessa alla fattoria di proprietà del Mascolo, era un grosso caseggiato a due piani di vecchia costruzione comprendente una decina di ambienti con fienili e stalle dove si trovavano alcuni animali che sono stati messi in salvo quando è scoppiato l'incendio.

La fattoria Mascolo si trova in località «Locoli» di Agerola, distante circa due chilometri dal centro abitato. Nella stessa fattoria, che è raggiungibile soltanto attraverso un impervio sentiero che porta su una collina e che non consente il transito degli automezzi, sorgono altri gruppi di case sparse appartenenti a famiglie di contadini. Sono stati proprio questi ultimi a portare i primi soccorsi alla casa dove era scoppiato l'incendio.

Le fiamme sono divampate, per cause ancora in corso di accertamento, su una tettoia adibita a fienile. Al momento dell'incendio, nella casa dormivano soltanto due componenti della famiglia di Gennaro Mascolo: la moglie ed un'altra anziana donna, loro parente. Gennaro Mascolo, una sua figlia ritornata da pochi giorni dalla America, ed un'altro figlio, nonostante l'ora — erano circa le 23 — erano ancora svegli e stavano accudendo agli animali che erano nelle stalle.

Il Mascolo, quando si è accorto del divampare delle fiamme nel fienile, ha subito svegliato le due donne e, con lo aiuto dei figli, ha tentato di domare l'incendio. Rendendosi conto però che il fuoco stava per assumere proporzioni più vaste egli ha dato l'allarme chiamando alcuni contadini della zona. In breve, una trentina di persone si sono raccolte nei pressi del caseggiato in preda alle fiamme, tentando con ogni mezzo di spegnere il fuoco. Sono accorsi sul posto anche il brigadiere Fortunato, comandante della stazione di Agerola, ed un carabiniere.

Mentre il sottufficiale, il milite e gli altri erano occupati nell'opera di spegnimento con mezzi di fortuna, sono stati chiamati i Vigili del fuoco, accorsi poi da Castellammare di Stabia. Con notevoli difficoltà i Vigili sono riusciti a raggiungere il caseggiato e a trovare nella zona l'acqua necessaria per spegnere l'incendio. L'opera dei Vigili ha circoscritto le fiamme che, verso le due, potevano dirsi domate, ad eccezione di alcuni focolai. L'incendio si era esteso in buona parte del fabbricato, le mura del quale tuttavia, resistevano ancora.

E' stato a questo punto che alcune persone sono entrate nella cucina, ampio vano a pianterreno del caseggiato allo scopo di recuperare qualche masserizia e alcuni oggetti. I Vigili del fuoco hanno tentato di impedirlo, facendo presente che i muri erano pericolanti, ma senza successo. Nel tentativo di costringere il gruppo ad uscire è entrato nella cucina il brigadiere Fortunato ed in quel momento è avvenuto il crollo del soffitto che ha investito il gruppo, compreso il sottufficiale.

Sono crollati un intero soffitto, della estensione di una cinquantina di metri quadrati, e alcuni muri perimetrali. I Vigili del fuoco si sono subito messi all'opera per rimuovere le macerie e disseppellire le persone sepolte. Quattro di esse tra le quali il brig. Fortunato, sono rimaste completamente ricoperte dalle macerie; altre due invece, solo parzialmente. Quest'ultime sono state subito soccorse.

Nel giro di pochi minuti sono stati poi estratti dalle macerie altri tre dei sepolti, i quali però non davano alcun segno di vita. Il medico condotto di Agerola, accorso sul posto con il Sindaco della cittadina non ha potuto fare altro che constatarne la morte. La quarta persona interamente sepolta dalle macerie è stata estratta soltanto dopo un'ora di intenso lavoro. Anche per questa non c'era più nulla da fare.

I due feriti Catello Criscuolo e Raffaele Pane trasportati con mezzi di fortuna sulla strada provinciale sono stati condotti con automobili di passaggio all'ospedale civile «S. Leonardo» di Castellammare di Stabia, dove sono stati ricoverati per ferite non gravi in varie parti del corpo. Guariranno in una decina di giorni. Gennaro Mascolo, rimasto infortunato nell'opera di spegnimento dell'incendio, è stato medicato sul posto da un sanitario.

Tra le prime ipotesi che si fanno vi è quella che l'incendio possa essere stato provocato da qualche scintilla uscita dal comignolo del caseggiato e caduta sul fienile, accendendo un focolaio che avrebbe poi fatto divampare il fuoco, scoperto soltanto a tarda ora della sera. Altra ipotesi è quella di un possibile corto circuito.

Il brigadiere Fortunato, nato in un paese vicino a Licata, era giunto un anno fa ad Agerola per prendere il comando della locale Stazione dei carabinieri. Egli si era trasferito ad Agerola con la moglie, Pierina Silvestri, ed i loro quattro figli.

Il Sindaco di Agerola ha proclamato il lutto cittadino, facendo esporre la bandiera a mezz'asta al balcone del Municipio. I funerali delle quattro vittime si svolgeranno domani mattina a spese del Comune. Le competenti autorità hanno intanto dato disposizione perchè le famiglie colpite dal sinistro vengano assistite. Nello Ospedale di Castellammare, è ora ricoverato soltanto uno dei due feriti che vi erano stati trasportati, e cioè Raffaele Pane, di 18 anni, ferito in varie parti del corpo; gli altri sono rincasati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sul Veneto e sulle Alpi orientali, ove si avranno piogge e temporali isolati. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e isolati temporali, più frequenti sul versante tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: in prevalenza moderati occidentali, con rinforzi sul Tirreno. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno molto mossi; Mar di Sardegna, medio e basso Tirreno mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Verona 11, 23; Trieste 18, 22; Venezia 15, 23; Milano 11, 23; Torino 12, 20; Genova 18, 22; Bologna 13, 26; Firenze 14, 22; Pisa 18, 23; Ancona 18, 22; Perugia 15, 21; Pescara 22, 25; L'Aquila 15, 17; Roma Ciampino 17, 25; Roma Città 20, 25; Campobasso 19, 24; Bari 19, 31; Potenza 16, 24; Reggio Calabria 22, 29; Messina 24, 30; Palermo 22, 28; Catania 22, 34; Alghero 17, 23; Cagliari 17, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'intonazione del mercato azionario si è fatta più riflessiva, ma ciò ha contribuito al risveglio dell'attività operativa. Le operazioni di apertura e di chiusura hanno raccolto un maggior volume di scambi e anche nel «durante» si sono avute transazioni in via continuativa, oltre che sui titoli pilota anche sulle Liquigas e sulle Rinascente priv. Trascurate, invece, le Rumianca. Per quanto riguarda la tendenza, offerte di pressione e vendite per sistemazioni tecniche hanno costretto la quota per tutta la riunione a cedere terreno e il listino raccoglie così i prezzi minimi della giornata, con differenze spesso sensibili rispetto alla seduta precedente. In particolare ribasso i titoli di massa, gli assicurativi, le Olcese, Falck, Beni Stabili, Centrale, Mediobanca, Cascami, Burgo, Italcementi, Metalli, Saffa, Breda. In controtendenza le Es. Molini, Larderello, Cotoniere Meridionali, Veneta, Nord Milano, De Ferrari e Magneti Marelli. Leggermente riflessivi i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Prevalentemente calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni; Buoni del Tesoro 134 milioni; obbligazioni 326 milioni; azioni n. 864.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,70 (111); Red. 3,50% 90,10 (—); Ric. 3,50% 85,30 (85,40), 5% 97,10 (97,30); Trieste 5% 94,95 (94,60); Rif. F. 5%

Buoni del Tesoro: 1964 100,725 (100,15), 1965 100,65 (100,75), 1966 101,45 (101,65), 1966 (sett.) 101,20 (101,15), 1968 102,10 (102), 1969 101,575 (101,75), 1970 102,95 (102,80), 1971 103,05 (103,10).

Alimentari: Certosa 2925 (2940), Distillerie 2650 (2690), Eridania 2600 (2690), Es. Molini 1500 (1480), Motta 31.010 (31.400), Romana Zuccheri 269 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 124.000 (126.380), Ass. Milano 36.700 (37.015), Ass. Milano priv. 26.040 (26.650), Ass. Torino 12.200 (12.500), Ass. Torino priv. 7500 (7690), Incendio 13.250 (13.680), Fond. Vita 24.600 (24.940), L'Assicuratrice 56.900 (57.600), Ras 49.850 (50.560).

Bancari: Mediob. 76.750 (78.000).

Chimici: Anic 1393 (1401), Brioschi 8450 (—), Caffaro 220 (221), Gas Napoli 904 (903), Erba 12.000 (12.050), Erba priv. 6995 (7100), Italgas 1760 (1765), Larderello 2930 (2910), Ledoga 8450 (8590), Liquigas 342,25 (351,75), Mira Lanza 42.500 (43.150), Ossigeno 2150 (2155), Pibigas 106 (—), Rumianca 2300 (2305), Saffa 8470 (8700), Sarom 1280 (1290).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1074 (1080), Cieli 2600 (—), Dinamo 2065 (2070), Edisonvolta 1994 (1992), Bresciana 2068 (2075), Calabria 1630 (1650), Campania 1680 (1700), Sarda 3640 (3690), Valdarno 2740 (2743), Emiliana 1940 (—), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2285 (—), Lucana 2090 (—), Magneti 1500 (1452), Marelli 800 (811,50), Orobia 2115 (2121), Pugliese 1460 (1465), Romana 2688 (2692), Seso 1785 (1789), Sip 1254 (1261), Tecnomasio 2573 (2575), Teti 2470 (2500), Terni 560 (563), Unes 2260 (2270), Vizzola 3437 (3440).

Finanziari: Bastogi 2159 (2188), Breda 6000 (6125), Finelettrica 1204 (1215), Finmare 517 (518), Finsider 991 (1006), Generalfin 1190 (1201), Gim 6060 (6110), Invest 3900 (3910), Italpi 3302 (3398), La Centrale 10.640 (10.900), Pirelli & C. 7550 (7580), Sifir 1290 (1298), Sme 2270 (2300), Stet 2650 (2698), Sviluppo 2151 (2190).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3785 (3800), Beni Stabili 6690 (6950), Bonifiche 729 (727), Imm. Roma 998 (1003), Co. Ge. 9970 (9980), Sagi 1800 (1825), In. Edilizia 3610 (3650), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 7005 (7030), Silos Gen. 5125 (5150).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 374 (372), Westinghouse 1420 (1430), Fiat 2600 (2636), Fiat priv. 2115 (2135), Nebiolo 900 (—), Olivetti 3235 (3305), Tosi Franco 1164 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7455 (7570), Acciaierie Falck priv. 6170 (—), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2181 (2200), Ilssa-Viola 1168 (—), Italsider 1470 (1480), Magona 1350 (1352), Metalli 4500 (4645), M. Amiata 4660 (4710), Montecatini 2020 (2066), Monteponi 800 (810), Siele 3800 (—), Trafilerie 1590 (1600).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9650), Cot. Cantoni 26.480 (26.730), Val Ticino 39 (38), Olcese 1215 (1271), Cucirini 9700 (9790), Stampati 4450 (4500), Cascami Seta 6600 (6850), Fisac 380 (381), Lanerossi 4010 (4020), Gavardo 3250 (3270), Scotti 184 (—), Linificio 763 (768), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37. 000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 248 (230), Pacchetti 751 (—), Snia Viscosa 5111 (5200), Snia priv. 3986 (4028), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Un. Manifatt. 81.600 (81.700).

Trasporti: Nord Milano 1530 (1500), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3630 (3680), Veneta 2200 (2110).

Diversi: De Ferrari 1255 (1250), Baroni 135 (—), Cart. Binda 58.980 (59.000), Cart. Burgo 28.800 (29.290), Cementir 6690 (6807), Cer. Pozzi 980 (998), Cer. Ginori 946 (942), Ciga 7280 (7470), Edison 3597 (3653), Eternit 7340 (7395), Italcementi 20.200 (20.750), Cond. Acqua 887 (891), Rinascente 673 (680,25), Rinascente priv. 498 (509), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5080 (5120), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 240 (242), Terme Acqui 21.100 (21.400).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,95; dollaro canadese 573,10; franco svizzero libero 143,885; sterlina 1737,75; franco francese 126,735; marco Germania occ. 156,01; franco belga 12,45; fiorino olandese 171,935; corona danese 89,93, svedese 119,67, norvegese 86,81; scellino austriaco 24,065; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,85; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato depresso; le perdite maggiori riguardano Bastogi, Stet, le due Viscosa, Catini e Fiat ord.; fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1.500.000 Buoni del Tesoro 5% 1964 nov.; 100 Generali, 500 Catini.

Ass. Generali 124.000 (126.000), Ras 49.850 (50.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5110 (5200), Italsider 1475 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2600 (2635).

NEW YORK

La Borsa, nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora, ha chiuso con guadagni fino a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.110.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 20 cents e ha raggiunto quota dollari 278,90, nuovo record assoluto.

LONDRA

Nella maggior parte dei comparti la Borsa ha avuto una tendenza chiaramente al rialzo. Parecchie relazioni sulle favorevoli risultanze finanziarie di società hanno indotto gli operatori ad acquistare valori dei comparti industriale, chimico, metalmeccanico, elettrico e tessile. Le azioni aurifere sono state discretamente richieste per tutta la riunione e hanno chiuso sostenute. Migliorie frazionarie hanno conseguito i titoli del rame e dello stagno. Sostenuti i valori del petrolio, mentre pesanti sono apparsi quelli della gomma e del t.è.

PARIGI

Mercato nettamente meglio disposto. Guadagni sono stati registrati nella maggior parte dei comparti, e in particolare nelle costruzioni elettriche, nelle banche africane e nei prodotti chimici.

Nel giornale si specchia
la vita quotidiana
del vostro Paese

Il mattino dei maghi

DICE Amleto all'amico Orazio, dopo il suo primo incontro con lo spettro del padre: «Ci sono più cose tra il cielo e la terra di quante se ne sogna la vostra filosofia». Lo so, la frase è stata citata tante volte che c'è da vergognarsi a ripeterla; ma, il lettore mi perdoni, penso che forse essa non fu mai usata tanto a proposito. Ho sul tavolo — tradotto assai bene da Pietro Lazzaro e pubblicato da Mondadori con un'interessante prefazione di Sergio Solmi — un libro singolarissimo, 500 pagine così dense di storie incredibili, di fatti straordinari e soprattutto di rivelazioni sensazionali sul mondo in cui viviamo, che avrebbero ben meritato di recare come epigrafe le parole di Amleto. Il libro, che meno di due anni or sono, al suo apparire, ebbe in Francia un notevole successo di curiosità, si intitola «Il mattino dei maghi - Introduzione al realismo fantastico», e ne sono autori Louis Pauwels e Jacques Bergier.

Se il libro, come vedremo, è strano, gli autori non lo sono meno. Pauwels è un ex occultista ed ex surrealista, già discepolo di quel Gurdjieff, teosofo e mistagogo, che aveva fondato nei pressi di Fontainebleau una comunità di «ricercatori della verità», in seno alla quale morì, forse per le privazioni imposte dalla regola, Katherine Mansfield; Bergier è una specie di enciclopedia vivente, mezzo scienziato (si devono a lui alcune scoperte importanti, tra cui quella dell'impiego dell'acqua pesante nella tecnica dei reattori), mezzo mago e veggente; inoltre, agente del controspionaggio alleato durante la guerra, prese parte al raid per la distruzione della base di razzi di Peenemünde e, internato a Mauthausen, ne tornò vivo e, presumibilmente, carico di saggezza. Debbo onestamente avvertire che tutto ciò l'ho appreso dalla prefazione di Solmi che non cessa di stupirmi per la molteplicità dei suoi interessi intellettuali.

I limiti di questo libro che lo stesso Solmi definisce assai bene come avvincente e inaccettabile, si possono indicare facilmente. A pagina 143, gli autori ci presentano un certo Charles Hoy Fort di New York, collaboratore di giornali secondari e collezionista di farfalle, il quale trascorse metà della sua vita a schedare i fatti insoliti, eccezionali e meravigliosi di cui egli riusciva di avere notizia, cercando di giungere attraverso ad essi a una concezione unitaria del reale. Ne raccolse circa ventimila, dopo di che, scoraggiato, distrusse in un grande «auto de fé» quell'archivio dell'impossibile e cercò di raggiungere il suo scopo per altre vie. Ci restano di lui alcuni libri poco noti: «Le livre des Damnés», «Terres Nouvelles», ecc.; non pare tuttavia che egli giungesse alla grande sintesi desiderata.

* * *

E' un po' quello che accade a Pauwels e Bergier. Essi hanno messo insieme un imponente coacervo di fatti fuori dell'ordinario, più o meno provati, più o meno accettabili, con uno scopo ben definito: giungere a far intravvedere al lettore che li ha seguiti nella loro «randonnée» attraverso le età, i continenti, gli spazi, i primi barlumi di una nuova aurora del mondo. In realtà, il lettore finisce col restare perplesso e incredulo, perchè alla fine queste pagine non gli offrono che una serie di ipotesi, interessanti, geniali, certo, ma in equilibrio instabile tra scienza e fantascienza. Può darsi però che il fascino innegabile di questo libro, per cui una volta che lo si sia aperto, non si può più abbandonarlo e si è obbligati ad andare sino in fondo, stia proprio in questa sua ambiguità.

Si tratta comunque di una opera che poteva nascere soltanto in un'epoca come la nostra nella quale l'universo, e subordinatamente il mondo, ha perso definitivameete la bella unità e la perfetta armonia che, giudiziosamente, gli avevano attribuite gli antichi; si tratta di un libro nato in uno di quei periodi di transizione nei quali, per dirla con un personaggio calderoniano, «es todo el cielo un presagio — y es todo el mundo un prodigio». Mi piace immaginare che qualcuno abbia potuto scrivere alcunchè di analogo nel momento in cui il Medioevo apriva il suo immenso fiore di pietra al caldo sole del Rinascimento, e sicuramente tra i «grimoires» di quel tempo non sarebbe impossibile trovare un repertorio di fatti altrettanto singolari di quelli riuniti nelle pagine un po' abborracciate — l'aggettivo è usato da Solmi nella prefazione — di Pauwels e Bergier.

I quali Pauwels e Bergier hanno vinto sin dal principio tutte le pericolose tentazioni dell'esoterismo. Le attività magiche e alchimistiche erano anticamente circondate dal più fitto mistero, ma oggi i più grandi prodigi si svolgono sotto gli occhi di un pubblico discretamente «blasé», i giornali ne danno ampie notizie, riviste parascientifiche spezzano il duro pane della scienza per chi voglia cibarsene, ecc.; se c'è una «cospirazione», essa avviene in piena luce. Ma il problema è proprio questo: c'è una cospirazione? L'umanità si avvia veramente per una nuova strada, mossa, sospinta da forze che ignora? Sembra, ma la cosa non è chiara, che Pauwels e Bergier propendano per una risposta affermativa. Questa risposta va cercata nella terza parte del libro intitolata «L'uomo, questo infinito».

Dalla sua remota apparizione sulla terra, l'uomo è passato attraverso avventure numerosissime che non ci è dato conoscere visto che la nostra indagine si estende a malapena su poco più che cinque millenni tra storia e preistoria. Non potrebbe darsi che il nostro globo abbia conosciute già parecchie civiltà atomiche scomparse in vaste catastrofi escatologiche senza lasciar traccia?

* * *

Comunque, i nostri due autori cercano ovunque indizi atti a dimostrare che esistettero in un passato remotissimo civiltà tecniche non meno efficienti della nostra, e non è a dire che manchino loro gli argomenti. Antichi monumenti, vecchie tradizioni, libri sacri di popoli scomparsi o decaduti sono interrogati e rispondono: certo, parlano in un linguaggio che va interpretato, per cui c'è sempre da temere che l'interpretazione sia sforzata nel senso voluto dagli autori. Non darò che un esempio. In un antico libro sacro indiano, il «Mausola Purva», leggiamo queste righe: «E' un'arma sconosciuta, un fulmine di ferro, gigantesco messaggero della morte, che ridusse in cenere tutti i membri della razza dei Vrishmi e degli Andhaka. I cadaveri bruciati non erano neppure riconoscibili. I capelli e le unghie cadevano. Il vasellame si rompeva senza apparente causa, gli uccelli diventavano bianchi. Nel giro di alcune ore ogni cibo era malsano. Il fulmine si ridusse in fine polvere». Per un etnologo del secolo scorso, commentano gli autori, tutto ciò era incomprensibile, ma non lo è più per noi. E non è difficile immaginare a che cosa si riferiscano.

La seconda, e forse più importante parte del libro, «Alcuni anni nell'altrove assoluto», ci trasporta in tempi più vicini a noi, tempi di un'esperienza che invano vorremmo dimenticare. Pauwels e Bergier ci parlano di Hitler; di un Hitler che per la maggior parte dei lettori risulterà inedito e che qualcuno avrà forse intravvisto in un libro di Hermann Rauschning, citato anche da Solmi: «Hitler mi ha detto». Risulta che il Führer credeva nella magia, nelle forze occulte; di notte, battendo i denti per il terrore, vedeva i «Superiori sconosciuti» che dominano il mondo; egli era un «mistico» prigioniero delle sue allucinazioni. Mette conto di leggere come egli si lasciasse guidare nella campagna di Russia dalle teorie cosmiche di uno pseudoscienziato di nome Hans Horbiger, il quale, contro la scienza «giudeo liberale» del resto del mondo, poneva le basi di una scienza nordica e nazionalsocialista. Se non grondasse di tanto sangue e non rievocasse tanti orrori, la storia del «socialismo magico» di Hitler quale è narrata in queste pagine potrebbe essere divertente. Essa è invece soltanto ammonitrice: ci mostra come un grande popolo possa cadere in balìa di un pazzo visionario, e perdersi coprendo in pari tempo il mondo di rovine.

* * *

Noi sappiamo come dopo questa esperienza terribile si sia iniziata l'era di una nuova civiltà quasi essenzialmente tecnica. Tutto ormai è nelle mani degli scienziati, di cui, lo sappiamo per lunga pratica, c'è poco da fidarsi. Le conclusioni di Pauwels e Bergier che accettano l'idea della nascita di un uomo nuovo, perfettamente logico, privo di passioni, divenuto non più che una cellula nel «continuum» vitale costituito da una società arrivata al più alto limite della sua evoluzione (sono parole di un biologo illustre), non è confortante. Io, e ritengo moltissimi altri con me, siamo ancora troppo sentimentalmente legati al vecchio uomo umanistico, così grande nelle sue realizzazioni e sinanche nei suoi errori, per vagheggiare una simile prospettiva. Ma infine, come dice il vecchio proverbio, chi vivrà vedrà.

Cesare Giardini

Tom Courtenay e Wilfred Pickles in una sequenza di «Billy il bugiardo» di Schlesinger

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

I sogni proibiti di due pasticcioni

Protagonisti di «Billy il bugiardo» e di «Tentativo sentimentale» sono dei deboli che non hanno il coraggio d'una vera evasione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Di «Billy Liar» (Billy il bugiardo), dell'inglese John Schlesinger, si diceva e si pensava bene, tant'è vero che lo stesso Chiarini, direttore della Mostra, alla conferenza d'apertura aveva fatto capire come d'una cosa buona, quasi una sorpresa. (E tale in realtà doveva essere per giustificare i tre film con i quali quest'anno è presente la Granbretagna). «Billy il bugiardo», invece, ancorchè gradevole, è un'operina lieve lieve, più sul buffo che sull'ironico, ed espone, sia pure curati con un certo estro, motivi non nuovi del cinema inglese. Così che si spara a salve, senza vittime, d'accordo: ma anche senza preda. Ci si diverte, ma poi ci si accorge che sono più le battute a provocare l'ilarità che le situazioni.

Chi è questo terribile Billy, e cosa fa per meritarsi l'appellativo di bugiardo? E' un personaggio che Kaith Waterhouse e Willis Hall inventarono nel loro omonimo romanzo ridotto poi anche per il teatro. E' un giovane sui venti, esiliato un po' dalla sua stramba famiglia, e che siccome la realtà quotidiana gli appare grigia e senza stimoli, evade alla perfetta maniera di Danny Kaye, cioè nei sogni proibiti. Senonchè il viaggio di ritorno dal sogno alla realtà non è mai completo, per cui Billy a contatto con le persone vere ha un bisogno urlante di continuare la finzione, e allora inventa sorelle, zii, gambe rotte, braccia ustionate, romanzi scritti e già in tipografia. Sì, perchè questo dello scrivere è forse per lui il sogno più vicino ad una autentica ambizione; gli piacerebbe, ma non ha mai la forza di cominciare. In compenso si inguaia in cose meschinelle: si fidanza contemporaneamente con due ragazze (giocando con un solo anello) mentre è innamorato di una terza; combina un pasticcio nella contabilità dell'impresa di pompe funebri dove lavora, non spedendo calendari-omaggio e trattenendosi invece i soldi dell'affrancatura; e intanto continua a sognare: di essere un eroe di guerra, o primo ministro e presidente, di essere ricchissimo; sogna perfino un modo spiccio per uscire dai piccoli bisticci o contrattempi della vita quotidiana: là, un mitra crepitante, e punto a capo.

Chi crede in lui è ovviamente la terza ragazza, carina, indipendente, intelligentina, che gli propone di andarsene assieme a Londra per combinare qualcosa di serio. Billy arriva fino alla stazione, poi inventa l'ultima bugia (della serie) per perdere il treno e tornarsene sconfitto a casa, con il certificato d'impotenza a uscire dalla mediocrità, dal sotterfugio, dalle bugie che così non sono spigliati prodotti di fantasia ma mezzucci per svicolare.

Finale amaro, dunque, per un film che diverte abbastanza, permeato com'è di figure e di «gags» tipicamente inglesi. Billy è Tom Courtenay, attore sveglio e simpatico ma non tanto originale (ricorda un Mickey Rooney degli anni verdi), la terza ragazza è l'interessante Julie Christie. C'è di buono ancora il ritmo narrativo, spigliato e sostenuto, ma in complesso non si va oltre a un lavoro dignitoso e corretto, da onesto professionismo senza impennate.

Tom Courtenay protagonista del film «Billy il bugiardo»

Un altro debole che fugge le proprie responsabilità è il protagonista di «Tentativo sentimentale» di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, presentato in concorso per la opera prima. Festa Campanile e Franciosa, debuttanti con questo film nella regia, non hanno gran bisogno di presentazione. Sono gli sceneggiatori-principi del nostro cinema, come Garinei e Giovannini sono il duo che domina la rivista. Tra le loro opere più importanti nel campo della sceneggiatura basterà ricordare «La viaccia», «Rocco e i suoi fratelli», «Le quattro giornate di Napoli» e «Il gattopardo». Per spostarsi dal tavolino alla macchina da presa hanno scelto un proprio soggetto: un uomo e una donna s'incontrano casualmente in un aeroporto, si parlano e si piacciono subito, e lei accetta di passare una giornata con lui in una villa isolata, in riva al mare. Non si dicono nemmeno chi sono, e decidono di non dirselo (sanno solo uno dell'altro che è sposato). Si incontreranno poi in quel posto ogni mercoledì, e quando uno dei due mancherà all'appuntamento vorrà dire che tutto sarà finito. Agli inizi sembra una sollecitazione romantica, ma ben presto il gioco si rivela uno schermo per nascondere profonde ragioni di crisi. Ma mentre la donna ha il coraggio di analizzarsi e comprende di poter rinunciare al proprio marito e a dieci anni di vita, l'uomo, pur scalpitante verso un'evasione, si dimostra debole e pasticcione nei sentimenti e non rinuncia al proprio ambiente e ai propri interessi, preferendo rientrare senza vistose ribellioni in quella sfera priva di autentiche passioni di cui sua moglie, spregiudicata e cinica, è la configurazione esemplare.

«Tentativo sentimentale» ha purtroppo più difetti che meriti. Questi ultimi si possono conglobare nella costruzione psicologica dell'uomo e nella rappresentazione di un ambiente borghese di questi anni, vacuo e superficiale, immorale anche, ma stupidamente (o inutilmente, il che è la stessa cosa). Si vuol dire d'altra parte che i problemi di sincerità e di responsabilità sono troppo privati per toccare lo spettatore, che di fronte ad essi resta indifferente, semmai divertito o annoiato. Del resto lo sforzo palese che fanno i pur due bravi protagonisti (Françoise Prevost e Jean Marc Bory) per uscire dall'incomunicabilità, testimonia la mancanza di fondo del tema. D'accordo che il titolo dice chiaro: «tentativo» sentimentale; ma è lo spessore cinematografico che manca alla idea, come se questa fosse tenuta in piedi con ritagli di altre cose. Ed è perlomeno strano che ciò sia accaduto a due vecchie volpi come Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa.

Prima di chiudere, una nota lieta anche se di dettaglio. La colonna sonora di «Tentativo sentimentale» è tutta di musiche di Piero Piccioni, con gli assolo di tromba eseguiti da Nunzio Rotondo. Si tratta di ottimo jazz, undici composizioni di cui le migliori ci sembrano «Blue jeans blues», «Malibu» e «Blue lons blues». Gli appassionati sono avvertiti.

Libero Mazzi

LA «PRESSE DU COEUR» CREA CONTINUAMENTE PERSONAGGI E MITI

Brigitte Bardot è nata dai titoloni di «France Dimanche»

Solo i cosiddetti «giornali d'evasione» che raggiungono eccezionali tirature hanno il potere di dare la consacrazione ufficiale di una effimera popolarità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Questo comune conta 1385 abitanti, 893 sono lettori di «Paris Match». Il turista impara a conoscere così il più diffuso settimanale francese, attraverso i pannelli pubblicitari collocati all'ingresso del più piccolo borgo. La formula che ha fatto la fortuna di «Paris Match» è il reportage fotografico sull'attualità. Le inchieste planetarie di Raymond Cartier, i brillanti resoconti politici di Raymond Tournoux, i «telegrammi» che disseccano in un erbario i grandi avvenimenti mondiali, l'umorismo sottile di Sempé e la pubblicità raffinatissima non sarebbero bastati, da soli, a portare ad un milione e 380 mila copie (dati 1962) la tiratura del periodico.

Il reportage fotografico ha invece conferito a «Paris Match» uno smalto di novità che l'ha imposto sugli altri settimanali. «Paris Match» dice al lettore: «Tu vuoi vedere la muraglia cinese, il volto di Glenn nello spazio, la casa dove Beethoven compose l'„Eroica". Intesi, seguimi. Sarò il tuo occhio sul mondo». La magia dei viaggi di Gulliver per un franco e venti centesimi. Questa formula — del giornale tutto da vedere — doveva risentire particolarmente il contraccolpo della televisione, e difatti segni di flessione si erano avuti negli ultimi tempi.

Il direttore del giornale, Jean Prouvost (che possiede anche «Télé - 7 jours» e «Marie Claire») si provò a contrattaccare sul piano della qualità dell'immagine, offrendo ai lettori una serie di reportage a colori realizzati negli angoli più remoti della terra, ma accortosi che i risultati erano mediocri effettuò uno studio di mercato dal quale risultò che il 45 per cento dei suoi lettori erano lettrici, e che i due terzi avevano meno di ventiquattro anni. Allora, formula nuova: l'aspetto «magazine féminin» ha preso più rilievo e l'avventura (quella con la A maiuscola: viaggi spaziali, records sportivi, primati scientifici) è passata al posto d'onore, grazie ad un supplemento a colori dal titolo fantascientifico («Univers Match») che costa, pare, 40 milioni al numero. Con queste innovazioni Jean Prouvost ha vinto la sua partita a poker: nonostante un aumento di prezzo, la vendita di «Paris Match» nuova formula è risalita.

Classico dilemma

Rinnovarsi o perire: il dilemma si pone anche per gli altri colossi della stampa settimanale francese, da «Nous Deux», capintesta della «presse du coeur» (1.305.000 copie) allo scandalistico «France Dimanche» (1.240.000), dal suo diretto concorrente «Içi Paris» (910.000) a «Elle», «Intimité», «Modes de Paris», «Bonnes soirées» e «Télé - 7 jours», che hanno tutti tirature comprese fra le 800 e le 500 mila copie. Le soluzioni variano, naturalmente, da periodico a periodico, e se per i settimanali specializzati nelle vicende sentimentali si tratterà di sintonizzarsi con le inclinazioni e le aspirazioni della coppia moderna, per i giornali destinati ai giovani la preoccupazione sarà quella di restare aperti ai fenomeni della moda e del costume, che oggi variano con capricciosa rapidità, mentre per la stampa scandalistica («France Dimanche», «Içi Paris») la formula ideale consisterà nel dosare le vicende private delle celebrità con la scoperta di nuovi idoli delle folle.

Questi ultimi periodici, chiamati con una formula troppo buona «giornali di evasione», sono abilissimi nell'inventare continuamente personaggi e miti. Prestando ai re, alle principesse e alle «vedettes» i sentimenti del brigadiere di polizia o della sartina di Malakoff riescono ad intrattenere una «imaginerie» popolare a forti tinte, e a grossi contorni. Una Brigitte Bardot non è nata dalla spuma del mare, come Venere, ma dai titoli a carattere di scatola di «France Dimanche», ed Edith Piaf è stata adottata come una orfanella da quarantotto milioni di francesi soltanto perchè la «presse du coeur» ha saputo commuovere il suo pubblico con la storia degli amori dell'«usignuolo di Montmartre». Personaggi formatisi negli ambienti sofisticati di Saint Germain, come la Greco, hanno avuto la loro consacrazione ufficiale soltanto il giorno in cui la loro biografia è apparsa a puntate su questi giornali. Un attore famoso, mettiamo Gabin, può alzare le spalle se il critico di «Le Monde» stronca la sua ultima interpretazione, ma deve inquietarsi se «Içi Paris» non gli attribuisce almeno un «flirt» all'anno. Si capirà allora perchè questo genere di stampa può dire impunemente le cose più grossolane, indisponenti e crudeli senza che gli interessati protestino: il silenzio è peggiore del tramonto?

Concorda con uno di questi settimanali la storia di una resurrezione artistica e sentimentale. Un cantante, Charles Aznavour per non far nomi, teme di essere soppiantato dai giovani urlatori del «twist». Subisce docilmente le brucianti confessioni dell'ex fidanzata su uno di questi periodici e quindi, sempre per lo stesso giornale, recita la scena della riconciliazione davanti ai fotografi. Il succitato Aznavour ha pronunciato, in un'intervista alla TV, una frase che, nel suo cinismo forse inconscio, illumina i rapporti tra la «presse du coeur» e le celebrità: «Non importa che parlino male di me, l'importante è che parlino». In certi casi lo scopo è studiato a freddo in ogni dettaglio, con rigore scientifico: tempo fa un colosso della «presse du coeur» ha pagato un'operazione di plastica facciale alla moglie (bruttina) di un presentatore della televisione perchè questi raccontasse in un articolo la sua emozione nell'aver trovato, dopo, un'altra donna.

In Italia — dove è sempre di moda imitare il giornalismo francese — si trapiantano spesso e volentieri questi personaggi ingigantiti con gli ormoni della pubblicità, queste storie di conflitti sentimentali, amori adulterini e passioni stagionali immaginate d'accordo con gli interessati. Con la aggravante che, da noi, storie del genere vengono presentate quasi sempre in tono serio, affidate addirittura alla penna di moralisti su comando, mentre i settimanali francesi hanno per lo meno il buon gusto di far capire che si vuole scherzare. Così il personaggio diventa ancora più grottesco, la storia più irreale. Manca inoltre al nostro giornalismo di evasione, rispetto a quello francese, la capacità di intuire i personaggi di domani, lasciando cadere a tempo gli «eroi» bruciati. Da noi si tende a pietrificare le celebrità; si può star certi che fra vent'anni, in una lontana provincia italiana, ci sarà ancora un giornale disposto a raccontare l'ultima avventura sentimentale di Brigitte Bardot.

E' perfettamente logico che in Italia, dopo il «boom» degli anni scorsi, la tiratura di alcuni grandi rotocalchi abbia cominciato a scendere. Quei periodici hanno trasformato le loro pagine in Musei Grévin abitati dagli stessi, sempiterni manichini di cera; hanno detto tutto sugli amori di Vittorio Emanuele e sulla dolce vita di Via Veneto ma non hanno mai avuto una viva, reale curiosità per i nuovi personaggi della cronaca del nostro tempo. La stampa francese, invece, inventa ogni anno una Bardot, una Moreau, una Schneider (tipi di donne, intendiamo, nuovi e irripetibili), prepara la successione ai Gabin gettando nell'arena i Belmondo, colloca sull'orbita della celebrità gli Halliday e le Hardy, copre con l'ermellino dei ricordi le spalle delle principesse dimenticate. A un ritmo frenetico, perchè i giornalisti francesi sanno che l'eroe moderno vive un giorno come la farfalla, e proprio perchè il sensazionalismo gonfia tutto nulla più è sensazionale. Al giuoco della celebrità sono ammessi anche personaggi minori, la «mannequin» che ha fatto colpo ad una sfilata, il pittore al quale Onassis ha acquistato un quadro, l'ultima fidanzata di Landru. Da noi soltanto alcune categorie di persone «vanno sul giornale», in Francia il reclutamento dei personaggi è più «democratico».

Un abisso

Nella proliferazione di questa stampa che tende a dare dimensioni irreali ai personaggi dell'attualità bisogna vedere, probabilmente, un'altra prova che il giornalismo francese ha rinunciato a battersi sul terreno dell'informazione pura. L'avvento dei mezzi di informazione ultrarapida — radio e televisione, presto su scala planetaria — si traduce così, per un certo settore della stampa, in un'adulterazione fantastica dell'immagine e della notizia in un «escamotage» più o meno grossolano della realtà, con la duplice complicità degli interessati e dei lettori. Stampa come droga, stampa come alienazione. Il processo è così generalizzato che quasi non ce ne rendiamo conto, ma basta sfogliare una qualunque collezione di giornali per misurare l'abisso esistente tra ciò che vi è stato descritto e ciò che è realmente accaduto. L'impressione è di un profondo disordine. L'amplificazione delle notizie ha distrutto ogni graduatoria di valore, la schematizzazione dei problemi ha implicato gli errori più grossolani. Le questioni dominanti del nostro tempo sono state sepolte sotto una valanga di fatti accidentali e secondari. Nove volte su dieci l'attualità ha un segno negativo, si sfrutta l'orrore ma si ignorano gli entusiasmi e gli ideali. Sarebbe quasi impossibile, da un «puzzle» del genere, ricavare le indicazioni che fanno storia.

Molte deformazioni

Oggi l'uomo è più informato di ieri: ma lo è meglio? Ecco il problema. Insieme alla massa delle informazioni circolano per il mondo, in unico magma, le voci tendenziose, le deformazioni di parte. Ci si rifugia nell'abuso del condizionale, che permette di creare l'avvenimento a partire da un dato insignificante, per i bisogni della propria verità. La frase «De Gaulle sarebbe disposto a considerare benevolmente le richieste cinesi», così formulata è una semplice supposizione. Ma usata per un grosso titolo in prima pagina ha la virtù di sensibilizzare l'attenzione del lettore. Non si cerca altro. Più elevato è il grado di assuefazione del pubblico e più grossolana è la ricerca del sensazionale.

In Francia, all'ora attuale, esiste un solo giornale che sia riuscito a conciliare l'attualità con l'esposizione dei legami di continuità che uniscono i fatti. Questo giornale è «Le Monde», il risultato è stato possibile perchè la notizia è sempre preferita all'indiscreziono, la scelta degli argomenti è sempre asoggettata a una graduatoria di valore, l'emozione davanti all'avvenimento non è mai disgiunta dalla riflessione. Invece di rivolgersi alla retina del lettore, in concorrenza con la TV, «Le Monde» fa appello al cervello. Il successo della formula ha finito per persuadere alcuni «dittatori» della stampa francese che il pubblico, forse, è migliore di quanto si pensa. Qualche giornale — come «France Soir» — ha cominciato a fare seri sforzi per elevare il tono. «Si nota una certa evoluzione di stile — scriveva Jacques Brosse in alcune recenti riflessioni sulla stampa francese. — Il confronto fra il giornalismo d'anteguerra e quello degli ultimi vent'anni è, tutto sommato, favorevole al secondo. Ma il movimento è lento, più lento dell'evoluzione culturale delle masse. La stampa continua a rivolgersi a un pubblico che conosce male e che considera infantile. Per sedurlo, diventa a sua volta puerile. E tuttavia il ruolo che essa è chiamata ad assumere quasi suo malgrado, in quanto fonte non soltanto d'informazione, ma di conoscenza, dovrebbe indurla ad affrontare riforme in profondità. Essa non riuscirà a riconquistare la fiducia e la stima perdute se non sarà cosciente delle nuove responsabilità. Una stampa adulta per un pubblico adulto: questo l'obiettivo».

Ugo Ronfani

Claudia Cardinale mangia una fetta di cocomero in una pausa della lavorazione di un film

Libri ricevuti

Cesare Cantù: *Margherita Pusterla* - Bietti - lire 500 — Il romanzo è ambientato nella Milano del XIV secolo dove è signore Luchino Visconti. Il suo potere si appoggia ad alcune cospicue famiglie di nobili e tra esse in particolare a quella di Franciscolo Pusterla, ricco possidente giustamente noto nel contado per i meriti personali e per le nobili tradizioni familiari. Costui vive serenamente con la moglie Margherita; ma la prepotenza e la malvagità di Luchino, istigato dalla gelosia e dall'odio di ignobili cortigiani, turbano ben presto la pace dei Pusterla. Il duca insidia la virtù di Margherita e in ogni modo si accanisce contro di lei e contro lo sposo infelice. Vicende altamente drammatiche si succedono a ritmo incalzante e non lasciano respiro; la tragica conclusione esalta il coraggio e la virtù di Margherita e conferma la condanna della storia dell'operato del duca. La trama è condotta da par suo dal Cantù: il quale unisce qui alla documentata conoscenza storica una eccezionale «vis» narrativa e un suggestivo uso della lingua.

Nazareno Padellaro: *La comicità nel Manzoni* - Cappelli - pagine 148 - lire 1200 — Con lucidissimo e geometrico gusto per l'ordine, per il sillogismo filosofico, il Padellaro subito pone i dati del problema: atteggiamento questo, che a noi sembra assai giusto, l'unico, il migliore. Cerchiamo innanzitutto di definire il concetto di comicità: da dove nasce il riso, cosa lo provoca? Sembra una domandina facile facile; invece ad essa nessuno ha dato fin qui una vera, soddisfacente risposta. Nemmeno Bergson. L'autore ha — ma con quale modesta cautela egli la enuncia — una sua teoria in proposito. Si può con essa dissentire ma non le si può negare certo un interesse. Vi sono spunti che ameremmo talvolta vedere approfonditi: l'accenno a un lato «nero», fosco, un grottesco fiammingo riscontrabile nell'«humour» manzoniano, dai più condannato ad essere e per sempre bonariamente innocuo e soddisfatto. Ma è già una grossa cosa segnalarli. Vi è un'equazione che non ci persuade: quella Manzoni-Shakespeare: laddove il trasognato, etereo aleggiare dello elisabettiano, quel suo smarrirsi gratuito e favoloso poco assomiglia a quel gusto tutto visivo, o estrinsecantesi nel personale ironico intervento dell'autore, quasi un distaccato postillare a ciò che alle sue creature intanto accade su di un ben altro piano, del lombardo. Ma son riserve, queste, che non inficiano il valore dell'opera: che è notevole. Così, oltre al lodare il multiforme impegno dell'autore, non si può non associarsi alle parole del Momigliano, che afferma essere, questo di Nazareno Padellaro, «uno dei più conclusivi saggi della moderna critica manzoniana».

Michael Young - *L'avvento della meritocrazia* - Ed. di Comunità - L. 1500.

Giovanni Curmi - *Il destino del fulmine* - Ed. I Manoscritti - Firenze - L. 500.

Pietro Chiodi - *Esistenzialismo e fenomenologia* - Ed. di Comunità - L. 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AGENZIA ATOMICA INTERNAZIONALE BRUCIA LE TAPPE

Sede provvisoria ma immediata per il Centro di fisica nucleare

Funzionerà già all'inizio del '64 probabilmente all'Università
Orientata su tre zone la scelta della vera e propria sede

Il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna Mr. Sigvard Eklund, giunto nella nostra città con altri rappresentanti dell'organismo internazionale per prendere visione dei provvedimenti intrapresi circa l'istituzione del Centro di fisica teorica, ha avuto ieri pomeriggio un incontro con la stampa. Sono state così rivissute dalla sua voce le tappe già percorse per la scelta della sede triestina del Centro ed è stata sottolineata l'importanza, ai fini conclusivi, del sopraluogo e degli incontri attualmente in corso nella nostra città.

In mattinata Mr. Eklund accompagnato dal prof. Sanielevici, direttore della Divisione ricerche e laboratori dell'Agenzia, dal diplomatico dott. Marinucci de Reguardati della nostra Ambasciata a Vienna, dal prof. Salam, fisico teorico dell'Agenzia, dal prof. Budini e Fidecaro e dal prof. Stasi della nostra Università, ha avuto un incontro con il Magnifico Rettore prof. Origone. Tema principale della discussione che ne è scaturita è stata la localizzazione della sede provvisoria che dovrà far funzionare il Centro in attesa della sua definitiva sistemazione entro il 30 aprile 1965. Sono state prese in esame le possibilità esistenti per la scelta della sede provvisoria e qualche indiscrezione trapelata lascerebbe intendere che le migliori possibilità di accoglimento sarebbero state reperite nella zona della stessa Università. La scelta definitiva però avverrà in un termine di tempo molto breve così da lasciare possibilità di allestimento e sistemazione della sede provvisoria, ciò che sarà cura del prof. Budini e dei suoi collaboratori.

La giornata di ieri dei rappresentanti dell'Agenzia atomica è stata riservata anche a dei sopraluoghi sui terreni di possibile accoglimento della sede definitiva del Centro. Da questi esami tre rimarrebbero le soluzioni prospettate: Miramare, Barcola-monte o la zona dell'Università. I requisiti richiesti per la sede definitiva del Centro si identificano in una localizzazione appartata ma non distante dalla città e dalle principali vie di comunicazione. Sotto questo aspetto sarebbe entrato a far parte della «candidatura» anche un terreno di Barcola. Una decisione sulla scelta della sede definitiva non è stata ancora presa. Mr. Eklund lascia la nostra città in serata ed entro oggi completerà la raccolta di quegli elementi necessari a presentare un'esauriente relazione al Consiglio dei governatori dell'Agenzia che si riunirà il 14 settembre prossimo. Nel suo incontro con i giornalisti Mr. Eklund ha illustrato le finalità e l'organizzazione del Centro.

Premesso che il Centro dovrà funzionare nella sede provvisoria a partire da una data da precisare, comunque compresa fra il 1.o gennaio e il 30 giugno del prossimo anno, Mr. Eklund ha rivelato che sono stati chiesti consigli sull'organizzazione del Centro a tre tra i più illustri fisici teorici del mondo, al prof. Marshak, statunitense, all'olandese prof. Van Hove e al brasiliano prof. Tiomno. Parere di questi scienziati è che il Centro dovrà orientare la sua attività in tre campi: quello della fisica nucleare delle basse energie, strettamente legata con quella che è comunemente chiamata «energia atomica»; quello della fisica dei solidi perchè è richiesto l'uso pratico di materiali con qualità speciali; quello della fisica delle alte energie. I tre scienziati hanno raccomandato di affrontare altri campi di studio quali la fisica del plasma o studio dei gas totalmente ionizzati, la fisica dei neutroni e la fisica dei reattori, la quale ultima si sposa all'ingegneria per l'indispensabile impiego pratico dei reattori nucleari. Mr. Eklund ha anche confermato che il Centro di fisica teorica di Trieste sarà l'unico del genere al mondo per cui è particolarmente viva l'attesa della sua realizzazione nel campo scientifico internazionale.

Il Centro triestino avrà bisogno di un periodo, che si può definire di rodaggio, di due anni. In questa fase sperimentale sarà diretto da 4 a 6 scienziati anziani e potrà ospitare da 15 a 20 studiosi. Il Centro sarà consacrato — come ha dichiarato Mr. Eklund — all'allenamento dei borsisti e alla ricerca scientifica. Lo scopo principale di questo istituto internazionale sarà l'educazione scientifica con particolare riguardo ed attenzione alle necessità di studio dei giovani fisici teorici provenienti da Paesi sottosviluppati. Mr. Eklund ha colto l'occasione del suo incontro con la stampa per esprimere la sua soddisfazione per l'interesse e l'energia con cui il Magnifico Rettore Origone, il prof. Budini e gli altri collaboratori dell'Ateneo triestino unitamente alle autorità di Governo e cittadine seguono lo sviluppo dell'azione tecnica e giuridica. Nella giornata odierna saranno ancora vagliati alcuni particolari sulla realizzazione pratica del Centro e saranno affrontate le questioni riguardanti la formazione dello «staff» dell'Istituto stesso.

Appello a Segni dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione degli ex GMA ha inoltrato al Capo dello Stato una istanza avente lo scopo di sollecitare la emanazione del decreto di assegnazione e di acquisizione da parte del personale inquadrato nel R.S.E. del nuovo stato giuridico di dipendente di ruolo dello Stato, previsto dalla legge 1600/1660. Nella lettera si richiama l'attenzione affinchè il Capo dello Stato intervenga presso il Presidente del Consiglio dei Ministri, perchè di concerto con i Ministri del Tesoro e della Riforma burocratica impartisca le disposizioni per la immediata cessazione di tutte «le ostilità burocratiche» che inibiscono fino ad oggi la attuazione integrale della legge.

Alla richiesta è stato pure allegato uno schematico promemoria dove vengono segnalati gli articoli della legge la cui interpretazione continua a causare notevoli danni morali e materiali al personale e nello stesso tempo fa sorgere giustificate perplessità per il futuro. La nota ribadisce la necessità di un incontro fra esponenti governativi qualificati con esponenti sindacali allo scopo di poter risolvere le esistenti controversie ed inserire definitivamente i dipendenti del GMA fra i dipendenti di ruolo dello Stato, nonchè stabilire la disciplina gerarchica indispensabile al buon andamento degli uffici.

Congedo dell'ing. Rinetti dal Provveditorato OO.PP.

Un cordiale incontro con i costruttori edili

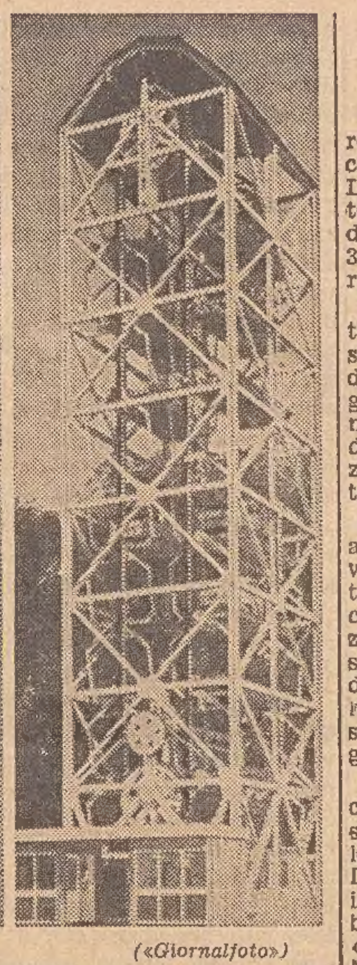
Il dott. ing. Pietro Rinetti si appresta a lasciare l'incarico di Provveditore regionale alle Opere pubbliche, carica che egli ha ricoperto per un triennio; egli verrà infatti collocato ora a riposo per raggiunti limiti di età. La scadenza è fissata per domenica 31 agosto.

In questi giorni, l'ing. Rinetti ha preso pertanto commiato da tutti i suoi collaboratori regionali; e ieri pomeriggio ha avuto un incontro coi membri del consiglio direttivo del Collegio costruttori edili di Trieste. Nel corso della simpatica riunione, che ha avuto luogo nella sede della Associazione industriali, è stata consegnata al Provveditore, quale segno di viva stima e sincero apprezzamento, una medaglia d'oro ricordo. Nell'occasione, il presidente del Collegio, ing. Faccanoni, ha avuto espressioni affettuose di ringraziamento per la massima comprensione che in lui hanno sempre trovato i vari problemi della categoria; e nel manifestare il sentimento dei costruttori triestini, gli ha significato i migliori auguri, invitandolo altresì a non lasciare la città, ma a stabilirvisi definitivamente.

Al caloroso indirizzo di omaggio e di ringraziamento, l'ing. Rinetti ha risposto: «Voi a torto elogiate il mio spirito di comprensione verso i problemi della categoria; facile cosa è l'essere comprensivi quando si abbia la fortuna di trovare nei costruttori una rispondenza piena, cordiale, sincera, un vivissimo spirito di collaborazione nell'interesse dell'amministrazione pubblica». In quel mentre è squillato il telefono: da Roma ha voluto porgere al Provveditore i migliori auguri e saluti il presidente nazionale dei costruttori edili, ing. Salvi.

Lo spirito dell'incontro è stato indicativo dell'atmosfera di collaborazione venuta ad instaurarsi fra gli imprenditori e la pubblica amministrazione grazie all'assidua opera di incoraggiamento che lo stesso ing. Rinetti ha perseguito in questi anni onde rendere la categoria partecipe anche della soluzione dei vari problemi connessi con l'accelerazione dei programmi edilizi. Da qui il generale apprezzamento di cui l'azione del Provveditore è stata rimeritata, anche in virtù dell'assidua cura da lui posta nel puntualizzare, sempre con la massima tempestività, le situazioni derivanti nel fluido settore edilizio dai rapidi incrementi di prezzi e di costi. Con l'avvento dell'ing. Rinetti all'importante carica, da lui assunta esattamente tre anni e tre mesi or sono, bisogna anche ricordare il conseguimento della normalizzazione della giurisdizione del Provveditorato alle Opere pubbliche, ripristinata estesamente a tutta la Regione, per cui la nostra città è venuta a polarizzare in senso direzionale l'intero campo dei lavori pubblici, da Monfalcone a Gorizia, da Udine a Pordenone.

Le odierne attestazioni di stima che vengono tributate all'ing. Rinetti confermano infine che la sua opera ha felicemente corrisposto alle premesse da lui stesso indicate al momento dell'insediamento nella carica, più di tre anni fa: egli era giunto fra noi animato dallo stesso spirito che armava i combattenti della guerra di Redenzione, pronto a dimostrare che l'attaccamento a Trieste si estrinseca in termini vivi, concreti. Al primo Provveditore regionale giunge anche la nostra attestazione per aver egli saputo tener fede a quel pronunciamento di pratica concretezza.



(«Giornalfoto»)

Come si presenta attualmente via Punta del Forno, nella quale possono trovare ricetto una ventina di automobili. In questo luogo, le cui case all'ingiro denotano l'usura del tempo, dovrebbe venir installato un impianto di «Hico-Park», il parcheggio aereo delle macchine. Ogni torre metallica — come vediamo nella foto a lato — può ospitare 20 autovetture

TRIESTE E MONFALCONE SEMPRE CANDIDATE

Decideranno i tecnici sul capolinea dell'oleodotto

Atteso per il 9 settembre il sopraluogo degli esperti

Quattro esperti delle compagnie petrolifere internazionali che hanno progettato la costruzione di un oleodotto fra l'Alto Adriatico e la Baviera saranno nella nostra città il 9 settembre prossimo per una serie di sopraluoghi e d'incontri con rappresentanti delle attività economiche locali e per raccogliere gli elementi che decideranno la scelta del capolinea dell'oleodotto. La notizia del prossimo arrivo dei quattro tecnici confermerebbe quindi che la candidatura di Trieste rimane ancora valida accanto a quella di Monfalcone; questa ultima tuttavia è sempre avvantaggiata dal fatto di poter offrire più ampio spazio per la costruzione del «terminal» e delle relative infrastrutture necessarie, ed il viaggio del Sindaco di Monfalcone, Romani, a Marsiglia per avviare contatti sul piano tecnico e per rendersi conto della sistemazione di un oleodotto aveva avvalorato la tesi della preferenza riservata a Monfalcone.

L'arrivo dei tecnici nella nostra città oltre a confermare che nessuna decisione è stata ancora presa in merito, sta anche a confermare la solerzia con cui si persegue la realizzazione del progetto.

Aperta la mostra dei cartellonisti dell'ENALC

Ieri sera alla Sala comunale d'arte è stata inaugurata la VII mostra di cartelloni pubblicitari eseguiti dagli allievi della scuola per cartellonisti dell'ENALC. Erano presenti tra gli altri, il Prosindaco prof. Cumbat e l'assessore Blasina, il vicepresidente della Provincia dott. Savona, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Pados, il presidente della Federazione piccole e medie industrie prof. Florit, i professori Campitelli e Bastianutto, nonchè i dirigenti dell'ENALC tra i quali il direttore regionale Stopper e gli insegnanti ed allievi del corso. Gli intervenuti hanno avuto parole di elogio per i lavori esposti e si sono congratulati con i giovani espositori.

La mostra, che presenta una trentina di opere rimarrà aperta fino al 9 settembre.

SCUOLA EUROPEA

Le tesi finali al Convegno di Grado

Sono proseguiti ieri a Grado i lavori del IV Convegno nazionale degli insegnanti europei. Hanno relazionato il segretario generale aggiunto dello Esecutivo europeo dell'Associazione europea degli insegnanti, prof. Otello Grossi, di Modena, il quale ha parlato sul tema «I problemi europei della scuola di base», e il presidente nazionale, prof. Lazzaro de Bernardis, di Genova.

Nella relazione seguente del prof. de Bernardis, dell'Università di Genova, è stato illustrato lo sviluppo dell'ideale federalista nel primo dopoguerra e la sua decadenza attuale in seguito alla distensione internazionale e all'accordo sovietico-americano che sembra avere accantonato l'urgenza dell'unificazione europea.

Nella riunione di ieri ha portato ai convegnisti il saluto il dott. Piva, dell'Ufficio stampa e documentazioni di Venezia per le comunità europee.

Quest'oggi i lavori del quarto convegno si concluderanno con una relazione che sarà tenuta nella mattinata dalla professoressa Maria Tettamanzi di Torino.

(«Giornalfoto»)

L'ing. Faccanoni consegna una medaglia ricordo all'ing. Rinetti

SERVONO A BLOCCARE BINARI DI MANOVRA

La guerra dimenticò in stazione i relitti di due grossi treni blindati

Andranno a raggiungere i cimeli di Henriquez a San Vito e fra qualche giorno li vedremo sfilare per le strade cittadine

Due treni blindati che da lunghi anni stazionano su un binario morto dello scalo centrale, alle spalle del Silos, saranno probabilmente sgomberati nei prossimi giorni ed affidati al prof. Diego Henriquez direttore del Museo di guerra. I due singolari mezzi bellici saranno accolti sul colle di S. Vito assieme agli altri pezzi che compongono la curiosa collezione del progettato Museo di guerra. Della collezione fa già parte un terzo treno armato dello stesso tipo. Più che di veri e propri treni si tratta di due locomotori corazzati i cui apparati propulsori e il cui armamento sono stati tolti a suo tempo. I mezzi furono impiegati dal nostro Esercito per combattere lungo le arterie ferroviarie la guerra in Jugoslavia.

Successivamente furono impiegati lungo le linee ferroviarie dell'Italia settentrionale dai tedeschi. Si tratta di materiale in cattivo stato di conservazione, abbandonato dalla fine della guerra. Lunghi una dozzina di metri ciascuno i due locomotori son collocati su un binario interno dello scalo centrale e in tanti anni hanno praticamente assolto l'ingloriosa funzione di respingenti del «terminal» del binario su cui vengono diretti vagoni merci in sosta. Con carrelli speciali i due treni armati dovrebbero riprendere dopo quasi vent'anni di sosta il loro movimento che ha per meta il colle di S. Vito. L'ultimo viaggio dei due locomotori dovrebbe aver luogo fra una decina di giorni.

L'assetto europeo dei servizi aerei

RELAZIONE ROSSGER AL CORSO SUI TRASPORTI

L'argomento del traffico aereo nei paesi del MEC è stato trattato ieri al corso internazionale di studi sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea, che si sta svolgendo presso l'Università di Trieste. Ne ha parlato il direttore dell'Istituto di guida aerea e traffico aereo dell'Istituto tecnico superiore di Berlino, ing. Rossger, il quale, dopo aver sostenuto che il traffico aereo europeo ha bisogno soprattutto, per il suo ordinato svolgimento, di un'efficace collaborazione in campo internazionale, ha affermato che nel campo aeronautico civile non si è ancora giunti in Europa a progressi decisivi per quel che riguarda una efficiente collaborazione tecnica. Non esiste infatti — egli ha detto — una parte organica di aviolinee capaci di soddisfare le esigenze europee e gli studi al riguardo non hanno ancora superato la fase preliminare, benchè sia noto che, ad esempio, il traffico aereo europeo ha raggiunto un'entità pari alla metà di quello degli Stati Uniti.

Nel quadro dell'integrazione europea — ha concluso Rossger — la meta da raggiungere deve essere un coordinamento anche della rete dei trasporti aerei. Invece di diverse imprese con prodotti limitati, un numero minore di aziende, sotto il controllo di una autorità europea simile al «Civil Aeronautics Board» negli USA, potrebbe consentire a ciascuna un traffico di entità economicamente conveniente, e quindi di raggiungere un regime concorrenziale meno rovinoso, che non obblighi a stabilire contingenti fissi e che potrebbe anche favorire un ulteriore sviluppo dei trasporti aerei.

Attività sportive nelle aziende industriali

In relazione all'indagine compiuta negli scorsi mesi di maggio, luglio e novembre sulle attività sportive effettuate dalle aziende industriali, la Confindustria ha ritenuto opportuno promuovere rapporti di più stretta collaborazione tra le aziende che hanno costituito gruppi sportivi aziendali o che fanno effettuare dal loro personale attività sportive.

Tale collaborazione, che dovrebbe avere il fine di offrire ai gruppi sportivi ed alle aziende un appoggio nell'effettuazione di tali attività, dovrebbe assumere la forma della costituzione di un Raggruppamento dei Gruppi sportivi aziendali ed interaziendali dell'industria.

Sciopero dei picchettini

Ieri sera l'assemblea dei picchettini ha esaminato ed approvato le rivendicazioni da presentare ai datori di lavoro per il rinnovo del contratto collettivo. Dopo ampia discussione sui particolari delle richieste, l'assemblea ha rilevato che non è più sostenibile che a distanza di un mese dalla disdetta del contratto le Associazioni dei datori di lavoro non abbiano ancora risposto. Pertanto in segno di protesta è stato deciso uno sciopero da effettuarsi oggi dalle ore 14 alle ore 24.

Corsi di inglese all'AIA

L'Associazione italo-americana di Trieste organizza, durante il mese di settembre, un corso speciale preparatorio di lingua inglese per studenti di scuola media che inizieranno ad ottobre per la prima volta lo studio di questa lingua o che desiderano comunque effettuare una ripetizione generale della materia. Il corso avrà carattere intensivo con due ore giornaliere di lezione e sarà diretto da un professore americano specializzato nell'insegnamento dell'inglese agli italiani, assistito da un insegnante italiano esperto nelle tecniche di laboratorio linguistico. Il corso si inizia il 9 settembre e terminerà il 4 ottobre.

Nel medesimo periodo l'AIA organizza inoltre due altri corsi a livello intermedio e avanzato, per candidati a borse di studio e per coloro che desiderano perfezionarsi nella conversazione.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'AIA dalle 15 alle 18 di ogni giorno, escluso il sabato e la domenica.

Prova la motoretta e finisce all'ospedale

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri sera la banconiera Luciana Mulic, di 21 anni, abitante al numero 1496 di Chiadino. La ragazza, che presentava alcune abrasioni al piede sinistro, all'alluce destro e un ematoma alla palpebra destra, ha dichiarato di essere accidentalmente caduta al suolo mentre nei pressi di casa stava esercitandosi alla guida della motoretta di suo fratello. La giovane aspirante scooterista è stata giudicata guaribile in una settimana.

Profilo economico del mese di luglio

La Camera di commercio ha reso noto i dati relativi alla congiuntura del mese di luglio. La popolazione residente nel territorio di Trieste alla data del primo agosto ammontava a 302.266 abitanti, di cui 275.997 residenti nel Comune.

Nel mese in rassegna, il settore del turismo è stato abbastanza favorevole. Le giornate di presenza negli esercizi alberghieri, rispetto il medesimo mese del 1962 sono aumentate del 25 per cento. I visitatori nazionali sono stati 38.768, mentre gli ospiti stranieri 35.308.

Un settore che ha segnato un andamento abbastanza favorevole è stato quello delle vendite al dettaglio, in modo particolare l'abbigliamento e le calzature, grazie alla forte richiesta di articoli estivi di moda e degli articoli sportivi, adatti ai luoghi di villeggiatura. Forte è stato il consumo delle bibite, dei gelati e della birra.

Per effetto del forte caldo il commercio all'ingrosso degli insaccati e grassi suini ha subito la normale contrazione estiva. In ripresa il mercato del vino, in previsione anche della pubblicazione del decreto di legge che favorirà la distillazione. Normali sono state le vendite dei legnami, in accentuazione positiva quelle dei materiali da costruzione.

Nel mese di luglio il mercato immobiliare ha registrato 291 operazioni di compravendita di immobili per un valore complessivo dichiarato pari a 911 milioni di cui 97 per 384 milioni relative a stabili e terreni situati in città.

La produzione siderurgica è stata di 13.562 tonnellate di ghisa e di 4190 tonnellate di lamiere. Le raffinerie del territorio hanno lavorato nel mese di luglio 115.289 tonnellate di olio minerale greggio, con una contrazione di 16.815 tonnellate rispetto il medesimo mese dello scorso anno. Un discreto incremento si è registrato nella locale industria jutiera. L'aumento dei filati, tele e sacchi di juta è stato del 7,4 per cento sullo stesso mese del 1962.

I prezzi all'ingrosso sono rimasti pressochè stazionari per tutte le merci; in flessione il lardo, mentre in aumento le quotazioni dei vini, in ragione di circa 40-50 lire per ettogrado. Il costo complessivo della vita, rispetto lo stesso periodo del 1962, ha registrato un aumento del 8,8 per cento. Dei vari consumi, quello della carne ha segnato un aumento del 6 per cento pari a 8.909 quintali, mentre per i prodotti ittici (pesci, molluschi e crostacei) si è avuta una diminuzione. Sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso vennero introdotti nel mese preso in esame 28.733 quintali di ortaggi e patate e 30.993 quintali di frutta.

Le partenze dei viaggiatori dalla stazione ferroviaria sono state in luglio 77.614 contro le 68.589 nel corrispondente mese della scorsa annata, con un aumento del 13,1 per cento.

La situazione dei prestiti su pegno degli oggetti preziosi e non preziosi ha segnato un lieve aumento tanto nel numero quanto nell'importo. I crediti dei possessori di libretti a risparmio, di buoni postali fruttiferi e dei correntisti postali risultano in aumento. Il gettito delle imposte e tasse indirette sugli affari è stato di 1079 miliardi. I fallimenti dichiarati furono tre.

Infine, le unità occupate alla data del 1.o agosto erano 96.069 persone con un aumento del 2,7 per cento rispetto il medesimo periodo del 1962.

COSÌ KRUSCEV HA ACCONTENTATO LA MOGLIE

Le grotte di Postumia preferite a Capodistria

Kruscev, ieri, ha visto per la seconda volta Capodistria, a distanza di qualche anno. Sembra quasi un punto d'onore, quello di Tito, di fargli visitare queste terre, quando il capo del Governo sovietico scende da Mosca fino a Belgrado e, successivamente, a Brioni. E' stato così anche ieri, infatti, ma tutto sommato l'ospite sovietico si è trattenuto nella vicina cittadina meno tempo ancora della volta precedente, quando s'era voluto soffermare alle porte di Capodistria per gustare il vino di quei colli.

Il programma era stato predisposto con una certa larghezza di tempo: arrivo col «Galeb», visita al porto commerciale, spuntino e discorsi, una puntata al municipio, un'altra breve sosta al «Belvedere» della salita di Loreto, tra Isola e Pirano. Kruscev, invece, ha preso tutti di contropiede, per accontentare la moglie Nina che aveva espresso il desiderio di visitare le grotte di Postumia, sulla strada per Lubiana.

Kruscev assieme a Tito, e seguito dalla moglie Nina e da Jovanka, è sceso a terra qualche minuto prima delle 15 (le scolaresche erano state fatte affluire verso il Belvedere e il Brolo), salutato dagli inni russo e jugoslavo e da un picchetto armato della Marina. Indossava un completo nocciola, cappello di un colore più accentuato e sandali. Ha percorso lentamente il breve tratto che lo separava dalla macchina, ha accettato i fiori che i ragazzini gli porgevano (altri mazzi erano per Nina e Jovanka), ed ha pronunciato una sola parola: «Spasibo» (grazie). Non ha dato l'impressione di essere in buona giornata. Sarà stata la stanchezza, ma per tutto il breve tempo è rimasto accigliato, in qualche momento addirittura con i lineamenti del volto contratti; più a loro agio sembravano trovarsi le due donne, mentre Tito sorrideva, abbronzatissimo. Vi è stato un unico, rapido cenno di saluto ai presenti al momento di lasciare il porto. Piazza del Duomo presentava bandiere russe e jugoslave nell'architettura veneziana della Loggia e del Palazzo Pretorio; davanti al ristorante tutto era pronto per il rinfresco, ma il corteo è proseguito invece imperterrito, avanzando verso il Brolo, scendendo lungo la «via Eugenia» e dirigendosi verso San Canziano, per continuare poi la strada che porta a Postumia e Brdo, dove si trova lo chalet di caccia di Tito, già residenza reale dei Karageorgevich.

La visita a Capodistria si è quindi risolta in una decina di minuti. Questa volta Kruscev ha visto Trieste da bordo del «Galeb», col binocolo.

Sistiana conclude il concorso cinematografico

Si conclude stasera, con la proiezione delle ultime dieci pellicole, la prima parte del concorso dei cineamatori, una altra indovinata e simpatica iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana. Come noto, il successo della manifestazione si è chiaramente delineato nelle precedenti due serate, nel corso delle quali sono stati presentati nove documentari e undici film a soggetto. Il concorso si chiuderà domani sera, nello stesso salone del «Kon-Tiki», con la premiazione dei cortometraggi vincenti, suddivisi nelle varie categorie.

I film che saranno proiettati stasera, con inizio alle 21, sono i seguenti e riflettono il tema riguardante la riviera di Duino-Aurisina: «Invito a Duino» di Gianfranco Grandi: «Passi e ruote» di Sergio Meriani; «Colore sul Carso» di Emilio Meriani; «Vacanze al mare» di Alessio Zerial; «Il primo film di Natale» di Glauco Bidoli; «Aufwiedersehen Gigi» di Sergio Grava; «Le vacanze di Adolfo» di Lodovico Zabotto; «Piccola crociera» di Emilio Meriani; «Zoomate a Sistiana e Duino» di Renato Padovan; «La pedocera» di Sergio Meriani.

UNA MEDIA MENSILE DI VENTIMILA PASTI

Polemici ma in continuo aumento i clienti delle mense comunali

La complessa questione delle mense comunali triestine è alla ribalta, da qualche tempo a questa parte, delle nostre segnalazioni, dove i lettori svolgono considerazioni di vario genere sui costi di gestione, sulla qualità e quantità dei pasti sulla efficienza dei servizi. Il problema, come già abbiamo avuto occasione di rispondere ai nostri lettori, si presenta sotto molteplici e contrastanti aspetti.

Come sono sorte queste mense? Nel 1946 il Governo militare alleato per favorire la massa di profughi che giornalmente giungevano nella nostra città dall'Istria, si era fatto promotore del potenziamento delle mense, mediante la istituzione di nuove sedi e con pasti a prezzi molto bassi. L'incarico affidato al Comune, che — dopo uno studio ben preciso — diede il via ai lavori per la costruzione della mensa di via Gambini. In breve tempo essa divenne realtà, tanto che prima della fine dello stesso anno, potè entrare in funzione. Il numero di coloro che si servivano di questo servizio, allora era molto alto ed un solo locale adibito a queste funzioni si rivelò ancora insufficiente. Nei primi mesi del 1949 venne aperta una seconda mensa: trattavasi di quella di viale XX Settembre. Nel 1951, infine, si inaugurò una terza, in piazza Libertà che incontrò immediatamente il favore del pubblico. Con il passare degli anni, essendo il tenore di vita della popolazione mutato, anche la clientela di questi ristoranti a prezzi modici era cambiata. Pure la gestione — allora affidata al Comune — venne trasferita ed assegnata all'ENCO.

Attualmente taluni assidui frequentatori ritengono opportuno la continuazione della gestione comunale, ma vi è anche chi propugna la completa abolizione di questo tipo di mense.

Si osserva che in linea generale le mense sono abbastanza frequentate e che anzi, in questi ultimi tempi l'incremento si sta accentuando. I fattori che hanno portato a questo aumento sono parecchi. Molte persone lontane dalle abitazioni, preferiscono sostare in queste mense, durante le ore di pranzo; altri non sono in grado di poter spendere per un pasto oltre 300 lire. L'affluenza alla mensa di piazza Libertà nei primi sette mesi di questo anno, a fronte del medesimo periodo della passata annata, ha segnato un aumento di ben 27 mila unità. Ciò, nonostante che i prezzi abbiano subito un aumento sia per i residenti che per i non residenti con un quoto lievissimo. La media mensile, computata in base ai dati relativi di presenza, è di 20 mila pasti, che a loro volta espressi mediamente per giorno estivo o invernale danno 8-900 presenze contro 5-600.

Quest'anno le punte massime sono state registrate nei mesi di maggio e di luglio, con 24 e 25 mila pasti serviti. Queste cifre rappresentano pure le quote più elevate rispetto tutto il periodo che va dal 1960 a oggi. In relazione alla presenza degli stranieri, osserviamo che essi frequentano scarsamente le mense. La media mensile è di un centinaio di unità al massimo.

Vediamo ora la questione riguardante la velocità di servizio da parte del personale. La mensa di piazza della Libertà ha un organico di 20 persone adibite alla cucina e di 12 camerieri. Se si calcola che le ore in cui le persone vengono servite sono cinque e che giornalmente vengono date prestazioni per mille persone, si deduce che un pasto viene completato in un tempo che varia tra i 20 e i 25 minuti. Molte volte accade che il personale si trova nell'impossibilità materiale di poter far fronte a tutte le esigenze del pubblico frettoloso poichè i posti a sedere ammontano a 160.

Alle polemiche che sono ancora in fase di appianamento, tra breve, con ogni probabilità se ne aggiungerà ancora una. E' stata ventilata la possibilità che tra breve i prezzi dei pasti potrebbero subire un lieve aumento. Si tratterebbe di 30 lire per i «residenti» e di 10 lire per i «non residenti», aumento che è messo in relazione con il forte costo dei prodotti e dei salari.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 18,1; situazione ore 19: umidità 72 per cento; pressione mb. 1005,2 in lieve dim.; temperatura del mare 24,5; vento 14 km. E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 60,3.

Oggi: S. Rosa. Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 16.14, tramonta alle 0.21.

Maree. Oggi: alta alle 8.18, cm. 18 e alle 18.25, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 13.01, cm. 1 sotto il l. m. Domani: bassa alle 1.34, cm. 46 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Gombac Francesco a. 86; Ceket Maria a. 75; Zorovich Rosa Alba a. 84; Corlich ved. Belletti Francesca a. 80; Coceani Guido a. 71; Braico ved. Damiani Caterina a. 82; Gral ved. Illeni-Sivi Geltrude a. 61; Kobal in Stecca Vittoria a. 83; Declich ved. Ritossa Eufemia a. 66; Minder Leopolda a. 77; Micheli Rodolfo a. 73; Leani Riccardo a. 59; Biloslavo Gregorio a. 55; Kranz ved. Bassa Maria a. 75; Bell detto Bello Umberto a. 67; Florenin ved. Mischitz Giovanna a. 73.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

Chiamate per imbarco per il giorno 30 corr. alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di 3.a cl., turno 40; 1 garzone di cucina, turno 35. Turno «Generale»: 1 I. Uff. di macchina, patentato; 1 3.o Uff. di macchina e, 1 3.o Uff. di coperta, con patentino; 1 elettricista.

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

"AURORA VIAGGI"
GITA A ZAGABRIA
il 22 settembre 1963 in autopullman da gran turismo in occasione della Fiera Campionaria Internazionale. Prenotatevi in tempo!

FUMATA BIANCA IERI A MONRUPINO

TROVATO IL SUCCESSORE DEL SINDACO ARRABBIATO

Il comune di Monrupino, il più piccolo della nostra provincia, ha un nuovo sindaco: il signor Milan Purich, del PC. L'elezione è avvenuta iersera, nella riunione straordinaria del Consiglio comunale, dopo che la precedente di sabato scorso aveva dato esito negativo.

Come si ricorderà, qualche tempo addietro l'allora sindaco Giuseppe Bizjak aveva presentato le dimissioni, in segno di protesta contro l'ostruzionismo che due appartenenti alla sua stessa lista, Velimiro Gustin e Giuseppe Lazzar, gli stavano facendo sistematicamente. Dal canto suo, anche l'assessore anziano Milan Purich — quello che ora è diventato sindaco — dava le dimissioni, ma non in segno di solidarietà con il Bizjak. Su tutta la questione, infatti, ruotano interessi di carattere personale (almeno finora, anche se in un secondo tempo potrebbero sfociare in fatto politico): ora, dunque, si parla unicamente di beghe paesane che, invece di rimanere fra le quattro mura di casa, sono sconfinate questa volta nell'aula del Consiglio comunale.

Sabato scorso, come accennato, non se n'era fatto nulla, e del problema si è dovuto riparlare iersera, in un'altra seduta consiliare. Questa volta, evidentemente, l'accordo era stato raggiunto prima, e Milan Purich, domiciliato a Rupingrande, di professione cavatore, per un solo voto non è stato eletto alla prima votazione. Ricevuti 7 consensi contro i 4 di Velimiro Gustin (1 a Luigi Milich e 3 schede bianche), si è passati alla seconda, che ha visto il Purich (11 suffragi) nettamente superiore sul Gustin (soli 4).

L'insediamento del nuovo Sindaco avverrà appena la deliberazione diverrà esecutiva, ossia fra quindici giorni, e il problema maggiore che dovrà affrontare sarà l'impiego dei fondi di bilancio, con particolare riferimento alla riparazione delle strade del Comune.

Più laboriosa si è rivelata la elezione del nuovo assessore effettivo, che al termine di tre votazioni ha avuto finalmente un nome: Luigi Milich, della minoranza (lista del tiglio). Per la verità, Luigi Milich, dopo aver ricevuto nella prima votazione 6 suffragi, non chiaramente ma a mezza voce aveva detto di rinunciare. Evidentemente, però, tale dichiarazione in quel momento non aveva valore, e infatti alla terza tornata, quando lui e Velimiro Gustin ricevevano 6 voti a testa, veniva eletto il Milich perchè più anziano. E il suo silenzio, che ha fatto seguito alla nomina, dovrebbe confermare l'accettazione in tal senso.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Il
dottor SISINIO ZUECH
RIMARRA' ASSENTE
dal 30 agosto al 25 settembre

LAVASTOVIGLIE
cercansi RAPPRESENTANTI
introdotti alberghi e convivenze zona
FRIULI - VENEZIA GIULIA
OMA — Via S. Maria Valle 4 — MILANO

FAVOREVOLE SITUAZIONE PER IL LAVORO

Vigoroso assorbimento di manodopera nell'industria

Più lievi aumenti notati negli altri settori

La situazione della manodopera occupata — come rivelano le cifre registrate all'Ufficio del Lavoro e divulgate dalla relazione del Commissariato generale di Governo — ha segnato nello scorso mese di luglio un aumento di 2.533 unità rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Per contro anche il numero dei disoccupati è diminuito di 983 unità nel confronto al periodo indicato. Il mese di luglio di quest'anno ha però registrato un aumento di 321 disoccupati rispetto al mese precedente di giugno. Se il fenomeno potrà essere contenuto — come tutto lascia indicare — sul fronte della disoccupazione si avrà tuttavia una diminuzione rispetto al 1962.

Il numero degli occupati ha segnato nello scorso mese aumenti sia rispetto al precedente mese di giugno con 645 unità in più, sia rispetto al luglio '62 con la cifra sopra indicata. Dal raffronto dei dati al luglio di quest'anno. Gli occupati dei settori economici sono aumentati rispetto allo scorso anno di 2.907 unità, così i dipendenti del pubblico impiego sono aumentati di 97 unità, mentre quelli del lavoro assistito sono diminuiti di 471 casi.

Il movimento della manodopera occupata per quanto contenuta nell'entità di due migliaia e mezzo di persone rivela fin dalla sua prima constatazione il vigore dell'inserimento della forza occupata che si registra nei settori di moderna attività. Per oltre la metà i nuovi occupati sono stati assorbiti dal settore industriale che nella forza occupata ha segnato il rialzo più significativo degli altri settori passando dalle 40.867 unità del gennaio '62 alle 42.615 dell'inizio di quest'estate. Numericamente più importanti le variazioni in aumento degli occupati, per quanto riguarda il settore industriale, quelle riguardanti la categoria dei metal-navalmeccanici passati nel periodo considerato dalle 12.530 unità alle 13.714.

L'edilizia ha subito un lieve aumento di occupazione nel periodo primaverile e quindi estivo. Ma ciò è dovuto alla particolarità d'impiego della manodopera che con la buona stagione è in massima espansione. Peraltro l'aumento nel settore edilizio è puramente stagionale e nel debito confronto risulta in contrazione rispetto alle cifre del passato. In diminuzione anche gli occupati nel settore dell'artigianato che ha visto una diminuzione lenta ma costante delle sue forze da 6.411 unità al gennaio '62 a 6.075 di quest'estate.

In lievissimo aumento la forza occupata nel settore del commercio che è passata da 17.780 unità a 17.963. Anche lieve ma costante l'aumento degli occupati nel campo degli istituti di credito e d'assicurazioni passati da 2.695 dipendenti a 2.836. Anche il settore dell'agricoltura è rigidamente collegato alla funzione stagionale. Un aumento di manodopera occupata si è rilevato peraltro anche in questo settore salendo dalle 21 unità del dicembre '62 alle 197 attuali. Il settore del pubblico impiego ha anche registrato un aumento della manodopera occupata anche se in termini modesti passando dalle 22.081 unità alle 22.396 dello scorso luglio. Gli impiegati statali già 8.212 al gennaio '62 sono saliti all'inizio del periodo estivo a 11.570 unità. Gli occupati negli enti locali da 6.657 dipendenti a 7.091, quelli degli enti parastatali da 1.159 a 1.172.

I marittimi dopo una contrazione nella forza occupata di circa 200 unità durante lo scorso anno, hanno risalito la quota aumentando di poco più di un migliaio di unità e portandosi alla cifra di 3.774 occupati.

Pur nella limitazione delle cifre è possibile ritrovare una soluzione al problema dell'occupazione nel fenomeno industriale in espansione. L'industria nelle svariate gamme dei suoi settori offre maggiori possibilità alle nuove richieste. Si pone anche in ciò il problema della preparazione al lavoro. Formata la base del mestiere la possibilità di occupazione diventa via via più facile, mentre l'espansione industriale in atto rivela le sue possibilità di assorbimento in misura crescente. Il fenomeno più interessante nell'andamento della forza occupata è individuabile nel travaso che negli ultimi anni si è venuto a determinare dal settore edile a quello industriale. La caratteristica fondamentale della nostra città è ormai industriale e a ciò è collegata in massima parte la realizzazione dell'Ente Porto industriale di Zaule che ha favorito l'espansione di stabilimenti così da costituire un'occasione di sensibile assorbimento.

Treno violetto per Loreto

Dal 3 al 6 settembre si effettuerà il Treno violetto regionale delle Tre Venezie al Santuario di Loreto con partenza da Padova alle 12.57. Le iscrizioni dei malati sono già chiuse. La partenza da Trieste si effettuerà il 3 settembre col diretto delle 6.35 e il ritorno avverrà nella serata del 6 settembre, probabilmente alle 20.

Domenica 1.o settembre alle ore 16 nella chiesa del Rosario funzione eucaristica di addio, al cui termine, nella vicina sala, verranno date le ultime istruzioni per la partenza. Vi devono intervenire tutti i pellegrini.

SEGNALAZIONI

«In una giornata solatia — ci scrive la lettrice A.M.S. — volevo recarmi con il mio bambino di un anno a Grignano, portando con me anche la carrozzella, debitamente chiusa. Il fattorino della corriera si è rifiutato di prendere a bordo la carrozzella, mentre altre volte ho potuto viaggiare comodamente, senza alcun intralcio, sia con il bambino che con la carrozzella».

Abbiamo interpellato in merito la direzione della Società che gestisce il servizio Trieste-Grignano; ci è stato detto che nei trasporti extraurbani di passeggeri, le società concessionarie non possono, per disposizione delle autorità, assumere a bordo delle vetture le carrozzelle, anche se piegate a dovere. Se talvolta i bigliettai hanno accettato anche il trasporto delle carrozzelle, lo hanno fatto per agevolare l'utente, violando le disposizioni in merito.

La signora M.S., abitante a Chiadino, si dimostra molto preoccupata per i prossimi esami di maturità e di abilitazione, tenendo conto dei risultati della sessione estiva. Pensa che le polemiche che sono sorte a proposito dell'infelice esito delle prove di matematica al «Petrarca» potrebbero influire sui commissari ministeriali.

Gli esami nella passata sessione di luglio non sono andati, nel loro complesso, male. I risultati che noi abbiamo pubblicato, dimostrano che i risultati delle prove non si discostano statisticamente dalla media dell'ultimo quinquennio. Qualche commissario esterno è stato forse severo: ma ciò si verifica in tutte le scuole. Vale la pena di ricordare agli alunni che una buona preparazione non può che portare a felici risultati. Una raccomandazione generale: i maturandi e gli abilitandi non devono lasciarsi prendere dalla psicosi dell'esame; devono prepararsi severamente ed aver fiducia nell'opera delle Commissioni di Stato, tanto più che esistono delle circolari del Ministro Gui che invitano le commissioni a valutare i risultati della maturità e non di ogni singolo esame, dando poi al Ministero una relazione caso per caso. Pertanto nessun allarme, e, soprattutto, nessun panico ingiustificato.

Un lettore, il sig. G.S., abitante in via dei Piccardi, ci chiede quando potrà aver inizio la tanto conclamata costruzione del nuovo edificio scolastico dell'Istituto industriale «A. Volta», costretto, per mancanza di spazio, a tenere le lezioni nella sede centrale di via Battisti, in via Gatteri ed in una villa posta nei pressi di via del Farneto.

La questione dell'Istituto «Volta» dovrebbe avviarsi verso la legittima soluzione, non però in un lasso di tempo «bruciante». Il progetto esecutivo è in corso di elaborazione presso l'Ufficio tecnico comunale. A sua volta il progetto di massima si trova all'esame delle autorità centrali, ad opera di una commissione interministeriale. Allorquando il progetto diverrà definitivo si potrà appaltare il primo lotto dei lavori. L'area disponibile — già acquistata in parte dal Comune — si trova fra le vie Cantù, Montegrappa e Castagneto, su una superficie di circa 20.000 metri quadrati. Il progetto tecnico prevede la costruzione di un modernissimo complesso scolastico, capace di accogliere circa 1500 alunni. E' da augurarsi che gli organi tecnici, preposti alla approvazione dei progetti, riescano a sbrigare gli studi e gli esami in un tempo relativamente breve. A titolo di confronto vogliamo far notare che l'Istituto tecnico industriale di Gorizia, disponendo già delle aree acquistate dalla Provincia, iniziò i primi concorsi di appalto nella primavera del 1959. La posa della prima pietra ha avuto luogo esattamente il 29 gennaio di questo anno. Sono passati pertanto quattro anni fra l'approvazione del progetto e la posa della prima pietra.

Una richiesta un po' fuori dell'ordinario ci viene proposta dal sig. C.V. il quale chiede «sotto quale Governo è stato istituito il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia».

Rispondiamo che il Decreto Legge inerente alla istituzione del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia è stato approvato il 24 dicembre 1959. La pubblicazione dello stesso Decreto che porta il n. 1149 sulla Gazzetta Ufficiale ebbe luogo il 12 gennaio del 1960. Il provvedimento legislativo è stato preso sotto il secondo Governo dell'on. Segni, la cui durata è stata dal 15-2-1959 al 24-3-1960.

Due giovani studenti ci chiedono quali siano i punti estremi della nostra Patria, e la loro posizione, in quanto hanno constatato di essere in possesso di testi di geografia contenenti indicazioni discordanti.

I punti estremi della penisola italica, sono: a Nord la Vetta d'Italia, che sovrasta le Alpi Tridentine, posizione 47° e 5' di latitudine Nord; a Sud la Punta di Cala Maluk, nell'isola di Lampedusa, 35° e 29' di latitudine Nord; ad Ovest la Rocca di Chardomet, nella catena delle Alpi Cozie a 6° e 33' di longitudine Est dal meridiano fondamentale di Greenwich; ad Est il Capo d'Otranto a 18° e 31' longitudine Est dallo stesso meridiano.

Una gentile lettrice che si firma Nerina R. e che abita in Scorcola ci scrive quanto segue: «Ho visitato, in qualità di turista, durante il mese corrente Badgastein, Salisburgo e Monaco. Essendo ghiottissima di gnocchi ho notato che la preparazione degli stessi nelle trattorie da me frequentate in Austria e nella Germania è molto diversa. Quali ricette sono le più originali, le austriache o quelle preparate in Germania?».

I modi di preparazione sono diversi, come lei giustamente ha rilevato. Da un ricettario germanico apprendiamo che la esatta preparazione degli gnocchi dovrebbe seguire questa procedura: 1) lessare un chilogrammo di patate, levare la buccia, e triturarle con un schiacciapatate di normale costruzione; 2) versare in una pentola la polpa così ottenuta ed aggiungere un tuorlo d'uovo, due o tre cucchiai di parmigiano grattugiato; 3) condire il tutto con circa 50 grammi di burro ed aggiungere sale, pepe e noce moscata (nel Nord della Germania aggiungono anche un pizzico di zafferano o alcune foglie di salvia tagliate a pezzettini); 4) il tutto viene trasformato dopo un lento rimpasto, nei classici gnocchi, che vengono infarinati dolcemente, e versati nell'acqua bollente; 5) gli gnocchi devono rimanere in pentola sul fuoco per circa 8-10 minuti; 6) il piatto è servito con l'aggiunta di sugo di carne o di «goulash».

«Poichè nessun'altra città d'Italia dispone — in rapporto al numero degli abitanti — di tante valenti forze di polizia quanto Trieste, mi domando come mai non sia possibile intensificare la sorveglianza notturna delle strade. Mentre di giorno s'incontrano agenti di polizia ad ogni piè sospinto, nelle ore serali e notturne, quando la loro presenza sarebbe di grande utilità, scompaiono quasi del tutto. Negli altri Paesi avviene esattamente il contrario. Altra domanda: perchè mai i carabinieri e gli agenti assistono impassibili, senza mai intervenire, alle corse sfrenate e pericolose dei "forsennati della strada" e dei fracassoni? Forse non hanno istruzioni al riguardo? B. B.».

ASSEMBLEA DEI GESTORI DI IMPIANTI

Escluso l'aumento del prezzo della benzina

Ha parlato il presidente nazionale della categoria

Si è svolta l'altra sera, nella sala conferenze della Camera di commercio, l'assemblea straordinaria dell'Associazione dei gestori degli impianti stradali di benzina, aderente all'Unione commercianti. All'affollata riunione hanno presenziato, per udire la relazione del presidente nazionale della categoria, dott. Roberto D'Andrea, anche i consigli direttivi delle consorelle associazioni di Gorizia e di Udine, nonchè i presidenti delle associazioni di Venezia e di Treviso, accompagnati da alcuni gestori di quelle province.

L'assemblea è stata aperta del presidente dell'associazione triestina e consigliere nazionale della categoria, signor Virgilio Bernardi, il quale, ha rilevato l'importanza degli accordi recentemente conclusi con le società petrolifere e col Governo.

Il dott. D'Andrea ha quindi illustrato ai gestori, con ampia e dettagliata esposizione, le molte e gravi difficoltà che hanno dovuto essere superate per il conseguimento dell'accordo, affermando che la Federazione nazionale ha sempre rifiutato d'indirizzare le sue richieste in modo tale che esse potessero determinare un aumento del prezzo della benzina. Ha quindi trattato dei termini dell'accordo raggiunto con le società petrolifere private e quelli dell'accordo raggiunto con l'AGIP, nonchè gli impegni governativi in materia fiscale, i quali hanno appunto consentito che dagli accordi non derivasse un aumento nel prezzo dei carburanti. Egli ha espresso il più vivo elogio ai gestori giuliani e friulani per la prova di grande sensibilità sindacale dimostrata con la compatta partecipazione alla serrata dei giorni 25 e 26 luglio, ricordando che, se la vertenza non fosse stata composta con soddisfazione per la categoria, avrebbe dovuto purtroppo essere effettuata una seconda serrata nei giorni intorno al Ferragosto.

Ha quindi preso la parola il direttore dell'Unione commercianti, cav. uff. Elio Geppi, sia per manifestare la soddisfazione di tutta l'Unione commercianti per la vittoriosa conclusione dell'azione sindacale dei gestori, sia per porre in rilievo l'importanza eccezionale e straordinaria dell'accordo raggiunto, affermando che esso costituisce l'indispensabile presupposto per la stipulazione, fra non molto, d'un «accordo economico collettivo» fra i gestori, da un lato, e le società petrolifere, dall'altro, atto a disciplinare i rapporti giuridici intercorrenti tra le due parti ed a stabilire giuste ed eque condizioni economiche per la attività svolta dalle piccole aziende, generalmente familiari, che gestiscono i punti di vendita stradali dei carburanti.

Ha anche ricordato l'importanza che ha assunto, per lo sviluppo di una coscienza sindacale in tutti i gestori di Italia, l'esempio loro dato da quelli di Trieste nell'affrontare, con ben due serrate svoltesi negli scorsi tre anni, due gravi ed importanti situazioni locali. Ed ha concluso il suo intervento rilevando come anche nella ripresa delle trattative con le società petrolifere e con il Governo, prevista per ottobre, i gestori sempre avrebbero rifiutato di vincolare le proprie richieste all'esigenza di aumento del prezzo della benzina, in considerazione del «largo margine fiscale» esistente su tale prodotto.

Dopo un intervento del dott. Antonio Scarano, direttore dell'Associazione commercianti della provincia di Gorizia che si è associato a Geppi nelle espressioni di vivo elogio per l'opera compiuta dal dott. Roberto D'Andrea, questi ha manifestato ai gestori triestini la propria riconoscenza.

TRAGICO SCHIANTO SULLA STRADA STATALE

Auto contro pullman due morti a Monfalcone

I tre occupanti erano turisti jugoslavi

Nelle prime ore di ieri pomeriggio la seconda vittima dell'incidente stradale di ieri mattina, alla periferia di Monfalcone sulla SS. 14, è deceduta all'ospedale civile della vicina città, nonostante le amorevoli cure dei sanitari. I due morti erano fratello e sorella. Dell'incidente abbiamo dato rapidi cenni di cronaca nella edizione di ieri pomeriggio, che qui riepiloghiamo.

Pochi minuti prima delle 7, l'autopullman Superorione OM targato GO 10027 della Ditta Bonezzi di Monfalcone viaggiava con a bordo una cinquantina di ragazzi, figli di profughi giuliano-dalmati, residenti al Villaggio del Pescatore di S. Giovanni al Timavo, diretti a una colonia montana sita nei pressi di Auronzo, nel Cadore.

Il viaggio era iniziato da pochi minuti quando, superato appena il raccordo degli Archi, l'autista Alberto Muggia di 33 anni, residente a Monfalcone in via Manzoni 17, si vedeva venire contro a forte velocità e poi completamente di traverso, presentando la sua fiancata destra, una grossa autovettura scura. Nel tentativo di schivare l'improvviso ostacolo l'autista sterzava tutto a destra entrando nel fosso che fiancheggia l'arteria e che fortunatamente non è profondo. L'autopullman abbatteva un cipresso e con la ruota destra raggiungeva una piazzola dov'era ammassata della ghiaia, contro il cui mucchio si arrestava. Purtroppo, neanche questo generoso tentativo è valso a evitare lo schianto violento. L'autovettura, una Opel Kapitän jugoslava, targata RI 49-31, andava a sbattere con la propria fiancata destra, nella metà anteriore, contro la parte frontale dell'autopullman, piegandosi poi sul lato sinistro dell'autobus monfalconese e strisciandolo per circa cinque o sei metri; poi l'autovettura, completamente sfasciata, piroettava sulla propria destra andando a fermarsi fuori strada, sul terrapieno compreso tra l'asfalto e un muricciolo a secco lontano cinque o sei metri.

Dal punto dello scontro lo autopullman avrà fatto ancora circa sei metri ed una decina forse l'autovettura. Dalla carcassa squarciata della Opel sono stati proiettati sul terrapieno i tre occupanti: due uomini e una donna. Per quest'ultima, ormai, non c'era più nulla da fare. Le gravi lesioni al capo l'avevano uccisa sul colpo. I due uomini, invece, sono stati trasportati con la CRI all'ospedale civile.

Soltanto nelle prime ore del pomeriggio si è potuto conoscere il nome della vittima: Manja Kalcic, di anni 54, residente a Delnice in via Rovna Gora 163. I due uomini sono: Jacov Car, di 55 anni, residente a Fiume in via Tibovac 3, che era alla guida, e Josif Grguric di anni 51, residente a Delnice in via Rovna Gora 138. Al primo è stata riscontrata una vasta ferita al capo con trauma cranico e la prognosi è di 15 giorni, salvo complicazioni. Il secondo presentava ferite lacere al cuoio capelluto, la frattura della mano sinistra, vaste ferite lacere alla gamba sinistra, escoriazioni sparse in varie parti del corpo e trauma cranico. Il Grguric, come abbiamo detto, è deceduto alle 14.30.

Le vittime ed il superstite sono di nazionalità jugoslava.

Degli occupanti l'autopullman nessuno è rimasto ferito.

A seguito dell'incidente, invece, all'Ospedale civile è stato ricoverato, con prognosi di otto giorni salvo complicazioni, Mario Fontanot, di 25 anni, abitante a Ronchi dei Legionari in piazza Oberdan 15. Egli stava dirigendosi con la motoleggera targata UD 74377, che ha acquistato alcuni giorni or sono e per la quale ha in atto le pratiche relative al passaggio di proprietà, allo stabilimento dei CRDA di Trieste. Dopo la teleferica Solvay, il Fontanot veniva superato dalla autovettura jugoslava che rientrava nella propria carreggiata; improvvisamente, però, la vedeva piegare sulla propria sinistra per andare di fianco contro l'autopullman proveniente in senso inverso. Dopo lo scontro, per non andare a sbattere contro la carcassa della Opel che gli ritornava dinanzi sulla carreggiata di destra, il Fontanot, con presenza di spirito, piegava decisamente fuori strada sulla propria destra, sfiorando un cipresso e arrestandosi sul terrapieno. All'ospedale gli è stata riscontrata una sospetta frattura costale. La motocicletta non ha riportato danni di rilievo.

Una raccapricciante scena si è presentata a quanti sono accorsi sul posto. Sul paraurti dell'autopullman era rimasto appiattito come un foglio di carta il parafango anteriore destro dell'autovettura. Dal bagagliaio della stessa, che si era spalancato, e dall'interno della macchina erano volati sull'asfalto e fuori di strada per largo raggio indumenti, valigie, pacchi, borse, fagotti, coperte, cibarie, il tutto in un quadro impressionante. Perfino pezzi del motore erano disseminati all'intorno. Tra gli oggetti sul terreno i cocci di una terracotta che può essere forse una testimonianza della gita a scopo turistico effettuata dagli occupanti l'autovettura in Italia. Sullo specchietto retrovisore, all'interno della macchina, era rimasto appeso un guidoncino ricamato, ricordo del Passo di S. Gottardo.

«Topo» di spogliatoio nel cantiere edile

Un «topo di spogliatoio» è stato arrestato dalla Mobile. Nella mattinata di ieri l'altro gli agenti della Squadra mobile sono stati chiamati telefonicamente nel cantiere edile della ditta Zollia sita in via Lamarmora 12, dove alcuni operai avevano sorpreso il tubista Guido Roviresi, di 21 anni, abitante in via Aldegardi 12, mentre era intento a rovistare nelle tasche di una giacca non sua. Il ladruncolo, che è occupato nel cantiere per conto di un'altra ditta, è stato fermato e tradotto in Questura. Sottoposto a interrogatorio, il giovane ha confessato le sue colpe. Ha aggiunto di aver incominciato a frugare negli indumenti altrui da circa una decina di giorni, «pescando» complessivamente 13.500 lire.

Al Commissariato di Barriera si è presentato ieri l'altro il trentunenne Sergio Macorig, abitante al numero 842 di Santa Maria Maddalena inferiore, il quale ha denunciato la scomparsa del portafogli contenente venticinquemila lire in banconote di vario taglio. Ha detto agli agenti di essersi accorto della sparizione soltanto al momento di coricarsi quando, infilata una mano nella tasca posteriore dei calzoni, dove aveva riposto in precedenza il portafogli, la aveva trovata vuota.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Domenica 1.o settembre con orario dalle 14.30 alle 18.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata giusta quanto previsto dal calendario di dette manifestazioni per l'anno in corso. Verranno effettuate alcune esercitazioni da parte di membri della Commissione Grotte, su scala di acciaio appesa alla volta della grotta. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo Grotta. La grotta è pure raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Per pochissimi giorni

Durerà ancora pochissimi giorni la famosa offerta speciale della «Fototecnica-Carducci» in occasione delle vacanze. Eccola: la «Vitoret» «Voigtländer» da L. 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori 9x13 a sole L. 2.000 mensili senza acconti nè cambiali!!! Moltissimi fotoamatori esigenti hanno usufruito di questa eccezionale combinazione, con risultati veramente sorprendenti. Con questi prodotti di classe otterrete le più belle fotografie a colori e in bianconero. Alla «Fototecnica-Carducci», il più grande complesso della regione, troverete qualsiasi apparecchio fotocine. Rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica-Carducci», via Carducci 28 (adiacente negozio abbigliamento «Faro»).

Il barbiere Rodriguez

di piazza Oberdan 1, comunica alla clientela di trovarsi provvisoriamente in via Roma, 11, angolo via Machiavelli, non essendo ancora ultimato il Salone di via Cellini, 2.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Treni in miniatura

La Federazione Italiana Modellisti Ferroviari ha ottenuto dalle Ferrovie Federali germaniche il notissimo plastico funzionante di Wuppertal per consentire agli appassionati ed al pubblico di visitarlo. Il plastico, montato su di una speciale vettura, riproduce il funzionamento degli impianti ferroviari e la circolazione dei treni in linea e nelle stazioni. L'esposizione, che non mancherà di riscuotere un grande successo, verrà effettuata nella stazione di Udine (a destra del fabbricato viaggiatori) nei giorni 4 e 5 setttembre p.v. e nella stazione di Trieste Centrale (al binario n. 9) nei giorni 6 e 7 dello stesso mese. Il pubblico vi potrà accedere dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE NOZZE DI FEDERICA RANCHI

Due volte all'altare

Federica Ranchi, la giovane e graziosa attrice cinematografica triestina, pur avendo affrontato più volte, nella sua brillante carriera iniziata a soli sedici anni, l'interpretazione del ruolo della sposina che sale all'altare, non ha saputo nascondere l'emozione — ieri mattina — quando, trepidante e commossa, si è trovata a scambiare il fatidico sì col giovane che ama, questa volta all'infuori della finzione scenica. Un ruolo felicemente reale, quello di moglie, per il quale ha rinunciato, come noto, per sempre al cinema.

Ha sposato Johnny Zafiris, un brillante ingegnere navale greco, da lei conosciuto lo scorso autunno durante un ricevimento al Consolato di Grecia a Trieste. Le nozze sono state celebrate secondo un duplice rito religioso: la cerimonia cattolica alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Barcola e quella ortodossa, un'ora dopo, nella chiesa della Comunità greco-orientale di riva Tre Novembre. Fungevano da testimoni, per la sposa lo zio, il rag. Ottone Ranchi e lo ing. Polli, e per lo sposo il Console greco e l'arch. Psacaropulo. In entrambe le cerimonie, Fedy Ranchi, elegantissima, quasi diafana, nel suo dolcissimo abito lungo, era circondata da una folla di familiari ed amici; notati fra gli altri i rappresentanti del Corpo consolare.

In serata la felice coppia è partita in viaggio di nozze verso Brindisi; di là i novelli sposi passeranno in Grecia, per trascorrere la luna di miele ad Atene. Faranno quindi ritorno nella nostra città, stabilendovisi per un periodo, finchè dopo il varo a Pola dell'ultima nave commessa a quei cantieri dall'armatore Livanos, non sarà più necessaria la presenza dell'ing. Zafiris; si trasferiranno infine a vivere a Londra. Ma già hanno in progetto, essendo di nuovo richiesta la prestazione tecnica dello Zafiris, di portarsi fra qualche anno nel lontano Giappone. La vita di Fedy continuerà dunque come in un film, una splendida pellicola in technicolor — le auguriamo — intrisa della più rosea felicità.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che interverranno al Congresso nazionale del CAI, che avrà luogo a Torino dal 4 al 10 settembre p.v., sono pregati di trovarsi in sede questa sera — venerdì 30 corrente — alle ore 19.30, per ritirare i documenti pervenuti dal Comitato organizzatore e per prendere gli ultimi accordi per la partecipazione alle varie manifestazioni in programma.

ASSOC. XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato e domenica gita al rifugio Locatelli con salita alla Croda di Rondoi. Una delle più interessanti gite alpinistiche, nelle Dolomiti, viene programmata per domani, con meta una zona trascurata dagli itinerari abituali ma ricca di attrattive. La salita alla Croda di Rondoi, che avrà luogo domenica mattina, riserba grandi soddisfazioni a chi vi partecipa. Il pernottamento è stato fissato al rifugio Locatelli, a quota 2438. L'indomani la giornata sarà così programmata: ore 6 partenza dal rifugio, 7.30 arrivo al Passo Grande di Rondoi, 9.30 arrivo alla forcelletta dei Rondoi, ore 12 arrivo in vetta alla Croda (metri 2872). Ore 13 partenza, 17 partenza dell'automezzo da Landro, ore 18 partenza da Misurina. Il rientro è previsto per le 23.30. Quote partecipazione (viaggio in autopullman): soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

A.S. EDERA. Organizza per domenica 8 settembre p.v. una gita in autopullman a Sella Nevea con salita facoltativa al Rifugio Corsi e traversata al Rifugio Brunner con discesa al lago di Raibl. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96-1-32.

ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA UN PERICOLOSO GIOVANE

Ha creato un ente fantasma con tutti i crismi della legge

Un'aggrovigliata matassa di operazioni contabili e di raggiri districata dagli agenti della Mobile

Con una brillante operazione, che ha richiesto mesi di pazienti indagini, gli uomini della Squadra mobile, diretti dal dott. Gennaro Cappa, hanno assicurato alla giustizia un giovane che aveva organizzato su vasta scala una pericolosa attività truffaldina. Il giovane, Luigino P., di 27 anni, residente nella nostra città, aveva sfruttato le sue conoscenze di giurisprudenza al solo scopo di ingannare la gente. Per attuare i complessi raggiri egli doveva impegnarsi a fondo, probabilmente molto di più di quanto avrebbe lavorato per guadagnare onestamente la medesima somma.

Già nella giornata odierna si potranno conoscere i particolari di tutta la complicata vicenda. Per ora si conoscono solo alcuni aspetti. Il P. avrebbe costituito un ente per lo sviluppo dell'agricoltura e si sarebbe autonominato amministratore delegato con tutti i poteri. Egli avrebbe fondato un consorzio (emanazione dell'ente di cui era amministratore) spostando da una località all'altra la sede sociale. Il tutto sarebbe stato poi volutamente confuso per conseguire profitti. Nella sua attività, che ora stava nel lecito ora nell'illecito, egli avrebbe immischiato gente onesta che aveva assunto alle sue dipendenze e creduloni che erano caduti nella rete.

Probabilmente la questione si sarebbe maggiormente aggrovigliata se alla Mobile non fosse giunta una segnalazione che ha messo gli agenti sulle tracce dello sconcertante individuo. Naturalmente le indagini sono state molto complesse e hanno richiesto un periodo lunghissimo di tempo, in quanto il giovane aveva di proposito mescolato il legale con l'illegale. Aveva infatti registrato in Tribunale e alla Camera di commercio questo suo ente fantasma; aveva indetto assemblee di soci, riunito consigli di amministrazione (di cui egli sarebbe stato l'unica persona reale), e così via, registrando regolarmente le decisioni prese dagli uni e le delibere degli altri. Naturalmente non tutte le ciambelle riescono col buco e il P. è finito con il cadere nelle mani della polizia, che lo ha assicurato alla giustizia.

L'auto jugoslava schiantatasi contro un pullman a Monfalcone (Foto Raspar)

Aspetti finanziari del problema dei parcheggi

Uno schema di rapporto internazionale e sugli aspetti finanziari dei parcheggi delle grandi città è in via di compilazione da parte della Federazione italiana della strada. Il problema dei parcheggi nelle grandi città italiane dovrà necessariamente essere affrontato in modo totalitario se si vuole risolverlo sia nell'interesse della circolazione, sia nell'interesse della incolumità dei cittadini.

A tal proposito — riferisce l'ARI — l'IRI ha avuto occasione di effettuare uno studio economico e finanziario per la realizzazione di parcheggi fra l'altro nella città di Roma. Dalla relazione che accompagna l'anzidetto studio viene posto in evidenza che il risultato economico dell'impianto di un parcheggio viene a mancare in quanto l'impianto progettato — come è appunto avvenuto a Roma — subisce la concorrenza delle aree pubbliche circostanti destinate al parcheggio.

Inoltre — prosegue la relazione — si osserva che la grande maggioranza dei posti di sosta su strada è costituita da veicoli in sosta lunga, i quali presumibilmente appartengono ad utenti impiegati nella zona, da cui deriva pertanto la inaccessibilità nella zona stessa agli utenti delle soste brevi.

Gli stessi valori delle tariffe applicabili, cioè quelle che gli utenti sono disposti a pagare sono ancora troppo modesti rispetto agli oneri che comporta la costruzione e l'esercizio dei parcheggi nelle zone centrali. Per tali motivi lo studio dell'IRI si orienta per un sistema con una politica tariffaria globale da affidarsi ad un ente unico comprendente sia il servizio di parcheggio in superficie su strada, sia quello sotterraneo o fuori strada. Per queste cause si apprende che le gare di appalto per l'affidamento in concessione a privati di due parcheggi nelle zone centrali di Roma sono andate deserte.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Il giorno 29 corr. spirò serenamente

Augusta Toffolon ved. Prinsich

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Damiani nata Braico**

si è spenta addì 28 corr. lasciando nel dolore le figlie, il figlio (assente), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria ved. Bassa**

si è spenta il 28 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Evelina Bari

il marito, il figlio e la famiglia PERCOVICH ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al lutto e in particolare i sigg. medici, le Suore e il personale della II Divisione Medica - Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

Un grato pensiero a Lisetta e Carlo Mustacchi.

TITI e PIERO, unitamente ai parenti, ringraziano commossi quanti in varia guisa hanno affettuosamente dimostrato cordoglio per la perdita del loro caro papà

Manlio Bradassi

ed esprimono profonda riconoscenza ai dottori Gino Franchi e Furio Giamporcaro, al titolare e ai dipendenti dell'Universaltecnica, alla Cividin & Rosenwasser e alla Società Immobiliare Costruzioni per la particolare sensibilità dimostrata nel triste evento.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Nello Bellanti

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia per la dipartita di

Guido Coceani

erroneamente è stata omessa la cognata CARMEN COCEANI.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta serenamente

Margherita Burian nata Tamburlini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il nipotino, le nuore, le sorelle, i nipoti e i congiunti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente i medici curanti dott. Macor, prof. Spanio e dott. Franchi per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 29 agosto 1963

I funerali seguiranno domani sabato 31 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— dott. GIOVANNI BARBERA
— dott ANNIBALE MARINO
— GINA MARINO ved. PATICCHIO
— ATTILIO MOCCHI

Il personale dell'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA di Trieste partecipa al vivo dolore per la morte della Signora

Margherita Burian nata Tamburlini

madre del Vice Intendente dott. Arturo Burian.

La «D. TRIPCOVICH & CI.», SOCIETA' DI NAVIGAZIONE, RIMORCHI E SALVATAGGI, si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Bello

suo valido ed affezionato collaboratore per molti anni nel Dipartimento Rimorchi.

Trieste, 29 agosto 1963

La Società POLYMER - Industrie Chimiche di Milano, partecipa al dolore del dott. Gastone Bello, Capo Gruppo del proprio Istituto Ricerche di Terni, per la scomparsa del padre

Umberto Bello

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere all'alba del 29 corrente

Riccardo Leani

lasciando nel dolore la moglie ADA, i figli LUCIO, MARISA con il marito e l'adorato nipotino.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LEANI - FAGANELLI - RAMPAS

La titolare, i figli e il personale tutto del Ristorante DIANA, si associano al dolore della famiglia per la morte del suo apprezzato e stimato chef

Riccardo Leani

† **Rodolfo Micheli**

pensionato postale

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MATILDE, le sorelle VINCENZA, ANNA, AMELIA, AUGUSTA, i fratelli QUIRINO, GIORGIO e FRANCESCO unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici, le Suore e il personale tutto della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

† La nostra cara

Dina

non è più.

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 31 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MINDER - PASQUALIS BELTRAMINI

† Si è spenta il 28 corr. la nostra cara moglie e mamma

Vittoria Stecca

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di Sant'Anna.

MIRELLA ROCCHI PONTREMOLI unitamente al marito GIORGIO partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile zia

Trude Illeni Sivi n. Graf

Varese, 28 agosto 1963

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Pozzi

la moglie ANNA, la figlia, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

L'ISTITUTO PER L'ARREDAMENTO NAVALE

Dove si forma il Maestro d'arte

Triennio superiore e biennio del magistero
Quattro sezioni: legno, metallo, pittura e tessile

Dal novembre 1955 Trieste annovera tra le sue scuole anche l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. Istituto questo di particolare fisionomia e struttura, in cui lo studio teorico è abbinato alle pratiche realizzazioni. I programmi sono impostati secondo le odierne esigenze professionali, affinchè la scuola non sia fine a se stessa ma guardi alla vita. Si pensa quindi utile chiarire, una volta tanto, come l'Istituto di arte sia ordinato, quali materie vi si insegnino e quale valore giuridico rivesta il titolo rilasciato.

L'Istituto d'arte dipende dall'Ispettorato per l'istruzione artistica del Ministero della Pubblica Istruzione ed è ordinato attualmente in tre corsi: triennale inferiore (che si sta trasformando in scuola media unica); triennale superiore e biennio di magistero. I corsi si articolano in quattro specializzazioni: per l'arredamento con le sezioni «Arte del legno» e «Arte dei metalli», per la decorazione con le sezioni «Decorazione pittorica» e «Arte del tessile». I corsi sono aperti ad alunni di ambo i sessi e ovviamente i frequentanti devono dimostrare di possedere inclinazione all'arte.

Lo scopo prefisso è la formazione di tecnici-artisti che possano svolgere la loro professione nel campo delle arti applicate. Veri specialisti quindi duttili e dotati, atti alla produzione e alla creazione, all'industria e a ricoprire posti di concetto, nonchè idonei all'insegnamento.

Le materie che vengono impartite vanno dalla cultura generale a quella specifica. Infatti nel corso triennale inferiore d'ora in poi orari e programmi saranno quelli stabiliti per la nuova scuola media unica secondo le disposizioni della legge n. 1859 del 31 dicembre 1962 e successivo specifico decreto in data 18 giugno 1963. L'insegnamento nel corso triennale superiore comprende: religione, letteratura italiana, storia ed educazione civica, storia dell'arte e delle arti applicate, lingua inglese, matematica e contabilità, fisica, chimica, tecnologia, teorie geometriche, disegno professionale, disegno dal vero, plastica, esercitazioni pratiche, educazione fisica. Nel biennio di magistero vengono insegnate: religione, letteratura italiana moderna, storia dell'arte e delle arti applicate, tecnologia generale e specifica, teorie geometriche, disegno professionale, disegno dal vero, plastica, esercitazioni pratiche.

Al corso inferiore (ora scuola media unica) si possono iscrivere i licenziati dalla quinta elementare; al Corso superiore i licenziati del corso inferiore o di scuole d'arte, della scuola media unica, della media inferiore e avviamento; al biennio di magistero, senza esame, i licenziati degli Istituti d'arte, e, previo esame d'idoneità, coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore.

Al termine dell'attuale corso inferiore si consegue una licenza equipollente a quella delle altre scuole complementari. I licenziati del corso superiore conseguono il diploma di «Maestro d'arte» nella sezione frequentata, titolo equipollente al diploma di scuola media di secondo grado; questi periti nelle produzioni d'arte possono concorrere a posti di gruppo B per la carriera tecnica e di gruppo C nelle altre carriere degli impieghi statali e tale titolo è valido per l'insegnamento di materie professionali e artistiche nelle Accademie di Belle arti, nei Licei artistici e negli Istituti e Scuole d'arte. Inoltre il diploma di «Maestro d'arte» dà diritto all'iscrizione al primo anno dei Corsi superiori di Accademia di Belle arti e all'ammissione all'esame per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie di primo e secondo grado.

La licenza del biennio di Magistero è un diploma di specializzazione nella sezione frequentata e vale quale patente di abilitazione all'insegnamento artistico. Quindi varie sono le vie aperte ai licenziati degli Istituti d'arte e non dovrebbe mancare la possibilità di un impiego congeniale. Nell'Istituto d'arte di Trieste è aperta, a chi lo richieda, una Mostra permanente dei lavori degli alunni.

zione del Liceo preesistente, che diede uomini di scienza alla Trieste di allora, mantenendo alta la specifica tradizione della nostra città in questo particolare campo.

Notiziario scolastico

L'Istituto Tecnico Nautico statale di Trieste, rende noto agli interessati che gli esami di promozione e idoneità avranno inizio il 2 settembre, mentre quelli di abilitazione il 16 settembre 1963 alle ore 8.30. Si comunica inoltre che, sono aperte le iscrizioni alle classi di questo Istituto per l'anno scolastico 1963-64, e si accettano tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 in segreteria. I particolari e le modalità d'iscrizione sono esposti all'albo dell'Istituto, e per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria. Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre c.a.

La Direzione didattica statale di Aurisina comunica che in tutte le scuole del Circolo gli esami di seconda sessione avranno inizio il giorno 3 settembre alle ore 8.30.

Il nuovo Liceo scientifico statale «Galileo Galilei» ha aperto le iscrizioni per il veniente anno scolastico. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle 12. Si rende noto al pubblico che anche quest'anno funzionerà l'unico corso pilota di fisica per il Liceo scientifico a Trieste, diretto a formare i giovani studenti per i posti di lavoro futuri, con l'ausilio degli ultimi metodi mondiali specializzati per la fisica, messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione espressamente per il nuovo Liceo di Trieste che prosegue nel nome la tradi-

Sette sentenze della Corte costituzionale

Sette sentenze sono state depositate nell'Ufficio di Cancelleria del Palazzo della Consulta a Roma; con esse la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 20, secondo comma, del DPR 26 aprile 1957 n. 818: la norma prevedeva la riduzione dei limiti contributivi necessari per ottenere la pensione per coloro che si avvalevano della facoltà di prosecuzione volontaria, per tutto l'anno nel quale l'assicurato aveva presentato la domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria; ha dichiarato la illegittimità costituzionale del DPR 27 dicembre 1952, n. 3473, che, disponendo un esproprio fondiario, aveva incluso nei terreni da espropriare particelle facenti parte di territori non suscettibili di trasformazione fondiaria; ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 del DPR 26 aprile 1957, n. 818, che richiede il requisito della «vivenza a carico» per l'estensione del beneficio della pensione ai familiari dell'avente diritto; ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dello art. 458 e degli artt. 435 e 436 del Codice di Procedura penale, che stabiliscono la competenza del giudice per il reato di falsa testimonianza e di falsa perizia commesso durante un dibattimento; ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 55 del DPR 19 maggio 1949, numero 250, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna; ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 23 ultimo comma e 26, 1.o e 2.o comma del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, recante norme sulla disciplina del fallimento; ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, recante norme sul divieto di intermediazione e interposizione nelle prestazioni di lavoro.

Esploratori triestini ad Atene in visita al Partenone in occasione del Jamboree mondiale

DICIOTTO SCOUTS TRIESTINI AL JAMBOREE DI MARATONA

Il Palio di Siena nello stadio Panateneo

Quattordicimila esploratori rappresentavano ottantasette nazioni

Sono rientrati a Trieste i 18 scouts che, accompagnati dal commissario di zona Gualtiero Iesurun e dal capo reparto Giorgio Machnich, hanno partecipato all'11.o Jamboree di Maratona. I ragazzi italiani erano presenti al raduno mondiale assieme ad altri 14 mila esploratori, in rappresentanza di 87 nazioni. Gli scouts del GEI, in particolare, erano attendati nel sottocampo «Platea», a fianco di un reparto inglese del Lancashire e di un gruppo di giovani dell'Arabia Saudita. Con i loro vicini i ragazzi italiani hanno avuto occasione di scambiare numerose visite, in cui l'immancabile tè dei britannici e il caffè profumato degli arabi hanno contribuito a far stringere cordiali amicizie.

Ogni giorno i giovani partecipanti alla manifestazione, che erano stati scelti in base alle loro qualità morali e ai loro meriti scout e scolastici, hanno vissuto una nuova esperienza. Molti di essi hanno conquistato la Fronda d'Alloro, assegnata dal Principe ereditario Costantino, affrontando e superando le Fatiche d'Ercole, il Triathlon, il Talent-O-Rama, in cui i ragazzi si sono cimentati in prove di carattere sportivo e tecnico. Durante lo «Helleniki Imera», giornata del folclore greco, hanno imparato a conoscere gli aspetti più tipici della terra che li ospitava. Nel corso del ricevimento tenuto nel campo italiano, il commissario Iesurun e il capo pattuglia Fulvio Benvenuti sono stati presentati al Principe Costantino, capo degli scouts greci, cui il capo del contingente italiano, commissario Armeni, ha consegnato un'alta decorazione scout, accompagnando lo indirizzo d'omaggio al Principe con l'offerta di una riproduzione del S. Giorgio di Donatello, a riconoscente testimonianza della fraterna ospitalità del popolo greco.

Punto culminante del Jamboree è stata la rappresentazione allo Stadio Panateneo, in cui ciascuna delegazione nazionale si è esibita in un particolare numero. I 60 mila spettatori presenti hanno applaudito a lungo la rievocazione del Palio di Siena, presentata dai nostri giovani nei tradizionali costumi di quella storica manifestazione.

Nell'ambito del Jamboree si è tenuto altresì il convegno di tutti i dirigenti scout diplomati nei campi scuola, che in tutto il mondo seguono il medesimo programma. Per l'Italia vi hanno partecipato anche i capi usciti dal campo scuola di Opicina, che sta tenendo in questi giorni la sua sessione annuale. Il Jamboree si è chiuso l'11 agosto con un grandioso raduno di tutti i partecipanti, cui ha preso parte anche Lady Olave Baden-Powell, capo guida del Mondo, la quale ha invitato i giovani presenti a Maratona a portare nei loro Paesi lo spirito di fraternità in cui avevano vissuto al Jamboree.

Nei giorni successivi i ragazzi italiani hanno visitato, in un breve giro turistico, i luoghi più notevoli per interesse storico e archeologico: Atene, Delfi, Corinto, Micene. Hanno quindi preso imbarco sulla nave «Etna» della Marina militare italiana per fare ritorno in patria. Particolarmente emozionante per i giovani è stato lo imbarco al Pireo, dove sono stati condotti a bordo dei mezzi da sbarco, non potendo la nave attraccare alla banchina. Durante la navigazione verso Taranto gli scouts hanno preso parte a un rito in memoria dei Caduti a Capo Matapan e alla deposizione di corone di alloro in omaggio agli scomparsi in mare. Da Taranto i ragazzi hanno fatto ritorno alle loro case, ma certo nessuno di loro dimenticherà le splendide giornate trascorse nella città del Jamboree, la città che essi hanno edificato con le loro stesse mani per realizzare l'idea d'universale fraternità, che lo scoutismo diffonde instancabilmente attraverso il mondo.

Concorso per 253 posti negli Uffici finanziari

Nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 agosto 1963 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 253 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso suddetto scadrà il giorno 19 ottobre, improrogabilmente.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale da lire 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale degli affari generali e del personale — Ufficio Concorsi, Roma, dovranno essere presentate a questa Intendenza di Finanza, o pervenire direttamente al predetto Ministero entro la precitata data del 19.X.1963. La firma degli aspiranti in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato. Il bando di concorso potrà essere consultato presso questa Intendenza — Ufficio di Gabinetto — nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Lauree ed esami all'Università degli studi

Disposizioni circa la preparazione delle tesi

Nell'Università degli studi di Trieste avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1962-'63, secondo l'orario che sarà reso noto con successivo avviso. Le domande d'ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 10 al 23 settembre prossimo, su carta legale da lire 200, indirizzate al Magnifico Rettore; dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda dev'essere trascritto su un'apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione e alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione di esame. Gli studenti che si presenteranno agli esami di profitto dovranno apporre innanzi alla commissione esaminatrice la propria firma per esteso sul processo verbale dell'esame. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 28 settembre pure su carta legale da lire 200 e corredate della ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine. Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, scienze matematiche, fisica, matematica e fisica; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento e di specializzazione professionale in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia. I laureandi in ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

LA VITA NEL PORTO

Domani arriva la nuova «Esquilino» per la linea dell'Estremo Oriente
Altri centomila sacchi di caffè per l'IBC - Giungerà la «Giorgio Cini»

Nel Lloyd Triestino

La partenza della nuovissima motonave «Esquilino», che entra in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per lo Estremo Oriente, è prevista per il 3 settembre. La nave, chè proviene dai porti del Tirreno, è attesa a Trieste nella giornata di domani. L'«Esquilino» assumerà nel nostro porto un rilevante quantitativo di merci varie.

Verso il 3 settembre è prevista partire la m/n «Piave» diretta ai porti dell'Africa occidentale-Congo-Angola. La nave assumerà in loco tessuti, filati, vini, liquori, macchinario, automobili, carta e fiammiferi. Intorno al 27 settembre seguirà la m/n «Isonzo», sempre sulla stessa rotta. Anche per questa partenza le previsioni di carico sono molto soddisfacenti.

Una partenza sulla linea del Sud Africa si avrà il 28 settembre con la m/n «Bertani», la quale trasporterà prodotti alimentari, prodotti chimici, tessuti, frutta fresca, filati, carta, legname, automobili.

Verso il 16-17 settembre è atteso l'arrivo della m/n «Livenza», la quale dovrebbe ripartire intorno al giorno 24, dopo aver assunto materiali ferroviari, tessuti di lana e di cotone, conserve alimentari, calzature, estratti concianti ed automobili. La «Livenza» completerà il carico nei porti del Tirreno dopo di che si dirigerà su Port Said, per scalare successivamente i porti dell'India e del Pakistan, sia della costa occidentale che orientale.

Nella giornata del 24 settembre, infine, lascerà il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa. La chiusura di caricazione per detta unità è fissata per il giorno 21 settembre.

Nella Tirrenia

La m/n «Città di Siracusa» è attesa arrivare nel nostro porto verso il 3 settembre. La nave ripartirà verso il 6 settembre diretta agli scali del Mediterraneo occidentale. Della linea del periplo italico è previsto operare a Trieste dall'8 al 10 settembre il p.fo «Marechiaro». Verso il 10 settembre è attesa in arrivo a Trieste la m/n «Giosuè Borsi» della linea Adriatico-Nord Europa. La nave lascerà il nostro porto verso il 13 settembre. Per tutte queste navi vi sono buone prospettive di carico.

Nell'Italia

La m/n «Vulcania», partita il 27 corrente da New York, ha fatto scalo il giorno 28 a Boston, da dove ha iniziato la traversata oceanica, nel suo attuale viaggio di ritorno. Toccherà quindi i porti iberici di Lisbona, Gibilterra e Barcellona e successivamente farà approdo a Napoli, Palermo, Patrasso e Venezia. Giungerà nel nostro porto il 12 settembre.

Salperà questa notte da Trieste la m/n «Pacinotti», diretta a Livorno e con a bordo buoni quantitativi di carico generale di origine nazionale ed estera. In Mediterraneo, la nave toccherà, inoltre, Genova, Marsiglia e Barcellona e raggiungerà quindi i porti del Centro America e del Nord Pacifico. Sulla stessa linea, verso il 10 settembre, proveniente da Venezia, sarà a Trieste la m/n «Toscanelli» che reca a bordo notevoli quantitativi di merci varie e principalmente legname, borace, dicalite, macchinario e conserve alimentari. La «Toscanelli» inizierà il suo prossimo viaggio d'uscita partendo da Trieste il 20-9.

E' atteso a Trieste per l'8 settembre il p.fo «Stromboli» che convoglia in Adriatico partite di cereali acquisite al Plata, nonchè lotti di carico generale provenienti dai porti sia del Plata che del Brasile. La nave salperà in uscita dal nostro porto il 18 dello stesso mese.

Ancora caffè

Domani, 31, arriverà dal Sud America il cargo liberiano «Marietta S.», noleggiato dal Loide Brasileiro. La nave ha a bordo circa 100.000 sacchi di caffè Santos, pari a kg. 60 per ciascun sacco, per il deposito permanente brasiliano dell'IBC nel nostro porto.

Attualmente l'IBC ha in deposito circa 240.000 sacchi di caffè, di cui circa 120.000 di qualità A e B ancora vendibili. Il resto è già stato acquistato da ditte importatrici nazionali. Data la grossa mole del carico in arrivo, le partite saranno in parte trasferite nel magazzino 51 del Punto Franco Nuovo, ed in parte al 53 ed in altri magazzini.

L'agenzia Tripcovich ci comunica ancora che per il 9 del mese prossimo è atteso il «Loide Honduras», che sbarcherà alcune partite di caffè brasiliani per conto di ditte private, oltre a merci varie.

La linea per Creta

L'agenzia Bortoluzzi ci comunica che a partire dal 20 settembre, la linea Trieste-Grecia-Creta, della Jadrolinia, verrà raddoppiata con l'inserimento del piroscafo «Istra», che si affiancherà al p.fo «Lastovo». Per il periodo autunnale-invernale, pertanto, la linea suddetta avrà una partenza da Trieste ogni venerdì. Successivamente, l'«Istra» verrà levato dalla rotta.

Ferro e rotaie

Il 15 e rispettivamente il 20 settembre arriveranno nel porto due cargo con rottami di ferro e rotaie da fonderia. Il primo arrivo avverrà con la nave panamense «Altair» che sbarcherà circa 2500 tonn., di cui parte destinate all'AFA, del nostro Porto Industriale, e parte per le ferriere friulane (lo sbarco per queste ultime avverrà a Monfalcone). Il giorno 20 avremo in porto il panamense «Nevada II», con altre 1500 tonn. di rottami e rotaie, acquistate dalla AFA di Zaule. Il materiale giunge da Amburgo e le navi sono appoggiate alla Bortoluzzi.

Arance sudafricane

Domenica dovrebbe arrivare a Trieste la motonave frigorifera francese «Kanga» che ha preso a bordo, nella Repubblica sudafricana, un carico di arance, di cui 650 tonnellate destinate a ricevitori stranieri clienti del nostro porto. La nave si appoggia alla Bortoluzzi.

La Marmedi Line

La società armatoriale «Marmedi Line» di Palermo, che intrattiene da parecchio tempo un servizio regolare da Trieste (da Fiume ed eventualmente da Venezia in partenza) per Beirut e Lattakia, comunica che, dovendo la motonave «Linda Prima» sostenere gli obbligatori lavori di riclassifica, verrà inserita sulla linea la «Ponente», un cargo di circa 1000 tpl.

Per il 7 settembre è previsto l'arrivo dell'altra unità della rotta, la «Ornella Prima», che arriverà vuota, avendo scaricato il pieno di granaglie a Bari. A Trieste imbarcherà la normale quota di carico. Il servizio della Marmedi è appoggiato alla Tripcovich.

Carbone polacco

Sta sbarcando al Punto Franco Nuovo il mercantile tedesco «Albert Voegler» che ha a bordo circa 6000 tonn. di carbone polacco per conto di industrie nazionali. L'appoggio è presso la Tripcovich.

Arriva la «Giorgio Cini»

Per la giornata dell'8 settembre dovrebbe giungere in porto, dove si fermerà per tre giorni, il tre-alberi a motore «Giorgio Cini», di Venezia. L'unità, che funziona da nave-scuola, ha a bordo studenti di istituti nautici. Trieste sarà la penultima toccata dell'ormai abituale crociera annua di addestramento. Dopo tre giorni di sosta, la «Giorgio Cini» partirà per Venezia, dove concluderà il ciclo dei viaggi del 1963. La nave è appoggiata alla M.F. Martinoli.

Legno russo per il Cadore

Il giorno 6 arriverà da Leningrado nel porto di Monfalcone il cargo di bandiera sovietica «Shashkow», che ha a bordo circa 500 mc. di tondello da cartiera. Il carico è stato acquistato da una cartiera del Cadore. Appoggio alla M. F. Martinoli.

Greggio per la Total

Per il 6 prossimo è attesa la motocisterna danese «Regina Maersk» con le abituali 25.000 tonnellate di olio minerale greggio, imbarcato nel porto di Tripoli del Libano. Il carico è per l'Aquila e la nave è appoggiata alla M.F. Martinoli.

Servizi passeggeri turchi

E' partita martedì scorso per Pireo-Istanbul-Mar Nero la motonave mista turca «Ege», che ha imbarcato 36 passeggeri e 300 tonn. di carico. Da Venezia uscirà quasi al completo. Il giorno 3 arriverà dalla linea mista di Caifa la m/n «Izmir», per la quale è previsto in uscita un buon numero di passeggeri da Trieste e da Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COLORE DELLA PELLE»
SUSPENSE - SEXY - PASSIONALE - TRAVOLGENTE

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, e alle 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Luce a gas» di Amilton.

ARCOBALENO. 16: «I tre volti della paura», la più raccapricciante trilogia dell'orrore in technicolor, con Boris Karloff, Mark Danon, Susy Andersen. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica 1.o settembre inizio delle mattinate con la proiezione del film in technicolor «Paperino sul piede di guerra» presentato dal mago del buonumore Walt Disney.
FENICE. 16: «I gangsters non muoiono nel loro letto». Un film che osa svelare i retroscena del crimine autorizzato. Con Danny Yuma, Lavine Shelton. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Il colore della pelle» dal romanzo di Françoise d'Eaubonne «Sputerò sulle vostre tombe». Suspense, sexy, passionale con C. Marquand, A. Lualdi, J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «I dittatori». Un interessante documento sulla conquista del potere.
SUPERCINEMA. 16: «Tamburi di Africa». Un technicolor della Metro G.M. Il film che inaugura la stagione cinematografica 1963-64, con Frankie Avalon, Lloyd Bochner, M. Hartley. Escluse tessere e omaggi.
ALABARDA. 16.30: «Il magnifico disertore» (Atto d'amore), film d'alta classe e di eccezionale interesse, superbamente interpretato da Kirk Douglas, Barbara Laage e Dany Robin. Vietato minori 16 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a eccezionale richiesta: «Lo sperone nudo» grandioso technicolor con J. Stewart. Domani: «Perseo l'invincibile».
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: Uno spettacolare western in technicolor: «I selvaggi della prateria», con James Philbrook, Nancy Kovack.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Magnifica ossessione», in technicolor. Una commovente e meravigliosa storia d'amore con Rock Hudson, Jane Wyman.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Metempsyco» di A. Christie. Suspense, terrore, dramma e colpi di scena, con la potente interpretazione di E. Queen e M. Marian. Viet. minori 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La parete di fango», con Tony Curtis e Sidney Poitier.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Uno dei tre», l'ultimo sensazionale film di A. Cayatte, con A. Perkins, J. C. Brialy e R. Salvatori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16.30: «Superspettacoli nel mondo» in cinemascope technicolor. Donne incantevoli e strip-teases audacissimi in un film interpretato dai più famosi complessi e le più celebri vedettes internazionali. Proibito ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30. Charlie Chaplin in «Uno contro tutti», con Edna Purviance, Ben Turpin, Leo Whithe, Chester Conklin.
VIALE. 16: «Guerriglia nella giungla» con Maggie Lawrence, Wally Campo. Un avvincentissimo episodio di eroismo e d'amore.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Sulla via del delitto», con Peter Van Eych, Conny Collins. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA. 16: «12 pistole del West». Un emozionante e spettacolare western con Corinne Calvet, John Carrol.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Gli avventurieri», con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Ann Sheridan. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «Mai di domenica». Un film straordinario, saporito, divertente, caustico, diretto e interpretato da Jules Dassin, con Melina Mercouri, premio per la migliore attrice. Vietato ai minori.
ARISTON (vedi estivi).
ASTORIA. 17: «Lo sceriffo implacabile». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Notti calde d'Oriente». Vietato minori di 18 anni. Domani: «Mr. Roberts va in vacanza» con J. Stewart.
IDEALE. 16.30: «Il tesoro del lago d'argento». Spettacolare avventuroso e avvincente cinemascope a colori con Lex Barker, Pierre Brice, Karin For.
MARCONI. 16 (est. 20 e 22). Ancora oggi a richiesta: «A qualcuno piace caldo». Il colosso del buonumore con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.
NOVO CINE. 16: «Esecuzione al tramonto». Avventuroso e spettacolare technicolor con John Agar e Mamie Van Doren.
RADIO. 16: «Le meraviglie di Aladino», cinemascope a colori con Donald O'Connor e Noelle Adam.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «La ragazza in vetrina». Una strada inconsueta, popolata soltanto da donne. Audace, con L. Ventura, M. Noel, M. Vlady e B. Bresson. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni del magnifico technicolor «La trappola di ghiaccio», con Jean Coutu e Emile Genest ed il cane lupo Nikki. Precede il cortometraggio «Danubio», a colori e cinemascope.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: Una meravigliosa avventura, in technicolor: «I moschettieri del mare», con A.M. Pierangeli, C. Pollock e Aldo Ray.
EX SOCI: «Battaglia in Indocina», con J. Archer e D. Dick. Bellissima avventura di guerra.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «L'onorata società», con F. Franchi, C. Ingrassia, D. Modugno, Rosanna Schiaffino e Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 16 anni.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «I ponti di Toko-Ri», technicolor, con William Holden e Grace Kelly.
MARCONI. 20 (ultima 22): Ancora oggi a grande richiesta: «A qualcuno piace caldo», il film dell'insuperata comicità, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.
PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «La strada a spirale», esotico, avventuroso capolavoro, in technicolor, con Rock Hudson, Burl Ives e Gena Rowlands.
PONZIANA. 20: «Un dollaro d'onore», grandioso capolavoro, in tecnicolor, con D. Martin e J. Wayne.
PRIMAVERA: «Le scimitarre dei mongoli», capolavoro Scopecolor, con T. Mifune e M. O'Hara.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Gli sparvieri dello stretto», avventuroso technicolor, con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Bravados», cinemascope technicolor, con Gregory Peck e Joan Collins.
SERVOLA. 20: «Robin Hood della Contea nera». Le eroiche gesta del grande ribelle, in technicolor.
STADIO. 20: «Operazione mistero», colossale cinemascope a colori, con Richard Widmark e Bella Darvi.
VALMAURA. 20: «L'assedio delle 7 frecce». Spericolate avventure a colori, con William Holden e Eleanor Parker.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Le bugie del mio letto», con Marina Vlady.
ROMA. 19.30: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin e Charles Laughton.
VERDI. 17: «La banda Casaroli», con Renato Salvatori.
VOLTA. 17: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi. Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

IMMINENTE ALL'ALABARDA
«Il Re di Roma»
(AQUILA IMPERIALE)
in Technicolor
«Grandiosa rievocazione storica nello sfarzo della Corte imperiale austriaca»

Cronache della televisione

Mario Maranzana in «Pel di Carota»

In rapporto alla distribuzione normale dei programmi, la serata di ieri ha messo un po' di carne al fuoco, così da ingenerare qualche piccolo, iniziale tentennamento circa la sede di svago cui prodigare la priorità della scelta. Vero è, per altro, che le trasmissioni concorrenti nei due rispettivi canali si differenziavano per genere e qualità in maniera talmente netta da colpire quasi subito nel segno preciso delle varie preferenze. Così, ad esempio, il pubblico propenso agli spettacoli musicali e leggeri poteva orientarsi senza molte esitazioni verso lo show di Johnny Dorelli, mentre il telespettatore più sensibile ai richiami della prosa aveva per sè nell'altro canale, «Pel di Carota», un atto unico di Jules Renard, che lo scrittore medesimo ridusse per le scene da un suo celebre romanzo similmente intitolato.

Nella limitata attività teatrale di Renard, «Pel di Carota», rappresenta una delle prove più significative, anche se — come fu avvertito dalla critica — l'atto non riproduce tutta la complessa ricchezza del romanzo, che fu anzitutto un'esperienza intensamente vissuta e quindi, almeno in parte, autobiografica. Detta in due parole, «Pel di Carota» narra la storia, aspra e insieme tenera, delle difficoltà contro cui urta un ragazzo incompreso, disamato dalla madre arcigna eppur bisognoso di affetto. L'acre pittura dell'ambiente provinciale, il forte rilievo che lo scrittore dà ai tre personaggi della famiglia Lepic, la sottigliezza psicologica con cui, nella luce di questo dramma dell'incomprensione e dell'incapacità a farsi amare, si preannuncia il risveglio di un commovente affetto fra il padre e il figlio, e infine la profonda umanità di Jules Renard, così spesso velata da una sorta di ritrosia o di pudica crudezza a difesa del proprio sentimento, risultano mirabili per la verità di certi colori e intonazioni.

Che questi colori e queste intonazioni siano stati restituiti al completo dalla recita televisiva, diretta e sceneggiata da Silverio Blasi, non si può certo affermare a cuor leggero. Ma se chiudiamo un occhio sulla prima parte del lavoro, sulla resa degli episodi marginali e dei personaggi secondari, e ci soffermiamo invece sulla lunga e bellissima scena del colloquio-confessione tra padre e figlio, bisogna ammettere che quell'effetto di verità umana tenuto come in equilibrio sul filo mobile di una commozione profonda e pur sempre dominata, è stato raggiunto, grazie soprattutto alla misura e all'intensa espressività del concittadino Mario Maranzana e anche del piccolo Roberto Chevalier impegnato nella difficile parte di Pel di Carota, al quale l'autorevole vicinanza del bravo attore, che gli faceva da padre nella finzione scenica, è stata forse di grande aiuto: vigile usbergo — si vorrebbe dire — contro le insidie della leziosaggine.

Ber.

Oggi al Supercinema
IL FILM CHE INAUGURA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1963-1964

sceneggiatura di ROBIN ESTRIDGE
soggetto di ARTHUR HOERL e ROBIN ESTRIDGE
direttore JAMES B. CLARK
prodotto da AL ZIMBALIST e PHILIP N. KRASNE
FRANKIE AVALON
MARIETTE HARTLEY
LLOYD BOCHNER
TORIN THATCHER

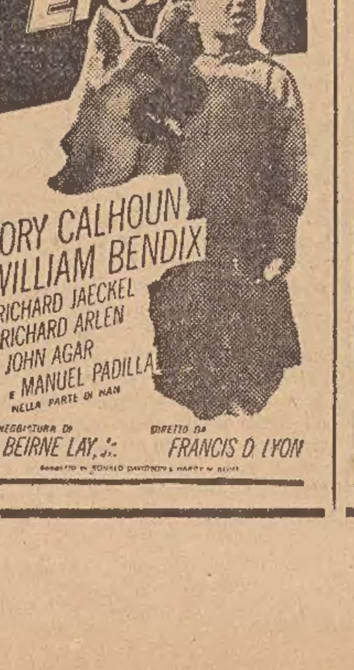
OGGI all'ARCOBALENO
Il primo successo cinematografico 1963-1964
40 momenti di agghiacciante suspense
più allucinante de IL POZZO E IL PENDOLO
più terrificante di DRACULA
LA PIÙ RACCAPRICCIANTE TRILOGIA DELL'ORRORE

Vietato ai minori di 14 anni

Grattacielo DOMANI

IL FORNARETTO DI VENEZIA

IMMINENTE al NAZIONALE
NELL'INFERNO DELLA GUERRA COREANA TRE UOMINI FUGGONO VERSO LA SALVEZZA



RORY CALHOUN
WILLIAM BENDIX
RICHARD JAECKEL
RICHARD ARLEN
JOHN AGAR
MANUEL PADILLA
sceneggiatura di BEIRNE LAY, Jr.
diretto da FRANCIS D. LYON

Domani AL FENICE
IL PRIMO GRANDE WESTERN DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
LA PRATERIA ERA IL SUO REGNO!
LA PISTOLA LA SUA DIFESA!

IL VENDICATORE DEL TEXAS
ROBERT LOGGIA JOAN CAULFIELD
ROBERT MIDDLETON LARRY GATES
Scritto da THOMAS THOMPSON Diretto da TAY GARNETT Prodotto da NAT HOLT

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Levkas — Un gruppo di donne dell'isola greca impegnate nella danza del barile, tradizionale per la vendemmia. Il ballo è stato presentato in occasione di un Festival del folclore. Va aggiunto peraltro che i recipienti sono vuoti

DOPO IL FINIMONDO SUI DUE CAMPEGGI CHE OSPITAVANO MOLTI TURISTI

Si scandaglia il Garda alla ricerca dei dispersi

Nel Cividalese varie strade interrotte per frane - Drammatica lotta con i marosi per salvare un incauto inglese - Un contadino calabrese folgorato da un fulmine

Verona, 29

Vane sono state finora le ricerche, continuate anche la scorsa notte, delle signore Gertrud Goette di 43 anni, di Amburgo, e Josette Coniard di 30 anni, di Antony (Seine), scomparse dopo che il campeggio di Pai di Torri del Benaco, nel quale si trovavano, era stato invaso dalle acque furiose e dalla melma. Si scandagliano anche le acque del lago dinanzi al campeggio, poichè si ritiene che i corpi delle vittime siano state trascinate nel Garda.

A Pai, il posto istituito ieri mattina dalla Prefettura per assistere i danneggiati dal nubifragio, ha funzionato anche durante la notte per alleviare i disagi dei 200 turisti stranieri che si trovavano nei due campeggi sconvolti. Oltre al vitto caldo sono stati distribuiti calzature e vestiario; è stato anche procurato loro alloggio nelle case del paese. Ad alcuni turisti sono stati infine dati i mezzi per raggiungere il più vicino Consolato del loro paese ed ottenere ulteriori soccorsi.

I temporali imperversati ieri e la notte scorsa su tutto il Friuli e la Venezia Giulia hanno provocato allagamenti e frane un poco dovunque nel Cividalese. Sono ancora isolate le due località di Seliza e Topolò, a causa delle frane cadute sulla strada per il capoluogo di Clodig. Anche la strada tra la frazione di Plataz di Grimacco alla borgata di Canalazzo è interrotta. Alcuni alberi si sono abbattuti sulla strada tra Lies e le località di Grimacco Inferiore e Superiore. Isolati sono anche i paesi di Lasa e Clabuzzaro, in territorio di Drenchia, mentre altre frane sono cadute nei pressi dell'abitato di Trinco. Il transito è chiuso in Comune di Savogna, sulla strada che conduce a Masseris. Vari torrenti sono in piena.

Per salvare un turista inglese sceso imprudentemente nel mare agitato, due persone tuffatesi in suo soccorso hanno dovuto lottare per oltre due ore con i marosi prima di poter essere salvati a loro volta da una imbarcazione. Protagonisti del drammatico episodio, avvenuto oggi nelle acque di Vernazza (La Spezia) sono il segretario comunale della cittadina, Renzo Magnani, di 38 anni, ed un giovane del luogo, Duilio Colombo, di 22 anni. I due sono riusciti in un primo tempo a raggiungere il turista, il cui nome è rimasto sconosciuto, e a condurlo a riva con l'aiuto di alcune persone che da terra avevano lanciato un salvagente legato ad una fune. Successivamente i due, per la aumentata violenza dei marosi, non sono più riusciti a raggiungere la scogliera, ed hanno dovuto intraprendere una nuotata di oltre duecento metri fino a raggiungere il molo del porticciolo turistico di Vernazza, dove una barca li ha presi a bordo.

Ancora maltempo in *Toscana*, con pioggia in varie zone. A Livorno e lungo quasi tutta la fascia tirrenica soffia vento di Libeccio e in porto le navi hanno rinforzato gli ormeggi.

In provincia di *Cosenza* un violento temporale si è abbattuto oggi sulla zona del Pollino. La pioggia, che è caduta a scrosci accompagnata da scariche elettriche, ha causato danni alle colture.

Un contadino ha perduto la vita per il temporale: è Francesco Bruno, di 50 anni, il quale è morto folgorato da un fulmine caduto nelle campagne della località Campotenese di Morano Calabro. Il Bruno, per ripararsi dalla pioggia, si era accovacciato sotto un albero di un fondo di sua proprietà. Violenti temporali si sono susseguiti su tutta la provincia; alcune case di Castrovillari sono rimaste allagate al pianterreno per il nubifragio. Anche su Cosenza si è abbattuto nel pomeriggio un violento temporale accompagnato da grandine e scariche elettriche. Si sono avuti piccoli allagamenti in corso Mazzini e in via Popilia. In Sila la temperatura si è abbassata. Villeggianti e turisti hanno indossato gli abiti invernali.

CINQUE CAVALLI DA CORSA SOTTO INCHIESTA DA PARTE DEL JOCKEY CLUB

Drogato anche «Relko» il vincitore del Derby?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

La drogatura di cinque cavalli da corsa, tra cui «Relko», vincitore dell'ultimo derby, è un sospetto che da una settimana preoccupa gravemente i commissari del Jockey Club, l'organo preposto alla moralità delle gare ippiche ed alla osservanza dei regolamenti, e oggi è stata chiesta anche la collaborazione di Scotland Yard. Lo scandalo diventa grosso. I commissari del Jockey Club sospenderanno le loro decisioni finchè la polizia avrà dato il suo responso, ma sin da questo momento si ha qualche lineamento del loro giudizio.

Secondo una notizia apparsa sul «Racing calendar», specie di foglietto ufficiale delle corse, i commissari ritengono che «Relko» e altri tre cavalli, «Tudor», «Tresaure», vincitore ad Ascot, «Olgiata» e «Pernear», vincitori a Newmarket, abbiano ricevuto una sostanza diversa dal normale nutrimento, ma non sono per ora sicuri che tale sostanza sia del tipo vietato dal regolamento che dice all'art. 102: «Sostanza somministrata allo scopo di aumentare la velocità del cavallo o di migliorare il suo vigore e coraggio o condotta in una gara». Il loro giudizio potrebbe essere modificato in seguito alle risultanze della polizia e condurre eventualmente alla decisione di privare i cavalli truccati della vittoria che era stata loro riconosciuta.

La polizia interviene in queste faccende di cavalli perchè il doping o drogatura non costituisce solo violazione di un regolamento sportivo ma una truffa in danno degli altri concorrenti e degli scommettitori in buona fede. Di un quinto cavallo, «Shoulder Strap», che era favorito alla corsa di Thirsk, e invece fu sonoramente battuto, i commissari si limitano a dire che una sostanza diversa dal nutrimento gli sarebbe stata somministrata, ma non aggiungono alcun parere favorevole, come nel caso precedente. Occorreranno due mesi prima che Scotland Yard dia il responso. Anche allora rimarrà ai commissari, in certi limiti, una certa libertà di decisione e potrebbe anche darsi che in base a criteri tecnici essi si astengano da verdetti draconiani.

Un'altra storia che non si collega con le notizie precedenti ma ha per protagonista un cavallo da corsa viene da Tunbridge Wells. E' una piccola città poco lontana da Londra dove esiste un cavallo che ha preso il nome dalla città. Un numeroso gruppo di cittadini aveva fatto una sottoscrizione comprandolo in società. Ogni caratura non superava le dieci sterline. Era il primo esempio di proprietà pubblica d'un cavallo. «Tunbridge Wells» correva, qualche volta si faceva onore, l'onore faceva aumentare il valore del capitale, i premi erano suddivisi tra gli azionisti, sempre nuovi cittadini si appassionavano alle corse mettendo giù qualche sterlina per «Tunbridge Wells». Purtroppo con tanti azionisti, che come proprietari avevano diritto di accesso durante le gare al reparto dei cavalli e dei fantini nascevano grandi confusioni che ora hanno indotto il Comitato nazionale competente a vietare la proprietà pubblica dei cavalli. «Tunbridge Wells» dovrà dunque essere venduto. E' vero che il suo valore è molto maggiore del prezzo che ne era stato pagato, e quindi gli azionisti ci guadagneranno, ma uno ha già detto: «Se ci costringono a vendere «Tunbridge Wells» non vado mai più alle corse».

Eugenio Galvano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale; 17.25: Il Grand-Opera, a cura di C. Casini; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Giacchetta bianca», romanzo di H. Melville; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Cucchiara; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 19.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: Le canzoni in riva al mare; 17.30: Notizie; 17.45: «Quaranta minuti per uccidere», radiodramma di Ph. Levene; 18.30: Notizie; 18.5[illegible] I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12.05: Fantasie e toccate; 12.30: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con F. Geminiani; 14.25: «Doktor Faust», di F. Busoni. Direttore F. Previtali; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: I «capricci», di N. Paganini.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di W. A. Mozart; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di K. Szymanowsky; 21: Giornale: 21.20: «La suocera», cinque atti di P. Terenzio Afro; 22.30: Musiche di L. van Beethoven.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Paul Weston; 13.35: Parole e musica. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: «Avventure ad ostacoli», ovvero «Alicio nel paese delle meraviglie», di Nini Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV con il complesso diretto da Franco Russo; 14.10: Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi; 14.35: Istantanee in jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.20 (17.20): Musiche di O. Fiume; 8.25 (18.25): Prime pagine; 9.10 (19.10): Compositori svizzeri; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (22): Quartetti per archi; 13.15 (23.15): Trascrizioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera; 14.20 (0.20): Divertimenti; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Ugo Calise canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Jack l'infallibile», tre atti di V. Calvino; 22.40: Servizio speciale sulla XXIV Mostra d'arte cinematografica di Venezia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: «Gli antenati», cartoni animati, di Hanna e Barbera; 22.45: Notte sport.

Sul «Nazionale» della Televisione dalle 21.05 si ride. In programma, la commedia comica «Jack l'infallibile» di Vittorio Calvino, ricca di continue trovate e con l'immancabile lieto fine. Umberto Melnati (nella foto) è il protagonista dei tre atti; un timido signore, il quale vorrebbe essere noto per i libri gialli che scrive generosamente e che nessuno pubblica, dotato anche di una bella nipote. Un regista innamorato della ragazza, per aggraziarsi lo «scrittore» organizza un finto delitto che se non riesce bene dal punto di vista spettacolare mette in condizioni il «pubblico» di comportarsi poco dopo, in una vicenda gialla sul serio, come se si facesse un secondo spettacolo. Alle 22.40 un servizio speciale sulla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, a cura di Carlo Mazzarella. Sul secondo canale, alle 21.15, «La Fiera dei sogni» torna a far vivere i personaggi in quel clima di incertezza e di speranza che è sempre accetto agli spettatori.

TRAGEDIA CAUSATA DAL PANICO NEL LAGO DI GINEVRA

Due cadetti annegano nel corso di una manovra

In tenuta di guerra una ventina di allievi ufficiali partendo da un battello dovevano nuotare fino a riva

Ginevra, 29

Due allievi ufficiali, appartenenti alla Scuola di complemento di Losanna, sono rimasti vittime stamane di un tragico incidente durante un'esercitazione collettiva. I due giovani aspiranti, Geissbuhler e Konolfinger, entrambi di 20 anni, sono affogati sotto gli occhi dei loro compagni e di alcuni turisti che hanno assistito impotenti al fatto.

Un gruppo di venti aspiranti, in divisa e completamente equipaggiati di zaino, fucile ed elmetto, si era imbarcato a bordo di un battello. La manovra consisteva nel raggiungere a nuoto la riva che si trovava a un centinaio di metri di distanza. Nel corso dell'esercitazione, mentre gli allievi ufficiali si sforzavano di raggiungere la terra, alcuni di loro presi dal panico perchè impediti nei loro movimenti dallo zaino, chiamavano soccorso dibattendosi confusamente nelle acque del lago, la cui temperatura era di circa 17 gradi.

Verso di loro si portavano immediatamente alcuni sottufficiali istruttori e un guardiano della spiaggia vicina che riuscivano a trarre in salvo cinque dei giovani, mentre gli altri raggiungevano la riva con i propri mezzi. All'appello mancavano però i due aspiranti che venivano più tardi ritrovati a circa 8 metri di profondità. Secondo l'inchiesta preliminare, aperta dalla Magistratura militare, lo incidente sarebbe sopravvenuto a seguito di una mancanza di allenamento.

Stroncati due bimbi da un nuovo antibiotico

Parigi, 29

Un bimbo e una bimba, rispettivamente di tre anni e mezzo e due anni, figli di un capitano medico di Nancy, sono morti dopo aver ingerito un farmaco, un antibiotico non ancora messo in commercio. I due bimbi, approfittando dell'assenza momentanea della mamma, riuscivano ieri mattina ad aprire lo armadio a farmacia dentro cui, chiuse a chiave, erano conservate diverse specialità mediche. Al rientro la mamma li trovava con in mano un tubetto di pillole di tifomicina di cui essi affermavano di aver ingeriti alcuni confetti. Il padre, subito avvisato, visitava i due bimbi ma non riscontrava nulla di anormale. Il farmaco del resto, anche se ingerito in quantità forti, può causare qualche disturbo circolatorio ma nessun pericolo mortale. Il pranzo si è svolto normalmente e i due bimbi hanno dimostrato di avere ottimo appetito.

Il dramma è scoppiato improvvisamente nel tardo pomeriggio: il bimbo prima e la sorellina dopo incominciarono ad accusare forti dolori di ventre. Malgrado il pronto ricovero all'ospedale pediatrico di Nancy e le cure praticate dai sanitari non è stato possibile salvare i due bimbi che sono entrambi deceduti nella serata. Il padre, rientrato a casa, malgrado lo immenso dolore, cercava di trovare la soluzione dell'enigma della morte dei suoi due figli.

Nell'armadio a farmacia, dove regnava il massimo ordine, constatava però che il contenuto di un flacone di un nuovo prodotto antibiotico, non ancora in commercio ma che usato sperimentalmente in diverse cliniche non aveva causato incidenti di sorta, era notevolmente diminuito. Una inchiesta è stata aperta per stabilire la causa esatta della morte dei due bimbi e il contenuto restante nel flacone incriminato è attualmente oggetto di analisi da parte degli esperti.

Nel Kent per un'ora è piovuta paglia

Dartford, 29

E' piovuta paglia dalle nubi per un'ora oggi su questa parte del Kent, e nessuno sa dare una spiegazione del fenomeno. La signora Hymans, moglie di un agricoltore che risiede ai limiti del villaggio ha detto: «Stavo attaccando della biancheria appena lavata quando ho sentito la paglia che cadeva su di me. Allora ho alzato la testa e mi sono accorta che il cielo ne era pieno».

A causa di questa straordinaria pioggia gli abitanti della zona sono usciti in strada con le scope per rimuovere la paglia. Il fenomeno è cessato improvviso, così come era cominciato. «Siamo perplessi — ha dichiarato un ispettore di polizia — ve ne era troppa per essere stata fatta cadere da un aereo».

«Davvero non sappiamo che dire — ha dichiarato a sua volta un tecnico dell'ufficio meteorologico — non possiamo dare la minima spiegazione del fenomeno. Nel bollettino meteorologico per questa mattina ci eravamo limitati a prevedere: cielo coperto con piogge sparse».

Visitato dai ladri un intero palazzo

Torino, 29

Tutti e quattro i piani di un palazzo di corso Regina Margherita angolo corso Belgio sono stati visitati la scorsa notte dai ladri, che hanno svaligiato uno dopo l'altro quattro appartamenti, due dei quali abitati. La metodica «operazione» è cominciata al primo piano, nell'alloggio ove dormiva la signora Nina Giorgi, di 40 anni, che ha udito alcuni rumori ma li ha attribuiti al temporale. Invece erano i ladri che, passati dalla finestra della scala sul ballatoio, e di qui entrati nella casa, stavano rovistandola in cerca dei soldi. Bottino: 40 mila lire in contanti e alcuni preziosi.

Poi gli ignoti sono saliti al secondo piano e quindi al terzo: qui hanno potuto «lavorare» in piena tranquillità, giacchè le famiglie Ferrari e Rubis, che vi abitano, sono tuttora in vacanza. Impossibile accertare l'ammontare del bottino, dato che i titolari degli appartamenti non hanno ancora potuto essere informati della sgradita visita. Al quarto piano dormiva la signora Margherita Romano con i suoi due figli. Nessuno ha sentito niente; ma stamani la Romano ha dovuto constatare la scomparsa di un prezioso anello, di alcuni gioielli e di altri oggetti.

E' IMMINENTE LA PUBBLICAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO 1963-64

MARTEDI' PRIMO OTTOBRE LA RIPRESA DELLE LEZIONI

Chiusura anticipata rispetto all'anno precedente non essendo previste interruzioni elettorali - Pronti i temi per gli esami di riparazione

Roma, 29

Come abbiamo avuto occasione di informare, lunedì 16 settembre avrà inizio la II sessione degli esami di Stato. Come è già avvenuto nel giugno scorso, il Ministero della P. I. con le dovute garanzie farà pervenire nei prossimi giorni ai Provveditori agli studi, perchè a loro volta li consegnino ai presidenti delle commissioni giudicatrici, i temi e le versioni per le prove scritte. Proprio in questi giorni il Comitato ristretto degli Ispettori superiori del Ministero della P. I., ai quali è stato demandato l'incarico di compilare i temi delle prove di italiano, i temi di versioni e i problemi per le prove di matematica, ha condotto a termine i suoi lavori, così che si sta precedendo con la più assoluta riservatezza alla trascrizione delle copie da inviare ai Provveditori.

Dati i rilievi e le critiche per quanto è avvenuto nella prima sessione stavolta, per l'intervento diretto dello stesso Ministro della Pubblica Istruzione, la compilazione dei testi e delle versioni è stata particolarmente curata e controllata, non mancando fra l'altro di tenere presente i testi di alcuni anni or sono, al fine di evitare ripetizioni. Gli elaborati delle prove scritte, grafiche e pratiche di qualsiasi esame dovranno poi essere conservati per tutto l'anno scolastico successivo nell'Istituto presso il quale il candidato ha svolto l'esame.

I diplomi di abilitazione e di maturità dovranno essere rilasciati dal presidente della commissione previa apposizione della prescritta marca da bollo. L'elenco dei diplomati dovrà essere inviato al Ministero della P. I. appena esaurita la seconda sessione unitamente ai registri degli esami. A questo proposito il Ministero della P. I. ha fatto speciale raccomandazione perchè la compilazione dei diplomi sia affidata «esclusivamente» al segretario dello Istituto e non già a bidelli come si è avuto a constatare in qualche caso.

E' imminente poi da parte del Ministero della P. I. la pubblicazione del calendario scolastico 1963-64, fissandone la data di inizio per martedì 1.o ottobre. Considerato che nel corso dell'anno scolastico 1962-1963 sono state rese necessarie delle interruzioni nelle lezioni in concomitanza delle operazioni elettorali, è facile prevedere che le lezioni del nuovo anno possano aver termine prima ancora del 28 giugno 1964. Come di consueto per le scuole elementari viene lasciata facoltà ai Provveditori agli studi di anticipare il termine delle lezioni in relazione alle esigenze locali. La durata delle lezioni sarà ripartita ai fini degli scrutini in tre periodi: dal 1.o ottobre alla vigilia delle feste natalizie; dal gennaio al marzo ed infine dal marzo al termine delle lezioni.

Oltre ai giorni di vacanza contemplati nel calendario i Provveditori agli studi saranno autorizzati a concedere altri quattro giorni che potranno essere utilizzati tenendo conto delle particolarità climatiche delle rispettive province. Il calendario contemplerà l'orario delle lezioni che dovrà essere informato a rigorosi criteri didattici ed infatti il Ministero non mancherà, come di consueto, di richiamare l'attenzione dei Provveditori agli studi e dei Direttori degli istituti perchè non vengano stabiliti orari speciali in relazione ad esigenze di carattere personale. Le lezioni di educazione fisica dovranno essere intercalate tra le altre lezioni. Gli insegnamenti di ogni singola materia dovranno essere impartiti in modo da occupare non più di un'ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte o grafiche. Tenuto conto dei positivi risultati ottenuti il Ministero anche stavolta inviterà i capi di istituto ad organizzare visite di istruzione a musei, gallerie e monumenti di particolare interesse.

BRUTALE ASSASSINIO IN UNA CASA SIGNORILE DI NEW YORK

Uccise due giovani a colpi di coltello

Sono state trovate legate dorso contro dorso con pezzi di lenzuolo Nessuno degli abitanti dell'edificio di nove piani ha sentito nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

La polizia indaga sull'assassino di due ragazze, trovate legate assieme, e crivellate di coltellate, nell'appartamento che condividevano con un'amica in un quartiere signorile di New York. La prima ipotesi, quella del delitto commesso da un ladro introdottosi nell'alloggio e sorpreso dalle giovani, è stata scartata. A chi gli chiedeva se pensa di risolvere presto il caso, Lawrence McKearney, vicecapo dei «detective» newyorkesi ha risposto: «Non abbiamo elementi sospetti, non abbiamo piste. E' un caso difficile. Tutto quello che possiamo dire è che il delitto è stato commesso con un sadismo impressionante».

Le vittime sono Janice Wylie, di 21 anni, ed Emily Hoffert di 23. Janice era impiegata presso il settimanale «Newsweek», ma sperava di diventare attrice. Suo zio Philip Wylie è uno degli scrittori più famosi d'America: grande successo ebbe nel 1934 il suo romanzo «Finnley wren», ed egli è autore di una apprezzata critica di vita americana, «Generazione di vipere». Ha inoltre scritto altri romanzi e racconti. La Hoffert era figlia di un famoso medico di Minneapolis. Come l'amica era di famiglia ricca, ma desiderava farsi una posizione. Il mese venturo avrebbe iniziato a insegnare in una scuola nei pressi di New York. Diplomata allo Smith College di Northampton, nel Massachusetts l'anno passato, si era procurata quest'anno anche il diploma, con lode, in letteratura inglese. Alla scuola di Valley Stream, a London Island, l'avevano accolta con entusiasmo nel Corpo insegnante.

Le due ragazze abitavano le quattro stanze dell'appartamento — al secondo piano di una casa di nove piani sull'88.a strada, fra Park Avenue e Madison Avenue — con Patricia Tolles. Poichè Janice non rispondeva al telefono, il padre Max, che abita lì presso, ha pensato di andarla a trovare. Max è dirigente di uno studio pubblicitario di Madison Avenue, e scrittore anch'egli come il fratello. Nell'atrio Wylie ha incontrato la Tolles, e assieme sono saliti. La porta era chiusa. Patricia ha aperto e assieme sono entrati.

E' stato Wax Wylie ad aprire la porta della stanza da letto nella quale erano le vittime. E' stato colpito da uno choc dal quale si va appena ora riprendendo. Le giovani erano state legate assieme, dorso contro dorso, con un lenzuolo fatto a brandelli. I cadaveri erano incastrati fra uno dei letti e la parete. Lì vicino, sul pavimento, erano due coltelli da cucina lunghi una trentina di centimetri; un terzo coltello era in una delle due stanze da bagno, ove l'uccisore era probabilmente andato per detergersi del sangue prima di fuggire. Le lame dei tre coltlli erano insanguinate, e così pure erano coperti di sangue i corpi delle due infelici ragazze.

Gli inquilini e il personale del palazzo sono stati subito interrogati; ma tutti hanno detto di non aver visto nè udito nulla di inconsueto durante la giornata. Il contenuto dei bidoni della spazzatura viene esaminato dalla polizia: può darsi che l'ucicsore delle due ragazze abbia gettato via qualche indumento insanguinato.

«Entrambe, ha detto McKearney, sono state ripetutamente colpite al collo e all'addome». Ancora legate assieme le salme sono state portate, dopo le fotografie e gli altri rilevamenti nell'obitorio dell'ospedale Bellevue, per l'autopsia. Un primo esame è già stato eseguito dal dott. Milton Helpern, capo perito medico del Municipio di New York, ed egli ha dichiarato che a quanto ha potuto constatare le due vittime non hanno subito atti di violenza sessuale. Si attende comunque lo esito dell'esame necroscopico per sapere se esso possa fornir elementi per la caccia al colpevole.

U. P. I.

Il «diplomato» tradito da una congiunzione

Milano, 29

Il Pubblico Ministero presso il Tribunale penale di Milano, dott. Scarpinato, a conclusione di una istruttoria sommaria ha richiesto al Presidente del Tribunale la citazione a giudizio di Giuseppe Messineo, di 27 anni, e di Arnaldo Saracchi di 22 anni. Il Messineo infatti presentò ad una scuola un diploma falsificato, ma fu tradito da una congiunzione.

Per iscriversi a un corso di studi superiori aveva presentato alla segreteria di un istituto, insieme con gli altri documenti, un diploma dell'Istituto tecnico commerciale «Cavalli-Conti» di Milano. Ma la segreteria si insospettì subito: sul diploma la intestazione dell'istituto appariva «Cavalli e Conti» con una «e» del tutto inesistente sui documenti autentici dell'istituto. Fu così accertato il falso. Il Messineo fu quindi denunciato insieme a colui che aveva falsificato il documento, Arnaldo Saracchi. Quest'ultimo, interrogato dal magistrato, ha ammesso di aver procurato il documento falso, avendo bisogno di denaro.

Trovato ad Aviano un teschio di donna

Aviano, 29

Mentre camminava per i campi, alla periferia di Aviano, lo studente Tommaso Tonzi, di 16 anni, ha trovato un teschio che, dai primi accertamenti, risulterebbe appartenere ad una donna dell'età di circa trent'anni, morta una decina di anni fa.

METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il piú confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

CRONACHE SPORTIVE

IL SANTOS IN FINALE CON IL BOCA JUNIOR NELLA COPPA SUDAMERICANA

Risplende di viva luce la prestigiosa «Perla nera»

Tre gol di Pelè hanno messo in ginocchio il Botafogo di Garrincha
La squadra vincitrice del prossimo confronto s'incontrerà col Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 29

Tutti si aspettavano, dalla partita tra il Santos e il Botafogo, un nuovo segno del declino della prestigiosa squadra di Pelè. Erano in molti — anche fra i tifosi del Santos — a giurare sulla vittoria del Botafogo. Questi i pronostici; come accade assai spesso nel gioco del calcio, sono invece stati sovvertiti e il Santos, imponendosi per quattro a zero dopo una partita giocata sotto il segno del funambolismo e di un travolgente gioco di squadra, è riuscito a ottenere l'ammissione alla finale sudamericana della Coppa dei Campioni.

Quattro reti, tre delle quali siglate dall'inimitabile Pelè, sono il pingue bottino del Santos, mentre l'attacco del Botafogo — nel quale era presente un altro degli idoli del calcio internazionale Garrincha — non ha saputo violare neppure una volta la porta difesa dallo scattante Gilmar.

Pelè è stato il grande protagonista della «partitissima», e non soltanto per le tre reti messe a segno. Ma quello che ha più stupito il pubblico è stato l'affiatamento dimostrato dagli undici uomini del Santos, in perfetta efficienza fisica e precisi al millimetro nei passaggi. Vi sono stati momenti nei quali si è giocato, davanti al rumoroso pubblico dello stadio di Maracanà, a una sola porta. E Pelè e compagni hanno fatto dell'accademia, togliendosi persino il gusto di umiliare i quotatissimi avversari.

La differenza tra le due squadre è stata la stessa che ieri è intercorsa tra i due assi Pelè e Garrincha. Il negretto, che sembra giunto all'apice della sua forma, è stato nettamente il migliore in campo. Ha giocato e fatto giocare, ha segnato e spesso è tornato sui suoi passi per dare man forte alla difesa. Dall'altra parte Garrincha, rientrato in squadra dopo tre mesi di assenza dovuta a un incidente alla caviglia, è stato l'ombra di se stesso. Probabilmente anche le difficili vicende familiari hanno influito sul rendimento del campione del Botafogo.

Si potrebbe pensare, da tutto questo, a una prova del tutto negativa del Botafogo. In realtà la squadra di Garrincha, che aveva impressionato tutti riuscendo a pareggiare a Santos per 1-1 nel primo match, ha giocato su un buonissimo standard e, a parte Garrincha, ha messo in mostra una forte difesa e un attacco registrato, con Quarentinha punta sempre pericolosa e Amoroso ottimo organizzatore del gioco.

Solo un Santos in grande forma poteva battere così seccamente una simile squadra. E il miracolo è avvenuto, anche se si deve senz'altro attribuire allo splendido e intramontabile Gilmar il fatto che la rete della squadra sia rimasta inviolata.

I primi tre gol della movimentata partita sono stati tutti segnati da Pelè, nel primo tempo: all'11', al 15' e al 33' (quest'ultimo su rigore). Ci si attendeva, nella ripresa, lo scatenamento del Botafogo, che a detta dei tecnici presenti avrebbe anche potuto conquistare il difficile pareggio. Ma Gilmar, e con lui Dalmo e Mauro, hanno creato una barriera invalicabile davanti a Garrincha e compagni. Controllando agevolmente il gioco degli avversari la difesa del Santos ha permesso all'attacco di riprendere ancora quota, e al 36' l'ala destra Lima ha messo a segno il quarto gol. Per il Botafogo non vi era più nulla da fare.

I commentatori sportivi brasiliani mettono in rilievo l'impresa del Santos e il gioco eccezionale di Pelè, tornato la «perla nera» dei bei tempi. Ma mettono in rilievo anche il netto miglioramento del livello di gioco del calcio brasiliano. Sembrano passati, insomma, i tempi della deludente trasferta in Europa.

Se da una parte si esalta Pelè, dall'altra si vitupera Garrincha. Pur accettando la giustificazione della prolungata assenza dagli stadi dell'ala destra del Botafogo, i giornalisti sportivi sottolineano che le intemperanze «private» del giocatore hanno finito anche con l'influire sul suo rendimento in campo. Grandi lodi vengono invece tributate a Gilmar, che viene portato come esempio di serietà sportiva e di attaccamento alla propria squadra.

I giornali di San Paolo riportano, insieme ai commenti sulla partita, la notizia che una squadra italiana (il Milan, per la precisione) sarebbe tornata alla carica per acquistare Pelè al prezzo record di un milione di dollari (625 milioni di lire italiane). La notizia è data senza commenti. Ma sembra di leggere, tra le righe, che si tratti — come è già accaduto altre volte — di una semplice montatura giornalistica. «I tifosi brasiliani inneggiano a Pelè», scrive nel suo commento a Santos-Botafogo uno dei più noti giornalisti sportivi brasiliani. Se la notizia dell'acquisto della «perla nera» da parte di una squadra straniera venisse confermata in questo momento, certo assisteremmo a una vera e propria sollevazione popolare.

Il Santos intanto — che avendo pareggiato per 1-1 nella partita casalinga e vinto per 4-0 in quella di ritorno si è qualificato per la finale Sudamericana della Coppa dei Campioni — si sta già allenando per la partita che lo opporrà alla squadra argentina del Boca Juniors. La squadra vincitrice di questa partitissima Sudamericana incontrerà il Milan, campione d'Europa.

Ramon Juarez

Pelè: lo davano per «morto», invece è più vivo che mai

Quest'anno Di Stefano si ritira dallo sport

Caracas, 29

In un'intervista al giornale «El Nacional», la prima rilasciata dopo il suo rapimento, Alfredo Di Stefano ha detto che lascerà definitivamente lo sport attivo quest'anno, allo spirare del contratto che lo lega al Real Madrid. Il famoso centravanti ha aggiunto che non intende diventare allenatore, preferendo invece dedicarsi all'allevamento. «Molti amici — egli ha affermato — mi hanno sconsigliato dal diventare allenatore, e credo che abbiano ragione. Non è piacevole vedere altri praticare uno sport che ha rappresentato una gran parte della vostra vita. E' una questione sentimentale».

DURANTE IL RALLYE LIEGI-SOFIA

Suzuki muore in un burrone

La macchina dell'ex campione motociclista è andata completamente distrutta - Illeso il compagno di viaggio

Liegi, 29

L'ex campione mondiale di motociclismo, Suzuki, è rimasto ucciso ieri sera mentre partecipava al Rallye automobilistico Liegi-Sofia-Liegi. La macchina si è rovesciata in un burrone, poco dopo il posto di controllo di Lubiana. Si presume che il conducente sia stato colto dal sonno.

Suzuki si alternava al volante col connazionale Nuobo Koga, che è uscito indenne dal pauroso incidente. I due partecipavano al Rallye con una utilitaria giapponese Honda.

Suzuki non aveva mai partecipato prima alla Liegi-Sofia-Liegi, che è considerata una delle gare sportive più difficili nel suo genere.

Al momento dell'incidente era al volante Koga che partecipò al Rallye nel 1960 (uscì di strada) e nel 1962 (squalificato per guasto meccanico).

Solo 99 delle 119 macchine iscritte, hanno passato il posto di controllo di Lubiana, e solo 87 hanno raggiunto Sofia oggi. La via del ritorno è il tratto più duro dei 5500 chilometri di corsa.

Suzuki aveva vinto il campionato mondiale delle 125 cc. Fra le sue vittorie sono quelle del '59 e del '60 all'Isola di Man, e quelle del '60 e del '61 a Daytona Beach. Suzuki è stato uno dei primi soci del costruttore giapponese Honda, che a giorni apre uno stabilimento presso Bruxelles, il primo fuori del Giappone. Aveva 32 anni: lascia la vedova e due figli.

La vettura di Suzuki è uscita di strada alle 21, a circa 20 chilometri da Lubiana, ed è precipitata in un burrone da una altezza di 12 metri, fracassandosi completamente. Suzuki è morto sul colpo mentre Koba ha riportato soltanto lievi lesioni e, dopo essere stato medicato nell'ospedale di Lubiana è stato dimesso.

Nel derby di Torino ha la meglio la Juve (2-1)

Torino, 29

Juventus e Torino hanno inaugurato la stagione sportiva dando vita a un «derby» combattuto ma non scorretto, interessante, piacevole; il successo della Juventus è meritato e il risultato rispecchia lo andamento della partita. Entrambe incomplete — il Torino mancava di Vieri e Scesa, la Juventus di Dell'Omodarme e Leoncini —, le due squadre si sono date battaglia sin dai primi minuti. La Juventus ha praticato il consueto 4-2-4 nel quale Gori si va inserendo con sempre maggiore sicurezza; il Torino ha assunto invece una tattica piuttosto guardinga, con Cella «libero», Puia e Ferrini entrambi arretrati, a guardia rispettivamente di Del Sol e Sivori.

RETI: nel p.t.: al 7' Del Sol; nella ripresa: al 17' Puia, al 25' Da Costa. TORINO: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Crippa, Ferrini, Hitchens, Puia, Peirò. JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Santi; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. ARBITRO: Roversi di Bologna. NOTE: serata fresca, spettatori 40.000. Sostituzioni nella ripresa: Juventus: Castano, Stacchini e Menichelli, sostituiti da Bercellino, Da Costa e Zigoni; Torino: Lancioni, Rosato, Crippa e Puia, sostituiti da Bearzot, Ferretti, Albrigi e Moschino.

Il Palermo pareggia a Vittorio Veneto (1-1)

Vittorio Veneto, 29

Un Palermo abbastanza registrato nei suoi reparti, anche se un po' a corto di preparazione, ha pareggiato con un Vittorio Veneto assai deciso e combattivo. Il reparto rosanero che ha deluso è stato quello avanzato, ove a buone intese, particolarmente nel settore di centro-destra, hanno fatto riscontro lunghi periodi negativi. A posto la difesa, anche se un po' lenta; bene controllato il centro campo.

Le reti: nel primo tempo: Carnevali (P) al 15', nella ripresa Varnier (V.V.) al 44'. Arbitro: Zanchi di Mestre.

ALTRI RISULTATI delle «amichevoli»

Messina - Bertoli	8-1
Vicenza - Rovereto	3-0
Padova - Treviso	7-0
Napoli - Juve Napoli	6-0
Bologna - Mantova	2-2

Coppa Europa di calcio

Italia-URSS aereo speciale per Roma

Il 13 ottobre avrà luogo l'incontro di andata URSS-Italia a Mosca. A questa partita assisteranno circa 200 sportivi triestini, friulani e veneti, che si recano in Russia con i due aerei speciali organizzati dalla Paterniti Viaggi di Trieste. A quest'ufficio pervengono ancora numerosissime richieste per partecipare al viaggio a Mosca; senonchè non è materialmente possibile procurarsi un terzo apparecchio. La Paterniti Viaggi, con lo spirito moderno che caratterizza tutte le sue iniziative, ha predisposto pertanto un altro viaggio in aereo speciale per Roma, onde consentire agli sportivi che non hanno trovato posto sugli aerei per Mosca, di assistere alla partita di ritorno Italia-URSS, che avrà luogo domenica 10 novembre. Andata e ritorno in giornata, senza perdita di giornate lavorative. Anche in tale occasione servizi di classe e prezzo contenuto al minimo: Lire 24.500 comprendente il trasporto aereo speciale, pasti a bordo dell'aereo, trasporti a Roma e tasse aeroportuali. Se non volete perdere anche questa occasione prenotatevi subito alla **Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23-362. Posti limitati.**

Il torneo di tennis al Circolo Ufficiali

Ha avuto inizio ieri nella nostra città, sui campi di «Villa Necker», il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste. La manifestazione ha ottenuto vivo successo di partecipazione: solamente nel singolare maschile sono iscritti 54 giocatori. Ogni primato del genere, per la corrente stagione, è stato insomma battuto.

Il tempo non è stato certamente un buon alleato con gli organizzatori. Il violento acquazzone abbattutosi sulla città nella nottata fra mercoledì e ieri ha reso del tutto impraticabili i due campi di gioco. Solamente nel primo pomeriggio i terreni avevano assorbito tutta l'acqua e il torneo ha potuto avere inizio.

Oggi sono in programma ben venti partite. Inizio alle 9.

Il dettaglio. Singolare maschile: Mioni b. Colombo 6-2, 6-3; Vidulli b. Scorcia 6-3, 6-2; Santulin b. Bandotti p. r.

Paracadutismo

Domenica a Portorose i lanci conclusivi

Portorose, 29

La giornata odierna avrebbe dovuto essere dedicata alle gite turistiche e al riposo, sennonchè, ad un certo momento, indipendentemente dalle disposizioni programmatiche, la situazione meteorologica ha preso il sopravvento tanto da costringere gli organizzatori a modificare quanto precedentemente disposto. Ieri avrebbe dovuto aver luogo la terza prova paracadutistica per la classifica a squadre con lancio da 1000 metri e atterraggio a bersaglio. Il maltempo purtroppo ha costretto i «signori del vuoto» a ritardare l'inizio dei lanci e di conseguenza a rimandare a oggi il seguito e la conclusione del programma prestabilito.

Anche oggi però le condizioni del tempo sono state avverse, ma ciònonostante la volontà e lo spirito di abnegazione dei concorrenti ha fatto sì che, anche la seconda «manche» della terza prova, abbia avuto un quasi regolare svolgimento. Le classifiche non sono ancora state calcolate.

Ripresa dell'attività alla «P. Hausbrandt»

Lunedì prossimo riprenderà l'attività la «Pallacanestro Hausbrandt», in vista dei molteplici impegni del periodo precampionato. La «ripresa» riguarda ovviamente la squadra seniores, dopo il riposo concesso ai «caffettieri» alla conclusione di un intensissimo ciclo di manifestazioni, concluso in bellezza con il torneo internazionale «Castello di San Giusto». Non si può parlare viceversa di «ripresa» per le squadre allievi e juniores, che hanno continuato ininterrottamente durante tutta l'estate la loro attività, sia di allenamento sia agonistica (Torneo internazionale giovanile «Città di Parenzo»).

Particolare cura è stata dedicata dall'infaticabile Frizzati all'attività di vivaio, in quanto la «rosa» della prima squadra è stata completata con ben cinque giovanissimi e promettenti giocatori provenienti dalle «leve giovanili» che la P. Hausbrandt ha indetto con tanto successo lo scorso anno: infatti oltre ai «vecchi» Friedrich, Lindi, Fermo, Oveglia, Generoso, Prelz, Stigli e Bianco sono stati convocati pure Decarli e Alessio (juniores) e Fonda, Ferranti e Cusumano (allievi). Infine l'organico sarà completato dal rientro imminente di D'Angeri e Dazzara ormai prossimi al congedo.

L'allenatore Frizzati (che si avvale dei vice-allenatori Berger, Generoso e Vallon) annuncia il seguente programma di preparazione al campionato: tournée in Austria e Jugoslavia e partecipazione al torneo «Trofeo Porto di Trieste».

DOMENICA LA FINALE DELLA «SCARIONI»

QUATTRO TRIESTINI DECISI A EMERGERE

Nel momento attuale, particolarmente felice per il nuoto nazionale, si innesta domenica prossima la fase conclusiva di quella importantissima e tradizionale manifestazione di propaganda che risponde al nome di «Coppa Scarioni». La grande leva in massa dei giovanissimi, organizzata quest'anno per la quarantaseiesima volta dalla «Gazzetta dello Sport», avrà infatti, come al solito, conclusione nella Piscina Bonacossa di Milano, con la disputa delle finali delle singole gare, cioè dei 50 st.l., rana, dorso e farfalla, sia per i maschi sia per le femmine. A queste finali i partecipanti sono giunti dopo una interminabile serie di eliminatorie regionali ed interregionali, culminate con le semifinali disputate la scorsa settimana a Roma, Genova, Milano, Mestre e Crotone.

Il nuoto triestino sarà degnamente rappresentato alla rassegna milanese delle giovani forze natatorie; infatti anche in campo giovanile siamo avviati a riconquistare progressivamente le posizioni che tradizionalmente ci competono, così come vanno migliorando le posizioni dei nostri migliori atleti (vedi i recenti campionati assoluti).

Luciana Dapretto sarà la migliore punta dello schieramento femminile, che è completato da Gabriella Valerio e da Tiziana Moradei; Stellio Giacomini rappresenterà invece i maschi. La Dapretto concorrerà naturalmente ai 50 dorso, specialità in cui è emersa decisamente in questa stagione; pur non essendo ancora arrivata al limite massimo d'età ammesso dal regolamento, avendo appena dodici anni, la Dapretto ha ottenuto nelle semifinali il miglior tempo assoluto, il che la fa partire con il difficile ruolo della favorita della gara. Sua avversaria diretta sarà la romana Magrini, superata di misura in semifinale (38"1 contro 38"5) la quale ha anch'essa tutte le carte in regola per puntare alla vittoria; la Magrini oltretutto in semifinale era affaticata per aver appena ultimata la prova di stile libero, nella quale pure si è classificata per la finale. A norma di regolamento essa ha dovuto rinunciare ad una specialità ed ha optato per la gara sul dorso; quindi per la Dapretto si presenta tutt'altro che facile il compito di conquistare l'ambito traguardo ed ottenere per i colori del Centro CONI di Trieste quella vittoria che Ilaria Rabusin seppe ottenere in rana lo scorso anno. La Valerio disputerà anch'essa i 50 dorso, con buone prospettive di piazzamento, essendo stata accreditata in semifinale del quarto tempo della specialità: 40"3. La Moradei sarà invece impegnat.. nei 50 st.l., ma le sue possibilità di arrivare alle primissime piazze sono minori, in quanto il suo 34"8 è di circa due secondi peggiore del migliore tempo delle finaliste.

Giacomini si era qualificato finalista sia sui 50 rana che sulla farfalla; ha optato per la gara a rana, nella quale vanta il quarto miglior tempo dei finalisti (40"3).

Per concludere, vogliamo rilevare come Dapretto, Valerio, Moradei e Giacomini siano stati i soli triestini a partecipare alle semifinali e siano passati tutti al turno successivo; invece Laura Motka, Rossella Paschi, Maria Cristina Pierotti, Giorgio e Piero Silvestri, che erano anch'essi ammessi alle semifinali, hanno dovuto tutti rinunciarvi per diverse ragioni, senza di che probabilmente il numero dei triestini finalisti della Scarioni sarebbe stato maggiore.

A. V.

Equitazione a Rotterdam

Gli juniores britannici campioni europei

Rotterdam, 29

La Granbretagna ha vinto il campionato europeo a squadre di equitazione della categoria juniores. La formazione inglese, che si era affermata anche lo scorso anno, ha totalizzato soltanto 3 penalità. La Germania occidentale si è classificata seconda e la Francia terza. Ecco la classifica finale: 1) Inghilterra pen. 3; 2) Germania occidentale p. 4; Francia p. 11; 4) Belgio, Polonia e Oolanda p. 24; 7) Jugoslavia p. 27; 8) Italia p. 37¼.

McGregor si ripete: record eguagliato

Blackpool, 29

Lo scozzese diciannovenne Bobby McGregor ha eguagliato oggi il primato mondiale delle 110 yarde stile libero, da lui stesso detenuto con 54"4.

Il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile calcio rende noto che oggi, venerdì, verrà tenuta l'annunciata riunione delle società, alle ore 20 presso la sede del C.S. Italiano, in via Battisti 6.

All'A.S. Libertas, via Giotto 9, questa sera alle ore 19, riunione di tutti i componenti le squadre minori di calcio.

POSTILLE AI MONDIALI DI CANOA

NETTO PREDOMINIO DEI PAGAIATORI ROMENI

Sensibile progresso degli atleti ungheresi
Troppo scarso l'allenamento degli azzurri

Di ritorno dalla zona impervia, con strade che non potrebbero assolutamente appellarsi vie di comunicazione bensì letti di torrenti in secca, di ritorno — dicevamo — dalla zona dove si sono svolti i campionati di canoa che abbinavano il titolo europeo a quello mondiale, facciamo il punto della situazione canoistica in tutto il mondo, e di quella italiana in particolare.

Questi settimi campionati europei e mondiali hanno visto lo spettacoloso successo e il netto predominio dei rumeni, con ben sei medaglie d'oro e relativi titoli («K1» m. 500, «K2» m. 1000, «C1» m. 1000, «C2» m. 1000 e staffetta 4x500, quest'ultima con verdetto in fotofinish). Seguono i sovietici con tre medaglie «C2» m. 10.000, «C1» m. 10.000 e «K1» m. 500 donne) e un titolo juniores nel «K1» m. 500.

Veramente interessante il progresso nel settore giovanile dei magiari, comprovato da sei titoli juniores e da due mondiali conquistati nelle gare di fondo (m. 10.000 dei Kajak biposto e a 4 pagaiatori). La Germania orientale s'è aggiudicata i titoli del «K1» m. 10.000 e del «K4» m. 1000. Quella occidentale una sola medaglia con il «K2» femminile m. 500. Gli olandesi hanno ottenuto un solo successo con il «K» monoposto femminile.

Gli italiani si sono rivelati impreparati a gare di alto livello internazionale. In molte competizioni siamo stati esclusi in batteria, e laddove siamo riusciti a giungere in finale ci siamo dovuti accontentare di piazzamenti che non hanno dato alcun prestigio al canoismo italiano. Troppo scarso il numero degli atleti sui quali contare, e quei pochi che hanno avuto l'onore di indossare la maglia azzurra sono stati schiacciati dal predominio dei rumeni, sovietici, polacchi e tedeschi dell'Est.

Il nostro allenatore federale, Blaho, ha attribuito il successo delle squadre straniere alla lunga preparazione di quegli atleti, i quali, secondo il parere dell'ungherese, si allenano durante tutto l'anno e non soltanto nelle ultime settimane, come avviene in Italia.

L'avv. Guerrera, consigliere federale della Federcanottaggio, ha sottolineato la sorpresa, in campo femminile, delle tedesche occidentali, uniche a contrastare il passo al predominio sovietico. Inoltre s'è visto sul lago di Jaice in Jugoslavia una nuova tecnica dei pagaiatori germanici, che agiscono sulle pagaie con il corpo eretto.

Il prof. Orsi, che ha partecipato al congresso di Essen della International Canoe Federation, s'è dichiarato soddisfatto delle condizioni del campo di regata, che ha definito uno dei migliori d'Europa: unica eccezione fatta dal nostro delegato — dato il numeroso afflusso dei concorrenti e loro accompagnatori — è quella di scegliere località maggiormente attrezzate turisticamente, e quindi con larga capienza di ospitalità. Al prossimo congresso di Tokio l'Italia insisterà affinchè ogni nazione iscriva un solo equipaggio per specialità, e non due, come attualmente è consentito.

Orsi ci ha confermato che la canoa ha sempre il suo centro di vita nei paesi dell'Est europeo.

Vittorio Marchio

NOTE SPORTIVO-PATETICHE DELL'ALLENAMENTO ALABARDATO DI IERI

Vivi applausi a Di Vincenzo Commosso addio di «Pepi» Secchi

La partita fra titolari e riserve si è conclusa in parità (1-1) - Hanno segnato Risos su rigore e Vit - Greco fermo per uno stiramento - 14 giocatori a Vittorio Veneto

Un buon numero di tifosi — quelli veramente affezionati al pallone — sotto le tribune, applausi a scena aperta per il portiere Di Vincenzo, Greco II infortunato, l'assenza dei giuocatori militari e l'addio patetico di «Pepi» Secchi: questi gli episodi salienti del primo allenamento a due porte degli alabardati sul rettangolo di Valmaura. E' stato un pomeriggio non sprecato per il cronista che ha preso la strada di San Sabba dopo le ferie estive. Si riprendono i contatti coi giuocatori, ritorna l'atmosfera gaia dei giovedì pomeriggio.

Chi ritorna a Valmaura dopo aver lasciato alle proprie spalle una stagione che ha fatto tribolare sino alle ultime battute cerca subito le vecchie conoscenze. Non ci sono. Mancano Mercusa, Santelli, Trevisan e i «vecchioni» (ma non tanto...) di tante belle battaglie: alludiamo a Brach e Szoke. Ai bordi del campo è rimasto uno della vecchia guardia, è Secchi, ma è vestito. Non è venuto per allenarsi, è lì per congedarsi. Lo farà più tardi ad allenamento concluso, negli spogliatoi, con un nodo alla gola. Come non capirlo?

In campo poche le facce nuove. L'allenatore Montanari è già di casa. E' arrivato col caldo, ora che sta spirando il vento autunnale incomincia a conoscere l'ambiente. Anche lui deve farsi le ossa. Viene dalla Serie A. Ferrara è un'altra cosa, calcisticamente parlando. Trieste non è tanto facile agli entusiasmi neanche quando il campionato è nel pieno fulgore... Figuriamoci ora, che sta godendo gli ultimi spiccioli delle ferie. Montanari sa di trovarsi in un ambiente apatico soltanto per snobismo. Troverà la comprensione col tempo. Per tutto ci vuole tempo. Basta avere pazienza. E Montanari sembra che abbia tutte le più buone intenzioni per votarsi alla santa pazienza.

Le altre facce nuove sono Di Vincenzo e Greco II. Quest'ultimo è ai bordi del campo. Ha una giornata di riposo in quanto soffre di un leggero stiramento. Oggi riprenderà gli allenamenti. Poi c'è Di Vincenzo. Domani dovrà fare fagotto e raggiungere Coverciano, ove lo attende l'allenamento collegiale della rappresentativa azzurra che si recherà ai Giochi del Mediterraneo. Poi, dopo la conclusione dei Giochi, continuerà il servizio militare. Peccato. Di Vincenzo ieri pomeriggio ha fatto spettacolo a sè. In un'ora e mezzo — tanto è durato l'allenamento a due porte — è riuscito a cattivarsi subito la simpatia del pubblico e dei propri compagni. Di Vincenzo ha sfoderato tutto un repertorio di interventi spettacolosi. Ha dimostrato sicurezza e tempestività nelle uscite, nelle palle alte, nei rasoterra. Ha parato certi tiri che soltanto gli uomini di classe autentica riescono a fermare.

Di tutti questi interventi, uno bisogna assolutamente raccontarlo. L'ala destra Mantovani, da posizione obliqua, sparava un'autentica cannonata al volo. La distanza tra attaccante e portiere non sarà stata superiore ai dieci metri. Il pallone era diretto esattamente all'incrocio dei pali. E proprio lì era pronto all'appuntamento Di Vincenzo, con un volo stupendo per intuizione e prontezza di riflessi. Un colpo d'occhio magnifico, un'elasticità di movimenti ammirevole. Gli spettatori tutti in piedi ad applaudirlo, a spellarsi le mani per tributargli una calorosa dimostrazione di simpatia.

E questa scena si è ripetuta non una volta, ma tante, tante. Peccato solo che Di Vincenzo sia militare. Ecco spiegato, comunque, il perchè l'Inter ha solamente prestato alla Triestina questo giuocatore senza nessuna facoltà di riscatto. E un prestito gratuito. L'Inter ha già pronto il portiere del domani. Dopo Ghezzi e Buffon verrà Di Vincenzo, che possiede lo stile più del primo che del secondo.

Ma è tempo di raccontarvi l'allenamento a due porte. Montanari si è visto costretto a modificare l'allenamento causa il maltempo della scorsa notte, che aveva allentato il campo di giuoco. Soltanto due squadre erano state chiamate in campo: i giovani curati da Maran hanno proseguito la loro preparazione in Guardiella. La formazione titolare schierava Toros; Frigeri, Gobet; Pezzini, Sadar, Ferrara; Mantovani, Dalio, Vit, Porro e Scala. Di fronte c'erano Di Vincenzo; Cattonar, Graniero; Scropetta, Varglien II, Pozzecco; Palcini, Capitanio, Orlando, Ispiro e Risos. Schema tattico: mezzo sistema da una parte e dall'altra. Sadar battitore libero tra i titolari, con Dalio secondo mediano al fianco di Ferrara; Varglien II tra i rincalzi. Il modulo Montanari sarà questo per tutta la stagione. Buona fortuna.

Cronaca spicciola. Realizza Risos su rigore dopo un quarto d'ora (Sadar aveva caricato in area Orlando), pareggia Vit alla mezz'ora dopo uno scambio con Porro. Una rete di Mantovani veniva annullata per fuori giuoco di Vit. Risultato finale una rete per parte. Qualche sostituzione nel corso della gara: Risos subentrava a Scala tra i titolari, Gobet si scambiava di posto con Pezzini, Scala passava tra i rincalzi. A fine allenamento Montanari e Colaussi costringevano al solito supplemento di lavoro i due portieri Toros e Di Vincenzo, che al termine dell'allenamento apparivano stremati.

Considerazioni tecniche. Già dopo le due «amichevoli» di San Daniele e Cividale è stato scritto che ogni giudizio sulla nuova Triestina deve venir rimandato. Dopo l'allenamento di ieri, ogni valutazione deve necessariamente ottenere una... proroga. La nuova edizione della Triestina adotterà l'ormai conosciuto sistema del difensore in più e dell'attaccante in meno. E' un modulo di gioco che non s'imposta in poche settimane. Figuriamoci poi quando mancano talune pedine fondamentali, come è accaduto ieri. Vitali è militare, Novelli, Rancati e Pez pure. Il perno della retroguardia, Greco II, era inutilizzabile. E' tutta gente questa che dovrà inserirsi nello schema predisposto da Montanari. E poi ci sono i vari Frigeri, Sadar, Porro, Dalio, Vit e Mantovani che non possono improvvisarsi... mezzosistemisti. Per vedere qualcosa di buono ci vorrà del tempo, e molto lavoro ancora attende il fiducioso Montanari, che non dovrà solo superare le difficoltà richieste nell'applicazione di questo particolare modulo di giuoco, ma dovrà soprattutto tener conto delle forzate assenze.

La retroguardia è attualmente il settore che meglio si è adeguato alle nuove esigenze tattiche.

Note meno lusinghiere in attacco, che è ridotto in pratica a quattro soli uomini. Ieri hanno giostrato Mantovani, Vit, Porro e Scala, poi al posto di quest'ultimo Risos. Nella fase di smistamento i quattro hanno trovato ancora la condizione buona, ma è sulla via di migliorare; Vit era troppo solo quale punta avanzata, e quando superava il diretto avversario trovava in seconda battuta un Varglien II inesorabile. Mantovani ha offerto qualche buono spunto, mentre Scala ha contribuito nell'organizzare il giuoco a centro campo, ma in fase di sfondamento non poteva dar man forte ai compagni. Il suo sostituto Risos è stato tutto l'inverso di Scala.

Si ha l'impressione che, oltre al resto, la prima linea manchi di peso e di aggressività. Montanari dovrà lavorare sopra parecchio ed al caso sperimentare anche Orlando, ieri impiegato sempre tra gli allenatori. Una ragazzo poi che marcia speditamente è il giovane Ispiro, figlio del non dimenticato Bruno, la testina di... Valdagno. Ispiro «junior» possiede già una notevole personalità; il suo tocco è dolce e preciso, non disdegna il tiro da grande distanza, è svelto nei passaggi, riesce a trovare gli spazi vuoti con facilità. Prevediamo per questo puro prodotto locale un'annata di soddisfazioni. Lo ritroveremo certamente tra i titolari.

Poche le dichiarazioni di Montanari a fine partita. «Bisogna ancora molto lavorare — ha detto l'allenatore —; nelle condizioni in cui dobbiamo muoverci dobbiamo fare dei miracoli. Ormai è tempo di dare alla squadra un'ossatura con gli uomini che abbiamo a disposizione. La rosa si va restringendo sempre più. A Vittorio Veneto porterò con me tredici o quattordici giuocatori. Militari o no, in campo bisognerà mandare undici giuocatori. Di qui non si scappa!».

Scena finale, e poi si chiude. Negli spogliatoi troviamo Secchi. Stringe la mano ad uno ad uno ai suoi vecchi camerati. I giovani forse non riescono a capire, ma gli occhi di Frigeri, Toros, Sadar e Mantovani luccicano. «Pepi» è confuso, mormora poche parole. Abbandona in fretta gli spogliatoi e prima di varcare il cancello quasi abbraccia il popolare Toni Cadelli. «Addio Toni, saluta i triestini...».

Secchi non ha trovato l'accordo finanziario e ci lascia. Noi da queste colonne lo salutiamo fraternamente e gli diciamo soltanto una cosa: «Arrivederci a presto!». La Triestina ed il suo pubblico, che riserberanno un grato ricordo di questo valente professionista, avranno ancora bisogno di lui? Non ci abbandoniamo ai sentimentalismi, se pensiamo che un milione di più o di meno possa mandare a remengo una società che di fallimenti, durante la sua storia, ne ha conosciuti almeno quanti sono... i sassi sulla terra. Oggi più che mai Secchi sarebbe indispensabile per coprire quella zona del centro campo che oggi è priva di un regista. Un volpone come Secchi fra tante... lepri non stonerebbe affatto. E' una opinione, questa, come tante altre. Cerchi la Triestina, e chi per essa, di non dover richiamare Secchi quando costerà il... doppio. Oggi si può ancora trattare, domani il manico del coltello passerà dall'altra parte.

Bruno Ive

La «notturna» a Montebello

Vigoroso Ozzano respinge Cactus

Serata fredda a Montebello e di conseguenza pubblico limitato ai soli appassionati.

Corsa principale il Premio Andromeda sulla distanza del doppio chilometro allungato con Ultimo penalizzato di venti metri. Gran favorita la scuderia Corsi che presentava Buttero e Ozzano, mentre Triora e Cactus apparivano quali diretti rivali dei «gialloblu». Con una gagliarda prestazione Ozzano, ben impiegato dal suo proprietario, si aggiudicava il successo, mentre inferiore all'altezza si dimostrava Buttero che non sapeva resistere dopo una corsa d'attesa allo slancio del volitivo Cactus che finiva al secondo posto.

Nuovo successo di Ordonez. Nel Premio Vespro il figlio di Landolfo lasciata sfogare Mavra, passava all'offensiva nell'ultimo mezzo giro riuscendo a raccimolare un leggero margine di vantaggio che conservava fino in fondo. La diligente Nadila seguiva all'arrivo Ordonez, mentre al terzo posto si classificava Nairobi.

Fra i puledri di «due anni» piacevole percorso in avanti della robusta Edmengarda che si sottraeva ai tentativi di Sitomir per vincere nettamente. Nella perizieta, ritorno al successo di Deità che dimostratasi alfine saggia non aveva difficoltà a far valere la sua tenacia al battistrada Illuso. Vittoria... con il batticuore del «tre anni» Brighenti che aveva rotto solo in testa all'entrata dell'ultima curva. Rimesso il figlio di Prince Philip si esibiva in un buono spunto che gli consentiva di fulminare Assalto nelle ultime battute. Pur avendo perso metri preziosi per un errore al via, Palanchetto sapeva farsi valere nei confronti di Abamy che non aveva approfittato del buon margine di vantaggio, mentre per Vega un buon successo nel Premio Atlante che l'aveva vista in testa dal primo all'ultimo metro.

Premio Espero (L. 220.000 m. 2060): 1) Deità (L. Piratti); 2) Illuso. 4 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 25; 11, 10; (31). **Premio dei Grilli** (L. 330.000 m. 1260): 1) Edmengarda (C. Tisato); 2) Sitomir. 5 part. Tempo al km. 1.31.5. Tot.: 27; 13, 16; (37) 113. **Premio Elettra** (L. 315.000 m. 2080): 1) Palanchetto (L. Baraldi); 2) Abamy. 6 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 22; 13, 12; (32) 88. **Premio Selene** (L. 300 mila m. 1680): 1) Brighenti (A. Mazzuchini); 2) Assalto. 5 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 17; 21, 16; (39) 49. **Premio Atlante** (L. 300 mila m. 1680): 1) Vega (F. Mescalchin); 2) Zuccherino. 7 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 21; 18, 38; (93) 58. **Premio Andromeda** (L. 350.000 m. 2080): 1) Ozzano (A. Corsi); 2) Cactus. 5 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 18; 23, 33; (98) 42. **Premio Vespro** (L. 300.000 m. 1660): 1) Ordonez (U. Belladona); 2) Nadila. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 17; 14, 44; (42) 30. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa) 1..380 per 100 lire.

M. G.

SABATO SUL RING DI PRIVERNO

Nino Benvenuti di fronte a Fiori

Priverno, 29

Un prestigioso titolo italiano in palio — la categoria dei medi, dopo quella dei massimi, è senz'altro la più classica ed affascinante nel campo pugilistico — un campione nel senso più completo della parola — Nino Benvenuti — ed una grossa sigla organizzativa — la Itos — dànno tono ed interesse alla riunione di pugilato che la piccola Priverno è riuscita ambiziosamente ad assicurarsi per la sera di sabato prossimo.

Al centro della manifestazione è il campionato d'Italia dei medi tra il detentore Nino Benvenuti e lo sfidante ufficiale Francesco Fiori. E' questo un confronto che, se non ha logiche alternative sul suo esito, tanta è la classe e l'abilità dell'attuale campione, si presenta validissimo sul piano spettacolare. Se infatti Benvenuti vanta un record immune da sconfitte, una scherma da manuale, freddezza ed esperienza di prima qualità, al «challanger» vanno riconosciute doti di pugile combattivo e pieno di temperamento.

Lo spettacolo pertanto non mancherà, ma al tirar delle somme non si vede proprio come il tenace ma grezzo sardo possa mettere in pericolo la corona del triestino, tanto più che Benvenuti, in aperta polemica con Alessandro Mazzinghi per la questione, ancora non risolta, della superiorità in campo nazionale, non vorrà apparire inferiore al biondo toscano, il quale lo scorso anno, a Roma, inflisse una dura sconfitta allo stesso Fiori. Con una netta vittoria sul suo prossimo avversario, l'olimpionico confermerebbe così la validità delle proprie aspirazioni di battersi con il campione mondiale dei welter pesanti (kg. 71), che si laureerà il 6 settembre prossimo a Milano a conclusione dell'incontro Mazzinghi-Dupas.

Non meno interessanti saranno i combattimenti tra Tiberia e Fernando Proietti, due tra i migliori welter italiani del momento, e Buccio-Rossi, il primo un italo-argentino che, dopo un brillante quanto sfortunato esordio contro Santini, spera di risalire la corrente.

Tra i massimi Turrini e Bacchini sarà praticamente in gioco il posto lasciato vacante come vedetta-fissa dei pesi massimi nei programmi della Itos, da De Piccoli. Anche questo sarà un incontro molto incerto, poichè se Turrini potrà contare su una maggiore prestanza fisica, Bacchini si varrà delle sue notevoli doti di fondo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«GUERRA DEI NERVI» TRA WASHINGTON E SAIGON

Una decisione per il Vietnam sarà presa fra giorni dagli S.U.

Infruttuosi i colloqui dell'ambasciatore Cabot Lodge con Diem
Preannunciata la liberazione degli studenti arrestati - Rigida censura

Saigon, 29

Tra Washington e Saigon è ormai in atto una «guerra dei nervi» che da una parte vede Diem e il fratello Ngo Dinh Nhu impegnati a preservare lo stato quo e dall'altra gli Stati Uniti in attesa di qualche mutamento dopo le forti pressioni esercitate sia pubblicamente che attraverso i canali diplomatici. Dopo le due mosse compiute mercoledì dal Governo di Saigon — il comunicato dello Stato Maggiore vietnamese che definì «totalmente erronee» le informazioni che provocarono la secca dichiarazione del 21 agosto da parte del Dipartimento di Stato e la protesta formale vietnamese indirizzata a Washington — il Dipartimento ha ribadito oggi il suo atteggiamento di condanna verso la «brutale repressione» ai danni della maggioranza buddista. Il Dipartimento di Stato ha confermato oggi di aver ricevuto la protesta formale del Governo del Vietnam del Sud, ma il portavoce ha subito rilevato di non aver nulla da «aggiungere o ritrattare» rispetto a quanto precedentemente affermato; in particolare ha respinto l'obiezione vietnamese secondo cui la dichiarazione americana sarebbe stata basata su «informazioni erronee».

Il nuovo Ambasciatore statunitense Henry Cabot Lodge non si è incontrato con altre personalità governative oltre al Presidente Ngo Dinh Diem e al capo della Polizia segreta Ngo Dinh Nhu. Quest'ultimo è l'uomo considerato a Washington quale il maggiore responsabile della campagna di arresti di sacerdoti e studenti nonchè degli attacchi contro le pagode. Gli Stati Uniti non hanno perso occasione negli ultimi giorni per rendere noto, in termini non equivoci, che la presenza di Ngo Dinh Nhu nell'attuale posizione è sgradita e che la sua sostituzione è indispensabile per il ritorno alla normalità. I colloqui avuti da Lodge con Diem e Nhu sono stati «infruttuosi» e non hanno condotto ad alcuna chiarificazione. Lodge si è astenuto dal ricorrere a minacce più o meno velate come quella di una sospensione o riduzione dell'assistenza americana al Vietnam del Sud.

Intanto la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato stanno completando un accurato riesame della situazione vietnamese ed adotteranno entro i prossimi giorni una decisione circa l'azione politica nei confronti del Governo di Saigon.

Il governatore militare di Saigon, generale Ton Than Dinh, ha dichiarato in una conferenza stampa che tutti gli studenti arrestati nei giorni scorsi saranno liberati nel corso delle prossime 48 ore. Dinh ha affermato che, complessivamente, sono stati arrestati nel Paese 825 religiosi buddisti e altre 1350 persone, per la massima parte studenti. Circa 400 buddisti, ha detto, sono stati liberati.

La delegazione del Comitato di unione per la difesa del buddismo è stata ricevuta ieri dal Presidente Diem che, nel corso dell'incontro ha dichiarato: «La sorveglianza delle pagode è stata decisa perchè non vi erano altre soluzioni e la fine di questa sorveglianza sarà la mia prima preoccupazione perchè il Governo vietnamita ed io stesso rispettiamo sempre il buddismo come tutte le altre religioni». Il comunicato precisa che la delegazione stessa esaminerà i casi dei monaci e delle monache buddiste temporaneamente arrestati dato che Diem ha assicurato di essere pronto a liberare quei religiosi dei quali essa si faccia garante.

Intanto è in atto la più rigida censura sulla stampa. La legge marziale vige da otto giorni. I censori tagliano largamente le corrispondenze giornalistiche per l'estero e respingono anche le fotografie che mostrano soldati nelle strade e altri elementi di anormalità della situazione. Vengono persino respinte fotografie e informazioni che erano passate alla vigilia della legge marziale. Passano bene soltanto i comunicati governativi, ma anche in questi censori troppo zelanti, forse per timore dei superiori, effettuano dei tagli. Per esempio vengono tolti i riferimenti alla confessione cattolica del Presidente della Repubblica. Le corrispondenze debbono essere portate per la trasmissione fuori del paese da amici compiacenti dei giornalisti stranieri. Il Governo ha anche, come noto, bloccato le comunicazioni telegrafiche con l'estero di una dozzina di Ambasciate straniere, attirandosi critiche e proteste di violazione delle norme della diplomazia.

Mao Tse-tung ha riaffermato il suo appoggio ai comunisti del Vietnam del Sud in una dichiarazione fatta dopo l'incontro con una delegazione del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud, arrivata oggi a Pechino. Il Leader cinese ha detto tra l'altro: «I popoli e le nazioni oppresse non devono affidare la loro liberazione alla «saggezza» dell'imperialismo e dei suoi «lacchè». Dopo aver accusato «l'imperialismo americano di aver violato i due accordi di Ginevra sull'Indocina», il Presidente del Partito comunista cinese ha espresso il fermo appoggio del suo popolo alla lotta di liberazione del popolo sud-vietnamita. Mao ha quindi violentemente condannato «i crimini commessi contro il popolo vietnamese dagli imperialisti americani e da Diem».

Aggiornati i lavori della Conferenza del disarmo

Ginevra, 29

La conferenza del disarmo, riunita a Ginevra dal 17 aprile 1963, per i lavori della sua quinta sessione, ha deciso oggi di aggiornare i suoi lavori in occasione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, che nel prossimo settembre dovrà appunto esaminare il problema del disarmo. La conferenza ha inoltre deciso di riprendere i negoziati ginevrini una settimana dopo, e non oltre, la fine del dibattito che avrà luogo al Palazzo di Vetro di New York.

L'odierna seduta, una delle più lunghe tenute dal Comitato dei 18, è stata anche dedicata ad una serie di interventi riassuntivi da parte di numerose delegazioni. Il rappresentante sovietico, a chiusura dei lavori, ha tenuto a salutare, in qualità di copresidente, e a nome anche degli altri Paesi partecipanti, il delegato americano Charles Stelle, che lascia definitivamente la conferenza.

Lanciato un satellite dalla base di Vandenberg

Vandenberg (California), 29

L'aviazione americana ha lanciato oggi da questa base missilistica del Pacifico un satellite, che si ritiene essere della serie dei «Discoverer». In base alle consuete norme di riserbo in tali casi, non è stato precisato di che satellite si tratti e se esso sia entrato in orbita.

200 guerriglieri curdi si rifugiano in Turchia

Ankara, 29

Duecento guerriglieri curdi si sono rifugiati in Turchia assieme ai loro familiari, attraverso il confine turco-irakeno. I curdi sono stati disarmati dalla forza pubblica turca e saranno internati ad Hakkari, nella Turchia sud-orientale.

Negli ultimi due giorni mille curdi si sono rifugiati in Turchia dall'Irak del Nord.

In allarme a Cuba la milizia di Castro

L'Avana, 29

Le forze della «milizia» castrista di Cuba sono rimaste in stato di allerta nel corso delle ultime 48 ore. I miliziani non possono abbandonare i posti loro assegnati.

Aumentati i contingenti di importazione del burro

Roma, 29

Il Ministero del Commercio con l'estero comunica che, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, è venuto nella determinazione di aumentare nelle seguenti misure i quantitativi indicati sulle autorizzazioni d'importazione burro (v. d. 04 e 03), rilasciate dal 12 aprile al 14 maggio 1963 a fronte del contingente complessivo di quintali 36.000 di cui alle circolari del 25 gennaio 1963: 200 per cento per provenienza paesi CEE e PTOMA, 50 per cento per provenienza paesi tabella a import (esclusi paesi CEE e PTOMA e compreso Giappone), Romania, Polonia, Ungheria.

Saigon — Il capo buddista Khiet all'ospedale dopo l'irruzione dei soldati nella sua pagoda. Egli reca visibili i segni della violenza subita durante l'improvviso attacco al tempio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NUOVI INCIDENTI ALLA CONFERENZA DEL TURISMO

BACCANO MENTRE PARLA IL DELEGATO DEL SUD AFRICA

Egli si è presentato regolarmente in Commissione malgrado l'ostracismo decretato dall'assemblea

Roma, 29

Sono state riprese stamani, le riunioni delle due Commissioni di lavoro alla conferenza internazionale del turismo. La prima Commissione, che si occupa delle questioni riguardanti le formalità di dogana, ha cominciato i lavori alle 9.30. Poco dopo l'inizio, però, si è avuto un incidente. Mentre il delegato del Sud Africa, che si era presentato regolarmente in Commissione, sebbene l'Assemblea avesse chiesto, con il suo voto di ieri, che il Portogallo e il Sud Africa si ritirassero dai lavori della conferenza, stava per prendere la parola, dopo l'autorizzazione del presidente, è intervenuto il delegato della Tunisia il quale ha contestato al delegato sudafricano di diritto di parlare. Il delegato tunisino è stato appoggiato nella sua richiesta da tutti gli altri delegati presenti.

Il presidente decideva perciò di sospendere la seduta in attesa di istruzioni. Alle 11.40, il presidente Mullins della prima Commissione è rientrato in sala e ha dichiarato nuovamente aperti i lavori. Mullins ha detto ai delegati che, dopo le consultazioni con il segretario esecutivo Le Vert, è stato stabilito che in questa sede non si poteva discutere il problema della esclusione dei delegati del Sud Africa e del Portogallo. Il presidente ha affermato quindi che il delegato del Sud Africa aveva diritto alla parola ed ha sostenuto che egli non poteva assolutamente obbligare il delegato sudafricano ad abbandonare l'aula. Ha poi dato la parola al delegato del Sud Africa che la aveva chiesta prima dell'interruzione della seduta. A questo punto, mentre il delegato sudafricano cominciava a parlare, i delegati africani hanno coperto le sue parole battendo con forza sui tavoli. Non è stato quindi possibile comprendere una sola parola di quello che il delegato del Sud Africa ha detto.

Immediatamente dopo ha preso la parola il delegato tunisino il quale, ribadito che i Paesi africani sono sicuri del loro diritto ad escludere il Portogallo e il Sud Africa, ha ricordato al Presidente che la decisione dell'allontanamento dei delegati dei due Paesi dalla Conferenza è stata presa da una maggioranza qualificata e legale, la quale si è pronunciata contro la presenza di questi due Paesi alla Conferenza. Mullins ha ribattuto che la seduta odierna è una riunione di commissione vertente su aspetti tecnici e pertanto ha invitato i delegati a tornare ad occuparsi delle questioni inerenti al turismo.

Dopo un breve intervento del delegato del Senegal, il quale ha riconfermato al Presidente la ferma intenzione dei Paesi africani di opporsi ad ogni intervento dei delegati portoghese e sudafricano, ha quindi parlato il delegato dell'Irlanda il quale ha riportato la discussione su problemi tecnici, inerenti alle facilitazioni doganali, riprendendo la materia del dibattito affrontata all'inizio della seduta. Le riunioni delle due commissioni sono terminate alle ore 13 e riprese alle ore 15.

Iniziato l'interrogatorio al processo dei finanzieri

Lodi, 29

E' stato ripreso stamattina alle 9, il processo a carico dei 14 tra ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza, accusati di peculato e concussione. Il tribunale, dopo quattro ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio ha respinto nella quasi totalità le eccezioni mosse dagli avvocati difensori circa la nullità della sentenza di rinvio a giudizio e le istanze di rinvio per vari motivi. Il tribunale ha accolto soltanto la richiesta di ammissione agli atti processuali dei fogli matricolari di alcuni imputati, come il capitano Pagano e il maresciallo Filippini, e inoltre ha accolto l'eccezione per l'esclusione dal fascicolo di alcuni scritti anonimi. Ttutti i difensori hanno presentato riserve sull'ordinanza.

Nel pomeriggio il Presidente ha dato inizio all'interrogatorio del primo imputato, il cap. Ernesto Pagani di 49 anni, nato a Castrezzato (Brescia) e già comandante della compagnia della Guardia di Finanza di Milano dalla quale dipendevano la Brigata Volante di Lodi ed i comandi minori della zona. Lo interrogatorio si era appena iniziato, quando gli avvocati difensori hanno eccepito che la voce dell'imputato era coperta dal brusio della folla che si ammassava oltre le transenne e, pertanto, hanno richiesto l'installazione di microfoni e altoparlanti. L'udienza, pertanto è stata rinviata a domani mattina. Nel corso della serata si è provveduto alla sistemazione di tre microfoni e di alcuni altoparlanti.

«Colpo» di 12 milioni in una banca canadese

Quebec, 29

Quattro banditi armati si sono impadroniti oggi di una somma ammontante probabilmente a 20.000 dollari (12 milioni di lire circa) rapinando una banca nella quale era stato appena scaricata una ingente somma di denaro liquido da un furgone speciale.

I banditi hanno tenuto sotto la minaccia delle armi cinque impiegati della banca, si sono impossessati del denaro, e sono quindi fuggiti in un auto al volante della quale era un quinto malvivente.

Misure di sicurezza nelle banche svizzere

Basilea, 29

I dispositivi di sicurezza di emergenza sono stati ristabiliti oggi nelle grandi banche della Svizzera, su consiglio della Procura Generale di Basilea e della segreteria dell'Associazione bancaria svizzera. La misura è stata presa con preoccupazione ma anche con scetticismo. Come si ricorderà, la settimana scorsa era stato lanciato un appello analogo, in quanto erano giunte alla Procura Generale di Basilea informazioni anonime secondo cui quindici paracadutisti francesi avevano organizzato un progetto di aggressione nella Germania meridionale per attaccare alcuni istituti bancari svizzeri. Negli ultimi giorni dell'altra settimana non è successo nulla, e si riteneva che lo stato di allarme fosse ormai superato.

MUORE LA PUERPERA dopo il parto trigemino

Reggio Calabria, 29

Una donna di S. Pietro di Carità, Celestina Furci di 29 anni, è deceduta qualche ora dopo aver dato alla luce tre bambini. I tre neonati, ai quali sono stati imposti rispettivamente i nomi di Celestino, Rocco e Giuseppe, sono stati dati alla luce dalla donna nella propria abitazione. Poco dopo il parto le condizioni della puerpera si sono aggravate ed è stato necessario trasportarla all'ospedale civile di Taurianova, dove però, poco dopo è deceduta. I tre neonati, che godono ottima salute, sono stati trasferiti da S. Pietro di Carità all'ospedale civile di Reggio Calabria.

A OLTRE OTTOCENTO METRI SOTTO IL LIVELLO DEL SUOLO

Febbrile gara contro la morte impegnata nella miniera dell'Utah

Due finora i superstiti - Cinque uomini sono ancora in vita e si spera di salvarli
Si ignora la sorte del gruppo che era stato bloccato dal tremendo scoppio

Moab — I due minatori, McKinney (a sinistra) e Hanna (seminascosto dietro) che sono scampati al tremendo disastro (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Moab (Utah), 29

La miniera di potassio di Moab ha restituito una delle sue vittime. Il corpo di uno degli otto lavoratori trovati morti nelle gallerie, dopo lo scoppio di mercoledì pomeriggio seguito da un furioso incendio e da mefitiche esalazioni, è stato portato in superficie dalle squadre che senza posa si adoperano per cercare di rintracciare gli uomini ancora mancanti. Due superstiti, (e non tre come annunciato in un primo tempo) Donald Blake Hanna di 27 anni e Paul Mckinney di 22, sono stati portati su iersera; ora sono in ospedale a Moab, a 28 chilometri dal teatro della sciagura. Hanno detto di avere lasciato cinque compagni ancora in vita. La sorte degli altri, del gruppo di venticinque complessivamente impegnati al lavoro quando è avvenuta l'esplosione, è tuttora ignota.

La galleria principale della miniera raggiunge una profondità di 825 metri, ma i minatori si trovano bloccati in altre due gallerie laterali che scendono a 975 metri di profondità. Le operazioni di soccorso sono state lentissime e frequentemente interrotte da numerosi ostacoli: anidride carbonica, inondazioni, detriti, inconvenienti meccanici e, soprattutto, il terribile calore. Cinque uomini, una squadra fresca di energie, sono scesi nelle prime ore di stamane lungo il condotto verticale largo sei metri (e dalla parete rinforzata in cemento) che porta a 820 metri sotto il livello del suolo. Muniti di respiratori, i soccorritori contavano di esplorare la galleria che, in lieve pendenza, si addentra nel sottosuolo. «Troveremo quelli che sono rimasti giù», ha detto il caposquadra prima di entrare nella gabbia del montacarichi. «Siano vivi o morti li porteremo in superficie». I quattro uomini della squadra che aveva compiuto il turno precedente hanno riferito di avere esplorato «una notevole parte» della miniera. Sono stati loro a trovare le otto vittime. Dei superstiti segnalati da Hanna e Mckinney, invece, nessuna traccia. Casper A. Nelson, il commissario della industria, dello Stato dell'Utah, che coordina le operazioni di soccorso — ha detto che a quanto si è appurato l'esplosione ha avuto luogo nella galleria occidentale, lunga 750 metri. «Non vi è molta speranza per chi si trovava da quella parte», ha aggiunto. «Gli uomini della galleria ovest avrebbero dovuto, ammesso che siano sopravvissuti allo scoppio, fare in tempo a barricarsi contro il metano che a quanto pare è stato acceso dalla detonazione di una carica di dinamite. Ed è improbabile che ci siano riusciti».

Quelli della galleria est, invece, non debbono aver sentito molto gli effetti della detonazione, ma i gas letali hanno invaso anche il loro raggio. «Non vi è dubbio, per tre delle otto vittime sin qui trovate, che si tratti di morte per asfissia», ha detto Nelson. «Li hanno trovati con la testa nel tubo di ventilazione; evidentemente la morte li ha colti mentre cercavano disperatamente aria pura». Secondo Hanna e McKinney i cinque che essi hanno lasciato ancora in vita si erano protetti dalle esalazioni mediante un telone gommato. Hugh Crawford, ingegnere capo della «Texas Gulf Sulphur Company», la società proprietaria della miniera in fase di allestimento, e destinata ad iniziare l'attività entro un mese, ha detto di avere buone speranze per i cinque: «nel punto in cui essi si trovano l'aria è abbastanza buona e va migliorando». Anche Nelson spera: «Penso che quegli uomini ricevano dell'aria pura», ha detto. «Se sono vivi ora potranno resistere ancora un giorno: e noi contiamo di completare l'operazione in un minimo di dodici e un massimo di ventiquattro ore».

Tony Hatsis, ispettore minerario dell'Utah, ha annunciato in giornata che le operazioni erano state sospese per qualche tempo, onde permettere l'installazione delle attrezzature necessarie per l'immissione di ossigeno in galleria.

U. P. I.

ULTIMA ORA

Trovati vivi i 5 minatori

Moab, 29

Le squadre di soccorso hanno trovato in vita altri cinque minatori nella miniera di Moab dove 25 minatori erano rimasti bloccati. Gli uomini tratti in salvo finora sono in tutto sette.

UN'IMPLICITA CRITICA ALLA POLITICA AMERICANA

De Gaulle augura ai vietnamiti il riscatto dall'«influenza straniera»

Nessun accenno alla sconfitta di Diem Bien Phu del 1954

Parigi, 29

Il Presidente De Gaulle ha oggi implicitamente criticato la politica ed il comportamento degli Stati Uniti nel Vietnam meridionale ed ha proposto al Governo di Saigon la «cordiale cooperazione» della Francia nell'eliminazione delle «influenze straniere». Una dichiarazione in tal senso è stata fatta da De Gaulle nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale il Ministro degli Esteri Maurice Couve De Murville ha svolto una particolareggiata relazione sulla situazione nel Vietnam, ex colonia francese.

Ampie notizie sulla dichiarazione di De Gaulle sono state fornite alla stampa dal Ministro per le Informazoni Alain Peyrefitte. De Gaulle non ha accennato all'attuale lotta armata fra il movimento comunista dei Vietcong ed il Vietnam meridionale. Egli ha iniziato la sua dichiarazione con un riferimento a quanto realizzato dalla Francia in Indocina in un secolo di amministrazione francese, trascurando peraltro di ricordare che la fine del dominio della Francia in Indocina fu segnata, dopo otto anni di accanita e sanguinosa guerra con gli insorti del Vietnam, dalla sconfitta di Diem Bien Phu del 1954.

«Il lavoro svolto dalla Francia in passato in Indocina, nell'Annam e nel Tonkino, i legami che essa ha mantenuto e gli interessi che essa ha nello sviluppo di tali territori — ha detto De Gaulle — fanno sì che la Francia comprenda particolarmente bene e condivida sinceramente le disgrazie del popolo vietnamita. D'altro canto, la conoscenza che la Francia ha del valore del popolo vietnamita la pone anche in grado di apprezzare le funzioni che il popolo vietnamita stesso potrebbe svolgere, nell'attuale situazione dell'Asia, a favore del progresso asiatico ed a beneficio dell'intesa internazionale per poco che il popolo vietnamita fosse in condizioni di esercitare la sua attività nell'indipendenza dall'influenza straniera, nella pace interna e nell'unità nazionale, e nella concordia con i suoi vicini».

«Oggi, più che mai, ha sottolineato De Gaulle, questo è precisamente ciò che la Francia augura all'intero Vietnam. Naturalmente spetta al popolo vietnamita e solo ad esso scegliere i mezzi per raggiungere i suoi obiettivi, ma qualsiasi sforzo nazionale venga intrapreso nel Vietnam verso tale fine troverà la Francia pronta, nell'ambito delle sue possibilità, ad organizzare una cordiale cooperazione con il Vietnam». L'accenno di De Gaulle «all'intero Vietnam» si riferisce ovviamente anche al Vietnam settentrionale dominato dai comunisti e fa comprendere che, nelle intenzioni del Presidente francese, dovrebbero essere eliminate dal Vietnam anche le influenze sovietiche e cinocomuniste.

L'agenzia «France Presse», che ha diramato più tardi il testo della dichiarazione di De Gaulle, vi aggiunge, rispetto a quello letto ai giornalisti dal Ministro Peyrefitte, una frase, con cui il Presidente francese ha detto che la Francia segue gli avvenimenti del Vietnam «con attenzione e con commozione».

LA STRENUA CACCIA ALLA BANDA DEL TRENO INGLESE

Segnalato in un bar di Bristol il corridore automobilista James

Alcuni sacchi postali vuoti trovati a bordo di un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Due nuove piste vengono seguite oggi dalla polizia alla caccia dei rapinatori del postale: il proprietario di un bar di Bristol ha segnalato a Scotland Yard di avere servito da bere ad un uomo «estremamente nervoso» il quale rispondeva pienamente ai connotati del corridore automobilistico John James detto «la donnola».

Un'altra segnalazione ha portato la Squadra volante di Scotland Yard a Dagenham nel gigantesco parcheggio della Ford. A bordo di un'auto, parcheggiata da vari giorni, sono stati trovati alcuni sacchi postali vuoti. L'auto risulta rubata a Barking cinque settimane fa. Gli investigatori, aiutati da funzionari delle Poste, stanno ora studiando i numeri di matricola dei sacchi per stabilire se si tratta degli stessi che si trovavano a bordo del treno postale rapinato a Cheddington.

La macchina è una berlina «Hillman Californian», di color crema col tetto rosso, vecchia di cinque anni. La macchina reca le tracce d'una riparazione alla parte posteriore della carrozzeria. Nell'interno vi erano carte stradali dell'Inghilterra e altri oggetti. Secondo Scotland Yard oltre due milioni e mezzo di sterline sarebbero state divise in sedici o diciotto parti press'a poco uguali. Il denaro si troverebbe ancora in Inghilterra.

Non si esclude che alcuni membri della banda possono aver trovato rifugio in camere d'affitto di alcuni rispettabili quartieri piccolo-borghesi di Londra e questo rende le ricerche estremamente difficili trattandosi di zone vastissime abitate da milioni di persone.

Nel suo numero di domani il «Daily Sketch» scrive che la polizia starebbe ricercando un gruppo di esponenti dell'alta società inglese che si sarebbero uniti, «più per amore dell'avventura che per denaro», alla banda che ha rapinato il treno postale. La polizia ha smentito tale notizia. Secondo il giornale comunque approfondite indagini sarebbero in corso in questa direzione. Tali esponenti dell'alta società proverrebbero dall'elegante quartiere londinese di Chelsea, e sarebbero ex ufficiali il cui addestramento nell'attività di «commando» avrebbe avuto una parte molto importante.

E. G.

Dispersi due aerei-cisterna con 11 uomini a bordo

Miami, 29

Due aviogetti-cisterna americani non hanno più dato notizie di sè da mezzogiorno di ieri. I due grossi aerei appartengono alla forza speciale destinata a rifornire in volo i famosi aerei da osservazione «U 2». Le loro rotte sono coperte da segreto militare. La Aeronautica si è rifiutata di fare dichiarazioni sulle possibili cause della scomparsa contemporanea dei due velivoli. Alle ricerche partecipano decine di navi e aerei. A bordo dei due aerei volavano 11 uomini in tutto. Al momento in cui la torre di controllo della base aerea di Homestead ha perduto i contatti radio i velivoli dispersi si trovavano a 800 miglia a Nord-Est di Miami. Macchie d'olio e rottami sono stati avvistati a 560 miglia ad Est di Daytona Beach, in Florida.

CRESCE IL DISAGIO NELLA R.D.T. E L'ANSIA DI LIBERTA'

Nuova ondata di fughe dalla Germania comunista

Berlino, 29

Due guardie di frontiera della Germania orientale, con tutto il loro equipaggiamento, sono fuggite nella Germania occidentale la scorsa notte mentre erano di pattuglia.

Dopo essere stati inseguiti nel Mar Baltico da alcune vedette della Marina della Germania orientale, tre studenti fuggiti a bordo di un'imbarcazione a motore sono riusciti a raggiungere questa mattina le coste orientali dello Schleswig Holstein e a chiedere asilo nella Germania occidentale. I tre giovani sono riusciti a raggiungere le acque territoriali della Germania occidentale prima di essere intercettati dalle vedette tedesco-orientali.

Nel treno Berlino-Colonia, che transita nella Germania orientale, agenti di polizia della Repubblica democratica hanno arrestato oggi due giovani che si erano nascosti in un vagone per fuggire nella Germania occidentale. La scorsa notte due uomini e una donna sono riusciti a fuggire e a passare in Baviera.

Due marinai di un peschereccio della Germania orientale, Lothar Horn e Wolfgang Hommers, si sono rifugiati ieri sera a Terranova poco prima che la loro imbarcazione riprendesse il largo, e hanno chiesto asilo politico alle autorità canadesi.

Muore nel pullman un turista inglese

Verona, 29

Il turista inglese James Patrick Ross, di 61 anni, residente a Londra, è morto, sembra per infarto cardiaco, mentre su un autopullman viaggiava da Trento verso Verona. Il Ross, a qualche chilometro dalla meta, si era sentito male: trasportato direttamente all'Ospedale di Verona con lo stesso autopullman, è morto durante il tragitto.

Responso positivo per la maternità di Fabiola

San Sebastiano, 29

Il dott. Julio Albea, noto ginecologo di San Sebastiano, si è recato oggi nella vicina Zarauz dove la Regina Fabiola e il Re Baldovino del Belgio stanno trascorrendo un periodo di riposo, per visitare la Regina. Il dott. Albea, che è stato medico curante di parecchi membri della famiglia di Fabiola si è rifiutato all'uscita dalla villa dove abitano i Sovrani belgi di fare dichiarazioni. Tuttavia si apprende da fonti mediche che la Regina Fabiola è stata sottoposta ad una serie di esami.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE:

Pistola elettrica a spruzzo, per sole 9350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E IN GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) REICHLINGEN-RHLD., FORST 212 (Germania)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GONG l'aperitivo superleggero

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche: GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente: GONG non picchia in testa.

GONG

non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C · TORINO GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE · MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata tuttofare ore 9-16. Telef. 38445. 27991 B

BAMBINAIA diplomata, per bambini 1 e 2 anni cercasi. Telefonare 93040. 28014 B

CAMERIERA stabile cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37661. 47365 B

DOMESTICO giovane triestino o istriano cerco per casa lusso Milano. Scrivere Casella 227 D SPI Milano. 6259 B

PRESTASERVIZI poche ore mattino o pomeriggio cercasi. Piazza C. Alberto 3, tel. 61142. 47404 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Telef. 97031. 28012 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 47326 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 27926 C

DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 66978 C, UPI.

GEOMETRA 30enne attualmente occupato desidera migliorare posizione presso ente o ditta molto seria. Eventualmente collaborerebbe con studio geometra bene avviato. Prego scrivere cassetta 47392 C, UPI.

IMPIEGATO pratico lavori ufficio magazzino contatti clientela offresi anche mezze giornate. Offerte cassetta 27934 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

PERITO industriale quinquennale esperienza progettazione meccanica di precisione, esperto utensileria migliorerebbe. Cassetta 27987 C, UPI.

SIGNORA media età bella presenza offresi ambulatorio medico. Offerte cass. 27934 C, UPI.

SIGNORA ordinata e onesta cerca lavoro in ufficio o studio per mattina o sera. Scrivere Carta identità 15.071.528 Fermoposta, Gorizia. 388 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 28001 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pasticceria panificio cercasi immediatamente. Via Carducci 32. 47339 D

A.A. BANCONIERA media età e apprendisti cerca Bar Garibaldi. 27995 D

A. RAGAZZE volonterose imparare mestiere, buona paga, cercansi. Sartoria uomo e signora Battiloro, via Roma 18. 28011 D

APPRENDISTA 15-16enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 28003 D

APPRENDISTA 15-16 anni negozio calzature cerca. Malvestiti, Spiridione 12. 27992 D

APPRENDISTA 15-17 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 27950 D

APPRENDISTA elettricista. Via Milano 29. 27982 D

APPRENDISTE incollatrici cerca urgentemente fabbrica mosaico. Telef. 99250. 27983 D

APPRENDISTI fabbro meccanici cercansi ottime condizioni. Officina via Moreri 134, telefono 36875. 66967 D

DATTILOGRAFA 15enne primo impiego cercasi. Battilana, Mazzini 19, 10-12. 47401 D

GIOVANE volonteroso militesente patente B cercasi per vendita prodotti caseari; inquadramento con stipendio e provvigione. Presentarsi società Postir, via Crispi 36, ore 17-18. 47395 D

IMPORTANTE società cerca aggiustatori meccanici specializzati per stabilimento in Trieste. Scrivere cassetta 66972 D, UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima ricerca dattilografa pratica polizze carico, manifesti, buona conoscenza lingua inglese. Offerte cassetta 28006 D, UPI.

LINOLEUM posatore esperto cercasi. Linoplast-Haas, corso Italia 2, Trieste. 66960 D

OPERAIO pratico garage servizio notturno cercasi. Astoria, v. Palestrina 3/A. 38135. 27996 D

PRATICA trattoria cercasi ore. Telefonare 37281. 47393 D

PORTATRICE per servizio a domicilio cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telef. 96535. 67004 D

RADIOTECNICO TV capace cercasi. Presentarsi 9-11, Telestar, via Timeus 7. 47385 D

RAGAZZA 15-16 anni per latteria caffè, orario diurno, riposo domenicale. Via Giulia 51. 27999 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Udine 18. 47389 D

SARTA e stiratrice a mano e macchina cercansi. Rivolgersi: Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2809 D

SCRITTORI, parolieri, richiedeteci regolamento pubblicazione vostri scritti. Editostampa, viale Quattroventi 12, Roma. 6272 D

SIGNORINA pratica cucito a macchina eventualmente affidando domicilio cercasi. Rivolgersi: manifatture, Settefontane 40. 47396 D

STIRATRICI a domicilio cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 67004 D

F Off. camere e pens L. 30

CAMERA vuota affittasi. Gellim, via Ginnastica 12 - I piano. 28026 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinto anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 47400 F

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 28016 F

PENSIONATA affitta letto signora anziana pulita. Ginnastica 50, pianoterra. 28021 F

STANZA 2 letti tutti i comfort affittasi. Telef. 90307, orario negozio 8-12.30, 15-19.30. 47390 F

STANZA centro, bagno telefono affittasi. Piani, Tarabocchia 3 III piano. 28023 F

STANZA mobiliata centro, bagno, affittasi distinto o signorina occupata. Tel. 77691. 47388 F

STANZETTA ariosa centralissima affittasi. Tel. 27373 dopo le 10 47386 F

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI piazza della Scala

LEONARDI galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE · via T. Grossi 4

S.A.F. Stazione Centrale

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA, dattilografia: nuovi corsi (due mesi: 4000) Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 27966 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese, inglese, tedesco, latino, italiano; prezzi modici. Telefonare 730220. 27988 G

H Oggetti smarr riuv L. 30

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica 18 corr. tratto Tor S. Piero cinema Astra. Telefonare 66195; mancia. 27986 H

CHIAVI smarrite vicino macchina in via Parini 11. Onesto rinvenitore è pregato telefonare 96434 ore ufficio; adeguata ricompensa. 28024 H

STILOGRAFICA Parker capuccio oro smarrita martedì pomeriggio. Pregasi onesto rinvenitore tel. 27983; mancia. 27994 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI salone stanza cucina biservizi poggioli autoriscaldamento ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE 5 stanze cucina. 8803 I

APPARTAMENTI primingresso, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno vasti poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8797 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina gabinetto comune piccolo compenso spese affitta 16.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8789 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE, panoramico, salone 2 stanze doppi servizi centralnafta garage ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8796 I

APPARTAMENTO ammobiliato matrimoniale soggiorno cucina bagno affittasi. Telefonare 26602 dalle 14 alle 17. 47399 I

APPARTAMENTO in villa affittasi via Monrupino 5/2, Opicina. 27993 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore, consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8787 I

CAMERA focolaio affitto 6000 piccole spese. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 28016 I

CAMERA cucina soffitta 10.000 affittasi persona sola reddito sicuro. Tel. 39014, 8-10. 47384 I

NUOVO entrata ottobre: due stanze accessori centralnafta ascensore poggioli affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47391 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTI grandi piccoli necessario centralnafta cercansi affitto prontamente. Telefonare 37419. 28918 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori moderni termonafta funzionario cerca affitto. Telefonare 37703. 8806 L

APPARTAMENTINO accessori possibilmente termonafta sposi cercano affitto. Telefonare n. 46295. 8805 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi affitto paraggi p. Garibaldi. Telefonare 93047. 47358 L

QUARTIERE 2-3 stanze bagno cercasi affitto. Cassetta n. 27947 L, UPI.

QUARTIERINO o 2 stanze indipendenti centrali cercansi affittanza segreteria associazione culturale ricreativa. Cassetta n. 27989 L, UPI.

VEDOVA ufficiale marittimo sola, cerca camera soggiorno cucinino, massimo 18.000, zona Revoltella, Rozzol. Telef. 723893. 28017 L

M Vendite d'occas L. 40

DALMATA cucciola bellissima alto pedigrée vendesi. Telefonare 3880 Udine. 6266 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66956 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28013 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 28013 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 47394 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA ottimo stato vendesi occasione. Baiamonti 2. 27998 NN

LETTO una piazza e mezza con susta materasso 2 comodini occasione. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 27984 NN

PIANINO, piccolissimo, concerto, nuovo «Style» vendesi, facilitazioni. Occasionissima. Carducci 32/secondo. 150 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A RAPPRESENTANTI dotati automezzo proprio, introdotti materassai tappezzieri, offresi rappresentanza regionale macchine cardatrici elettriche, ottima provvigione. Friulmacchine, Cisterna del Friuli (Udine). 6269 P

IMPORTANTE editrice ricerca ambosessi mansioni produttive zone Trieste, Gorizia, Belluno, Treviso. Offresi buoni guadagni immediata possibilità sistemazione come agenti di zona, previo periodo di prova. Scrivere Pubbliman cassetta 112/S Padova. 2796 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 27962 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 500 N '62, 600 D, 600 '58-'56, 1100 '59-'54, 103 Familiare '56, 500 C furgone, 1900 Super. Valle n. 6. 27970 Q

RENAULT R 8 · R 4 L pronta consegna, dimostrazioni, prove, massima assistenza. Commissionaria Savra, Ghega 6. 534 Q

600 1962, 103 1961, 1200, Giardiniera 500 1961, 500 1958, Belvedere. Bosco 20. 27980 Q

1100/103 ottime condizioni 53-54 vendesi dalle 9-13, Garage Hermet, via Hermet 1. 27997 Q

«1300» - 1500 1961, ottime condizioni, vendonsi-scambiansi. Telefonare 35430 ufficio. 28025 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, via Mazzini 19. 67014 R

AMMINISTRAZIONI, ricupero crediti senza spese, finanziamenti. Studio p.zza Ponterosso 6, II 47387 R

AZIENDA agricola vendesi su strada nazionale Venezia-Trieste confinante ferrovia vicino zona industriale Ausa - Corno, possibilità di chemping, fra Torviscosa e Palazzolo dello Stella. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Udine. 6267 R

AZIENDA vinicola - seminativo vicinissimo Udine, vini pregiati dei colli friulani, vendesi causa salute. Tel. 3330 Udine per visite in loco, oppure cassetta 17 C, SPI, Udine. 6264 R

CAPACISSIMO prenderebbe in gestione bar, buffet, trattoria. Cassetta 28022 R, UPI.

GORIZIA Santachiara 4 prestiti impiegati operai pensionati casalinghe ogni sabato 16-19.30. 28008 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46879 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 66944 R

UDINE posizione centrale, cedesi stazione servizio tre ponti modernamente attrezzata, forte reddito. Scrivere cassetta n. 23 C, SPI, UDINE. 6270 R

S Case ville, terreni L. 60

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8799 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8800 S

A.B. LOCALE affari 622 mq., stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage o altre attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8801 S

A.B. LOCALI affari centralissimi (vicini via Carducci), stabile prossima costruzione, adatti ogni attività vendonsi. AGEP, passo Goldoni 2. 8802 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore ottimi prezzi anche Aldisiani vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 8798 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA · piazza Acqua verde

PAGANETTO · piazza Principe

GISELDA · piazza Deferrari

MORCHIO · portici Accademia

GRAFFEO piazzetta Labo

PATRINI via XX Settembre Ponte

TRUSSI · piazza Fontane Marose

APPARTAMENTO paraggi via FLAVIA, 3 stanze soggiorno grande cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8788 S

APPARTAMENTO San Luigi, prontingresso, stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8790 S

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8791 S

APPARTAMENTO via BATTISTI, 4 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio tutto rimesso nuovo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8792 S

APPARTAMENTINI vuoti, camera cucina vendonsi occasione facilitazioni pagamento. Visitare 18-19 vicolo Castagneto n. 63. 8623 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, WC, rimesso nuovo, paraggi Giulia, pianoterra vendesi 1.600.000, escluso mediatori. Indirizzo UPI. Amm. Failla, corso Italia 29, II, 9-12.30, 16-19. 8804 S

APPARTAMENTINO pianoterra, zona piazzale Rosmini, casa nuova, camera cucinino servizi centralnafta vendesi. Telefonare 68888. 47405 S

CASA da demolire città con progetto approvato, 21 appartamenti, negozi vendiamo. Alabarra, Spiridione 6. 47391 S

CONDOMINIO 50 mq. vendesi 5.500.000, già affittato, 38.000 mensili. Telefonare 61061. 47401 S

LOCALE d'affari d'angolo, centro, 350 mq. vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47391 S

LOCALI, appartamenti nuovi, reddito ottimo vendonsi. Visitare Opicina, via Doberdò 8, ore 15.30-17.30. 8626 S

TERRENO panoramico sul mare, zona Muggia, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8795 S

VILLA in RIVIERA, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino vista mare vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8793 S

VILLA OPICINA con appartamenti prossima consegna, tre stanze cucina bagno giardino centralnafta garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8794 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

BASOVIZZA 209 presso cabina elettrica, affittasi 2 stanze cucinino bagno, mese settembre. 66989 T

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

30% sconto

Eurostile porcellane — Corso Italia 12

Rimanenze di magazzino — Corso Italia 12

Rimanenze di magazzino — Corso Italia 12

Eurostile cristallerie — Corso Italia 12

30% sconto